DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 224

il Quotidiano del NordEst

Martedì 21 Settembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Vinto dal male muore a 49 anni il sindaco di Pagnacco
A pagina VII

Venezia
Bulli e pupe nel Seicento tra storia e cronache
Zorzi a pagina 16

Calcio
Ciclone Napoli sull'Udinese: 4-0 e primato in classifica
Gomirato a pagina 19

Rifiuti, la nuova rotta: dalla Campania al Veneto

▶Migliaia di tonnellate di sostanze illecite spedite a Nordest: dodici arresti

L'immondizia della Terra dei fuochi smaltita illecitamente in Veneto. Con i tir che hanno percorso l'Appennino, da sud verso nord. Una nuova rotta, nella direzione opposta a quella percorsa in passato dai trafficanti di rifiuti illeciti. L'equivalente di una fila di tir lunga sette chilometri o uno strato, alto cinque metri, che copre l'intera piazza San Marco a Venezia: 21 mila tonnellate. In totale sono dodici (uno è ai domiciliari, gli altri in carcere) le persone arrestate dai carabinieri del nucleo investigativo di Belluno, con i colleghi del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale (Nipaaf), su ordine del Gip del Tribunale di Venezia, Francesca Zancan. Altri dieci sono gli indagati. Le accuse vanno dall'associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, passando per l'attività organizzata, fino all'emissione di fatture milionarie per operazioni inesistenti.

Zambenedetti a pagina 10

BELLUNO L'azienda sequestrata

L'inchiesta
Veneto Banca, in 5 a processo per associazione a delinquere

Cinque manager verso il processo, altri quattro in attesa dell'archiviazione. Il troncone dell'inchiesta su Veneto Banca per l'ipotesi di reato di associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata è giunto a conclusione e i magistrati sono pronti a firmare la richiesta di rinvio a giudizio l'ex amministratore delegato Vincenzo Consoli (già imputato di aggiotaggio, ostacolo alla vigilanza bancaria e falso in prospetto) e altri 4 manager.

Pavan a pagina 15

Lega
Il ritorno di Tosi? Salvini non "chiude" Scoppia il caso

Flavio Tosi candidato sindaco a Verona nel 2022? Salvini non ha detto no. Domenica era stato più possibilista mentre ieri ha usato maggiore cautela. Ma il segretario avrebbe potuto tassativamente escludere che l'ex segretario nathional della Liga, espulso nel 2015 dopo anni di tensioni, possa tornare a candidarsi all'ombra dell'Arena, sostenuto dalla Lega. Semplicemente, Salvini avrebbe potuto dire: no. Non l'ha fatto. E nel partito scoppia il caso. Il commissario Stefani boccia comunque l'ipotesi: Irrealistica».

Vanzan a pagina 9

«Vediamo l'uscita dal tunnel»

▶Zaia con Figliuolo: «Con l'avvio della terza dose e gli immunizzati verso quota 85% siamo vicini all'obiettivo»

Al via in Veneto la campagna vaccinale per la terza dose: 1400 le inoculazioni del primo giorno, con visita del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza, al centro vaccinale di Villorba, il più grande del Trevigiano. E qui il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha analizzato i numeri, in discesa, dei contagi: «L'incidenza è scesa sotto l'1% rispetto ai test eseguiti; se a questo aggiungiamo la terza dose, andiamo verso l'uscita dal tunnel». La terza dose per ora è riservata ai pazienti "fragili", ma presto potrebbe essere estesa ai sanitari, agli over 80 e agli ospiti delle case di riposo. Il Veneto spinge. Figliuolo assicura che «la macchina è pronta». Ormai l'80% della popolazione è vaccinata: «I cittadini chiedono se ci saranno altri lockdown. Decisamente no – dice il presidente della Regione – sarebbe una sconfitta».

Favaro a pagina 5

Onorevoli & virus
Chi l'ha fatto, chi tentenna, chi si nega: politici divisi dal vaccino

Si sono vaccinati o no? E cosa pensano del green pass obbligatorio anche per loro, deputati e senatori della Repubblica? Il *Gazzettino* lo ha chiesto ai parlamentari veneti e friulgiuliani. Non tutti, in verità, hanno voluto rispondere. Altri si sono proprio negati. Altri hanno dichiarato di avere fatto le due dosi previste. Qualcuno invece ha confessato di essere d'accordo ma di aver paura del vaccino e quindi di fare ricorso ai tamponi. E c'è anche chi definisce questi provvedimenti «barbarie»

Vanzan a pagina 4

Il caso Da novembre, ma solamente per chi è vaccinato

Gli Usa riaprono ai voli dall'Europa

TEST Un centro Covid a New York: l'America riparte

Bisozzi a pagina 3

L'analisi
La svolta che né destra né sinistra vedono

Paolo Pombeni

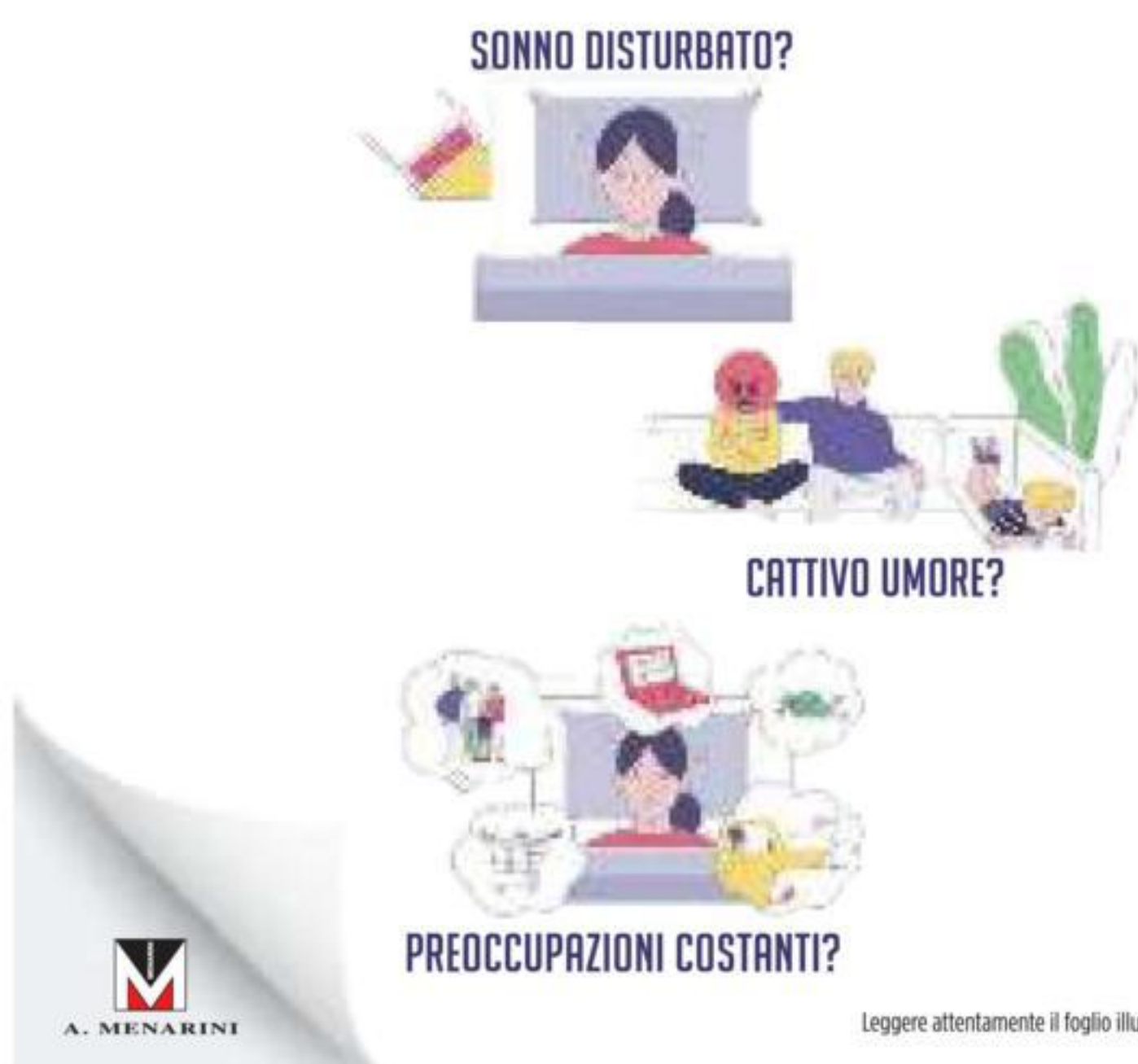
Non è semplicemente una banale polemica elettorale quella che sta opponendo Letta e Salvini. È il tentativo di ridare fiato e vita al mitico bipolarismo destra/sinistra che si era appannato con l'entrata in scena dei Cinque Stelle vecchia maniera e con una certa crescita di nuovi piccoli partiti fuori delle consolidate tradizioni politiche.

Si dirà: nulla di nuovo sotto il sole, ma come sempre sono i dettagli e le peculiarità a segnalare i nuovi panorami. (...)

Continua a pagina 23

La storia
La morte del calciatore Bergamini: 32 anni dopo indagata l'ex fidanzata

Dopo 32 anni arriva la svolta nel caso di Donato "Denis" Bergamini, il calciatore del Cosenza morto misteriosamente il 18 novembre 1989 sulla statale 106, nei pressi di Roseto Capo Spulico. Isabella Internò, la ragazza con la quale Bergamini intratteneva una relazione amorosa ai tempi della sua morte, è stata infatti rinviata a giudizio con l'accusa di omicidio volontario pluriaggravato. La prima udienza si terrà davanti alla Corte d'Assise di Cosenza il prossimo 25 ottobre.

Palermo a pagina 12

L'intervista
Volley, il padovano Balaso: «L'oro europeo ha aperto un ciclo»

«È stata una cosa fantastica, non ci credo ancora. In finale non abbiamo espresso la nostra miglior pallavolo ma alla fine siamo riusciti a portare a casa questo trionfo». Parla Fabio Balaso, il libero del volley azzurro fresco di titolo europeo: 25 anni, padovano di Trebaseleghe, non si era imbarcato per le Olimpiadi di Tokyo e invece è stato protagonista dell'oro in Polonia.

Salmaso a pagina 20

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 1" + € 6,90 *

L'investimento sugli studenti

IL FOCUS

La classe cambia aspetto, l'insegnante lascia la cattedra e si muove tra i banchi mentre gli studenti, anche riuniti in gruppo, lavorano e studiano utilizzando strumenti non tradizionali, dal tablet alle attività pratiche e di laboratorio. Ma servono anche migliaia di classi in più, migliaia di nuovi posti nei nidi e a mensa, con il tempo pieno e con docenti costantemente aggiornati. È questa la scuola del futuro o, meglio, dei prossimi anni in base a quanto previsto nell'Atto di indirizzo firmato dal ministro Patrizio Bianchi per l'anno 2022 e per il triennio 2022-2024. «L'emergenza non è finita, non abbassiamo la guardia - spiega il ministro - ma ora dobbiamo guardare anche oltre e cominciare a costruire una nuova scuola. Una scuola moderna, accogliente, inclusiva, capace di innovare e di non lasciare indietro i più fragili. Le risorse del Pnrr rappresentano una grande opportunità, che vogliamo sfruttare al meglio. Siamo già partiti con la pianificazione delle riforme, a partire da quella dell'Istruzione Tecnica e Professionale che sono strategiche per il Paese e per il suo rilancio».

CAMBIO DI ROTTA

Il cambio di rotta deve partire sia dalla didattica sia dagli edifici stessi: con il fondi del Pnrr sono centrali proprio da questi aspetti. L'innovazione richiesta deve iniziare dalla didattica: la lezione frontale, alla vecchia maniera, non soddisfa più le necessità degli studenti e deve essere rivista, affiancata dalla digitalizzazione e da nuove metodologie di insegnamento. La linea del ministero sta nel promuovere la sperimentazione di nuove metodologie didattiche per superare il modello di insegnamento tradizionale, incentrato sulla lezione frontale, e favorire la didattica per competenze, dove l'alunno apprende in gruppo o tramite esperienze dirette anche in laboratorio. Il docente non resta più in cattedra ma si muove tra i ragazzi che, a loro volta, lavorano in gruppo, anche spostando fisicamente i banchi e dando alla classe ogni volta una forma diversa. Ma una didattica innovativa non può non passare attraverso il digitale: croce e delizia del periodo pandemico che ha visto le classi, inevitabilmente impreparate, far lezione solo online. È necessario realizzare un sistema di formazione continua del personale scolastico, anche con l'integrazione delle tecnologie, e per questo parte il progetto di investimento "Scuole 4.0" che incrementa la dotazioni di pc, tablet e dispositivi vari oltre al cablaggio interno nelle scuole, per trasformare le aule scolastiche in ambienti connessi e digitali e assicurare a tutti gli istituti l'accesso alla banda larga.

Di cui troppe scuole, in dad, hanno sentito la mancanza. Non solo hi-tech, le scuole devono essere anche sicure e a misura di studente, abolendo una volta per tutte le classi sovraffollate cosiddette pollaio: è prevista infatti la realizzazione, entro il 2026, di 195 nuovi edifici scolastici per un totale di oltre 400.000 metri quadrati, che accoglieranno circa 58.000 studenti, e la riqualificazione di vecchi edifici per una superficie complessiva di 2 miliardi e 400 milioni di metri quadri.

La ristrutturazione complessiva prevede interventi mirati anche nella fascia di età scolare 0-6: servono nuovi posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, per eliminare il divario che esiste tra Nord e Sud e per agevolare le famiglie a tutto tondo: sono previsti con la collaborazione dei Comuni, interventi di nuova costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici che porteranno alla creazione di 228.000 nuovi posti, 152.000 dei quali nella fascia 0-3.

Lo sguardo punta dritto all'obiettivo, richiesto dall'Europa, di raggiungere il 33% di bambini iscritti agli asili contro l'attuale 25% italiano. Tra i servizi necessari alla didattica così come alla vita e all'organizzazione famigliare c'è di sicuro il tempo pieno, ancora troppo carente nelle regioni del Sud anche nell'ottica del contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa: per questo saranno attivati percorsi e progetti formativi in orario extrascolastico e ogni scuola dovrà disporre di spazi adeguati anche per l'avviamento. Questi interventi di costruzione e di ristrutturazione interesseranno per ora circa 1.000 edifici scolastici. Nel potenziamento dell'offerta formativa rientra una maggiore disponibilità di palestre e di attività motorie nelle scuole anche oltre l'orario curriculare, su tutto il territorio nazionale e già dalle prime classi della scuola elementare. Guardando agli studenti più grandi, si punta molto sull'orientamento, con corsi ad hoc, e sul potenziamento degli Its, gli Istituti tecnici superiori post diploma altamente professionalizzanti, per raddoppiare il numero degli iscritti e creare una piattaforma digitale con cui gli studenti possono conoscere le offerte di impiego.

Lorena Loiacono

Come deve cambiare la scuola

Lezioni innovative
Niente più insegnamento frontale, l'insegnante scende dalla cattedra. In classe poche spiegazioni del professore e molto lavoro di gruppo

Tempo pieno
Più ore di attività extrascolastica e sportiva

Più mense
Costruzione/ristrutturazione di 1.000 edifici per dotare di refettorio le scuole che non ce l'hanno

Bambini 0-6 anni
+228 mila posti negli asili, di cui:
+152 mila nei nidi
+76 mila nella scuola dell'infanzia.

Edilizia
Ristrutturazione degli edifici per adeguare gli ambienti e metterli in sicurezza

Nuove scuole
Costruzione di 195 nuovi edifici scolastici per ospitare 58 mila studenti

Sport
Potenziamento delle strutture (palestre e campi sportivi)

Tecnologie digitali
Cablaggio in banda larga di tutte le scuole italiane

Classi meno affollate
Riduzione del numero medio di alunni per classe

Istituti tecnici superiori
Riforma degli Its per allinearli alle richieste del mercato del lavoro.
Obiettivo: raddoppiare il numero di alunni iscritti

Formazione
Creazione della "Scuola di alta formazione" per l'aggiornamento permanente degli insegnanti

LE RISORSE DEL PNRR

Voce	valori in miliardi
Divari territoriali	1,5
Piano per 0-6 anni	4,6
Nuove competenze e nuovi linguaggi	1,1
Riforma ITS	1,5
Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuove aule didattiche e laboratori	2,1
Ddi e formazione del personale	0,8
Messa in sicurezza edifici	3,9
Costruzione nuove scuole	0,8
Potenziamento tempo pieno emense	0,96
Potenziamento sport	0,3
Scuola di alta formazione per i dirigenti docenti e personale	0,03

L'Ego-Hub

La scuola di domani: più ore e il prof non sale in cattedra

▶Il piano di Bianchi per cambiare l'Istruzione: aule con meno alunni, nel pomeriggio sport e attività

▶Da potenziare nidi e materne: +228 mila posti. Quasi 200 edifici da costruire. A disposizione 20 miliardi

NELL'ATTO DI INDIRIZZO IL SUPERAMENTO DELLA LEZIONE FRONTALE E L'ESTENSIONE DI TEMPO PIENO E MENSA DOVE OGGI MANCANO

L'intervista Roberto Ricci (Invalsi)

«La didattica deve cambiare non si può più insegnare come si faceva 50 anni fa»

Roberto Ricci, presidente dell'Invalsi, la scuola italiana così com'è sembra non rispondere più alle necessità degli alunni e delle famiglie. Su cosa deve puntare l'innovazione?

«L'innovazione della scuola è una grande sfida, perché sappiamo bene che la maggior parte dei lavori che esisteranno tra 5 anni oggi non esistono. Quindi dobbiamo preparare i nostri ragazzi alle sfide del digitale e ad una diversa apertura verso l'apprendimento».

In che modo?

«Se parliamo di innovazione e di futuro dobbiamo pensare di formare ed educare le persone a tutto tondo e in questo la scuola è il soggetto più importante».

E' in grado di farlo?

«La scuola con la pandemia ha dato grande prova di sapersi mettere in gioco anche senza preavviso e, spesso, anche senza esserne realmente preparata. Se è riuscita a reagire in quel momento, oggettivamente molto complesso, vuol dire che può e deve essere in grado di affrontare altre sfide molto importanti, come rivedere l'impostazione della didattica».

Che cosa significa, in pratica, innovare la didattica?

«Esistono metodologie ad oggi sperimentali e altre che sono già in uso: vanno dal modello dada, vale a dire la didattica per ambienti, alla flipped classroom dove la classe viene ribaltata. Sono tutti stimoli per gli studenti: è chiaro che non esiste la bacchetta magica ma le nuove metodologie didattiche sono strumenti innovativi fondamentali, che vanno a sostenere il progetto di innovare la scuola».

L'INNOVAZIONE È FONDAMENTALE: TRA CINQUE ANNI QUESTI RAGAZZI FARANNO LAVORI CHE NEANCHE IMMAGINIAMO

Il digitale, con la dad ad esempio, ha portato anche tanti problemi, verranno risolti?

«Con i fondi si possono risolvere. Il digitale va utilizzato perché può essere uno strumento potente. Presenta sicuramente aspetti complessi e problematici ma è anche una risorsa veramente importante».

La lezione frontale invece è da buttare via?

«No, perché il problema non è la lezione frontale in sé per sé ma è la lezione frontale pensata come avveniva 50 anni fa».

Come andrebbe utilizzata oggi?

«Anche se il docente resta in cattedra, bisogna comunque inserire tra i ragazzi il dibattito in classe come uno strumento utile perché diventa un modo per coinvolgere gli studenti. Dobbiamo saper mettere a disposizione tanti strumenti e gli insegnanti, che sono dei professionisti della didattica, sceglieranno quello migliore in base agli alunni che hanno di fronte e agli argomenti da trattare».

I docenti sono pronti?

«Molti sì, ma credo sia importante pensare ad una formazione continua del personale scolastico su questi temi».

Nell'atto di indirizzo si punta molto anche sul tempo pieno, perché è così importante?

«È una enorme risorsa, ma il tempo deve essere davvero pieno per rappresentare un punto di forza della scuola italiana: intendo dire che deve essere un tempo di qualità e abbiamo imparato negli ultimi mesi quanto è importante il tempo speso bene a scuola. È una risorsa per tutti».

Roberto Ricci, presidente dell'Invalsi, l'istituto che valuta l'apprendimento degli studenti nelle scuole di tutta Italia

MOLTI DOCENTI SONO GIÀ PRONTI MA PER LORO DOBBIAMO PENSARE A UNA FORMAZIONE CONTINUA

Anche per le famiglie?

«Sì, certo e soprattutto per chi ne ha più bisogno. Dobbiamo ricordare che la scuola è ancora più importante per coloro che possono contare solo su di essa. Per coloro che non possono contare su altri stimoli, altri incontri o occasioni. Comunque è importante anche per gli alunni senza disagi particolari, anche per i più avvantaggiati perché un buon tempo pieno garantisce la formazione e l'apertura a tutti.»

Oggi non è per tutti?

«Purtroppo no e per questo motivo è necessario intervenire, bisogna prevedere e risolvere le eventuali complessità legate alle infrastrutture e ai diversi territori. Bisogna farlo proprio per dare ai ragazzi il tempo pieno e di qualità».

Il ministero attiverà così anche le mense, è un altro passo avanti?

«Sì, anche la mensa scolastica ha il suo importante ruolo educativo, per far sì che tutti i bambini abbiano il loro pasto e per permettergli di restare a scuola. Dobbiamo essere tutti responsabili verso al nostra scuola e i nostri studenti».

L.Loi.

L'annuncio di Washington

IL CASO

Usa riaperti agli europei, respirano i tour operator «Torna il 60% di fatturato»

▶A novembre anche per gli italiani cadrà il divieto di viaggiare negli Stati Uniti

▶Il nodo AstraZeneca: non riconosciuto dalle autorità sanitarie degli Stati Uniti

Vacanze di Natale a New York nel 2021. Non è un cinepanettone: già perché dopo diciotto mesi di divieto d'ingresso negli Usa per i cittadini europei, causa Covid, gli Stati Uniti hanno annunciato che da novembre allenteranno le restrizioni e apriranno i confini ai visitatori italiani, francesi, tedeschi, e anche inglesi. Insomma, si potrà tornare a viaggiare negli States, purché vaccinati, e tra i vaccini considerati compatibili da Washington con un viaggio negli Usa potrebbe rientrare pure AstraZeneca, sebbene il farmaco di Oxford - molto usato in Europa - non sia stato fino a oggi riconosciuto dalle autorità sanitarie americane.

La categoria dei visitatori non fa riferimento solo ai semplici turisti, ma anche a manager e studenti, per esempio. L'addio al travel ban è stato comunicato da Jeff Zients, consigliere della Casa Bianca per la pandemia, e rappresenta una buona notizia anche per la nostra industria del turismo, che per via dei limiti all'ingresso posti dagli Stati Uniti (e non solo) non ha potuto fare leva sul lungo raggio in uscita, una fonte di profitto importante. «Si tratta di una grande svolta per la nostra economia e per il settore del turismo, le partenze degli italiani all'estero, e gli Stati Uniti sono una delle mete preferite da chi preferisce sconfinare, valgono il 60 per cento del fatturato di tour operator e agenzie di viaggio, che da soli componevano, prima del Covid, circa la metà di quei 13 punti di prodotto interno lordo prodotti in Italia dal turismo», spiega Ivana Jelinic, presidente di Fiavet-Confcommercio, la Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo. L'addio al divieto di ingresso dovrebbe concretizzarsi i primi giorni di novembre, ma una data precisa ancora non è stata fissata. Quello che si sa, per adesso, è che i visitatori in entrata dovranno aver completato il ciclo di vaccinazione ed essersi sottoposti a un test anti-Covid nelle settantadue ore antecedenti la partenza.

VACCINO Un cittadino si sottopone alla terza dose

IL CDC

Spetta prima però al Center for disease control and prevention (CdC), un'autorità federale, stabilire quali vaccini considerare validi per autorizzare gli ingressi negli States. Il nodo AstraZeneca: se il corridoio Usa-Ue è rimasto chiuso per tutto questo tempo è anche perché Vaxzevria, il vaccino anti-Covid sviluppato da AstraZeneca, largamente utilizzato nel Regno Unito ma anche in Paesi come l'Italia, non è mai stato approvato ufficialmente dal CdC.

La fine del travel ban, iniziato da Trump e riconfermato da Biden, era attesa da tempo dai governi europei, che già hanno aperto agli americani vaccinati (in Italia vale la regola secondo cui chi arriva dagli Usa va in quarantena solo se sprovvisto di green pass) per far ripartire il turismo. Ripartenza che appare ancora lontana stando agli ultimi dati Istat, secondo cui il valore aggiunto prodotto dal turismo si ferma a 67,6 miliardi di euro (64 miliardi in meno rispetto al 2019). Numeri che equivalgono a un ritorno al 2011, un salto indietro di dieci anni. Pesa la sparizione dei viaggi a lungo raggio, dal momento che la mancanza delle partenze degli italiani verso gli altri continenti hanno ridotto gravemente le possibilità di ricavi dei più grandi operatori turistici italiani e addirittura azzerato quelle dei tour operator che hanno basato la loro offerta esclusivamente sul cosiddetto "outgoing", il turismo oltre frontiera.

LA RIPRESA FANTASMA

Le spese per i viaggi all'estero degli italiani erano di 27,1 miliardi di euro nel 2019, secondo i dati di Banca d'Italia. Così Franco Gattinoni, presidente della Federazione turismo organizzato di Confcommercio: «Il turismo organizzato italiano fatturava oltre 13 miliardi nel 2019, mentre nel 2020 siamo crollati a 3 miliardi e il 2021 rischia di essere ancora peggiore, altro che ripresa del settore. La caduta del blocco da parte degli Usa è una buona notizia, con possibili riflessi positivi anche sull'incoming e sui viaggi d'affari. Ma proprio questo dovrebbe svegliare il nostro governo e spingerlo a riaprire subito, e in sicurezza come proponiamo, tutte le tratte extra Ue-Schengen. Tiriamo fuori gli italiani dalla gabbia: stop a divieti incomprensibili che penalizzano il made in Italy del turismo e non hanno riscontri negli altri grandi Paesi nostri competitor».

Francesco Bisozzi

G Il contatore

dati: 20/09/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

128.353

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

82.432.807*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-57,1%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-2,6%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

IL CASO

Il 16enne vince in tribunale contro il genitore No vax «Per lui iniezione d'urgenza»

ROMA Carlo si potrà vaccinare. Ieri infatti il ragazzo aretino di 16 anni, il cui nome è un nome di fantasia, ha vinto la sua battaglia contro uno dei suoi genitori che non voleva che si immunizzasse dal Covid-19.

La madre, mentre il padre aveva dato il suo consenso, aveva trascinato il figlio in tribunale nel giugno scorso perché contraria a fornire il suo parere favorevole alla somministrazione, necessario per accedere agli hub vaccinali. E ieri è arrivata la sentenza: il giudice tutelare di Arezzo ha disposto in via d'urgenza la vaccinazione di Carlo, chiedendo che il personale dell'accettazione del centro vaccinale acquisisca prima di procedere sia il suo consenso che quello del genitore favorevole.

LA SENTENZA

«Si tratta di una sentenza storica. Il giudice dice che il grande minore può esprimere il consenso e che la sua volontà può prevalere su quella dei genitori», esulta l'avvocato Gianni Baldini presidente Ami Toscana, associazione di legali che per prima ha raccolto le richieste a vaccinarsi contro il Covid di molti minori, a cui i genitori non hanno voluto o non vogliono concedere il consenso. «Il grande minore ha un'età superiore a 16 anni. Ai sensi del codice civile può, previa autorizzazione dei genitori, sposarsi o anche aprire un'impresa, ma non decidere autonomamente relativamente ad un trattamento sanitario sul proprio corpo», spiega Baldini, che commenta la sentenza del Tribunale di Arezzo nella quale il giudice scrive: «Visto, ritenuta la necessità e l'urgenza, autorizza la vaccinazione del minore raccomandando alla commissione medica vaccinatrice di raccogliere anche il suo consenso unitamente a quello del padre, con effetto immediatamente esecutivo».

Quello di Carlo non è un caso isolato. «Non ci sono alternative. Se voglio tornare a uscire, divertirmi, viaggiare, ma anche semplicemente frequentare i miei amici in sicurezza, devo vaccinarmi», dice un 17enne fiorentino, che si è rivolto all'Associazione avvocati matrimonialisti (Ami) della Toscana dopo che i suoi genitori, entrambi no-vax, gli hanno negato il consenso a ricevere il vaccino anti-Covid. «I miei genitori dicono che i vaccini non sono sicuri, ma è una "boiata"», protesta il ragazzo, che si è rivolto all'associazione di matrimonialisti (che ha una convenzione con il ministero dell'Istruzione), tramite la scuola che frequenta.

F.Mal.

Il virus e il Palazzo

LE POSIZIONI

Chi l'ha fatto, chi tentenna I politici divisi sul vaccino

▶Il leghista Vallotto: «Io sono favorevole ma ho paura: mi difendo con i tamponi»

▶Parlamentari in ordine sparso: non c'è accordo sul sì al Green pass alle Camere

VENEZIA Sergio Vallotto, 65 anni, veneziano di Noale, deputato della Lega, è finito sul canale Telegram "Buffonate di Stato". «Hanno mandato in onda solo alcuni spezzoni, mica tutto quello che ho detto». E cosa ha detto in realtà? «Che sono favorevole al vaccino e che è giusto che il Green pass sia applicato anche alla Camera e al Senato perché le regole devono valere per tutti». Però lei non si è vaccinato: «No, ancora no, ho mille dubbi e un po' di paura, quindi mi faccio il tampone e me lo pago. Sono più sicuro io con il tampone che non chi si è vaccinato. È notorio che il vaccino non protegge dall'infezione». Ma in caso di contagio il vaccino aiuta a non ammalarsi seriamente e soprattutto a non finire in terapia intensiva. «Dicono. Io so che mi proteggo evitando gli assembramenti, con il distanziamento e tenendo alta l'attenzione».

Vallotto è uno dei pochi parlamentari veneti che ha il coraggio di dire di non essere vaccinato. Altri, soprattutto nella Lega, tentennano (Angela Colmellere: «Il Green pass in Parlamento? Voglio sentire cosa dice il mio partito. Se sono vaccinata o se faccio il tampone? Non vorrei parlarne») o, più semplicemente, non rispondono (Alex Bazzaro, Dimitri Coin). Dal 15 ottobre il Green pass sarà obbligatorio per tutti i lavoratori, ma per estenderlo anche a Palazzo Madama e a Montecitorio bisogna che le due Camere adeguino i propri regolamenti interni. E non tutti i deputati e senatori sono d'accordo.

I FAVOREVOLI A NORDEST

Il deputato e commissario veneto della Lega, Alberto Stefani, non ha dubbi: «Buon senso vuole che anche i parlamentari esibiscano il Green pass come tutti i lavoratori». «Io sono vaccinato e favorevole all'estensione del Green pass al Parlamento», dice il senatore questore dell'Udc, Antonio De Poli. «Giusto», dice Nicola Pellicani, Pd. E Dario Bond, Forza Italia: «Giustissimo». «Sono vaccinato, ho già fatto il richiamo, non vedo perché i parlamentari dovrebbero essere esonerati dalla certificazione verde», dice il deputato Giuseppe Paolin, Lega. La collega leghista Arianna Lazzarini, che è anche sindaco di Pozzonovo, «vaccinata nonostante le mie patologie», cita Salvini: «Come ha detto Matteo, se il Green pass è per tutti, noi chi siamo per dire no? Dopodiché se uno è contrario all'estensione ai parlamentari voti pure no, ma allora si autosospenda dall'incarico e dallo stipendio». Luca De Carlo, senatore di Fratelli d'Italia, vaccinato con una dose perché ha avuto il Covid: «Avremmo dovuto farlo prima».

Luca Sut e Sabrina De Carlo, parlamentari del M5s del Friuli Venezia Giulia, entrambi vaccinati, si dicono favorevoli all'estensione del Gren pass. Idem la veneta Orietta Vanin che ha pianto due lutti per il coronavirus, «un cugino di neanche 70 anni e un amico di 53», e che rincara: «I parlamentari devono anche vaccinarsi, il vaccino è l'unica prevenzione».

IL FRIULANO MOSCHIONI HA DIGERITO «MALVOLENTIERI LA SECONDA DOSE» L'EX M5S MANIERO GRIDA ALLA «BARBARIE»

Dall'alto in senso orario: il "dubbioso" e "pauroso" Sergio Vallotto, il favorevole al vaccino Antonio De Poli, il no-pass Alvise Maniero («solo in Parlamento») e lo scettico Daniele Moschioni

I DISTINGUO

Degli 8 deputati eletti nel 2018 tra le file del M5s, 5 sono usciti o sono stati espulsi dal Movimento e ora sono nel Gruppo Misto: «Io sono favorevole all'estensione del Green pass - dice Silvia Benedetti, «vaccinata per quanto non ami i vaccini» - ma temo che chi parla di "dittatura" possa trovare ulteriori argomentazioni quando i parlamentari no vax e no pass non potranno entrare in aula a difendere le loro posizioni». L'ex grillino sindaco di Mira, ora in Alternativa c'è, ha una posizione diversa: «Trovo che subordinare i diritti fondamentali delle persone ad un lasciapassare sia barbaro e sia una grave marcia indietro rispetto a secoli di evoluzione dello Stato di diritto. Quindi lo imporrei solo al Parlamento e ai membri del Governo, liberandone i ragazzi, gli studenti, i lavoratori ed in genere gli italiani: per una volta saremmo solo noi a dover scontare gli errori che votiamo in quei palazzi». Maniero è vaccinato o tamponato? Silenzio.

Daniele Moschioni, deputato udinese della Lega, vaccinato «malvolentieri con la seconda dose», è favorevole all'estensione del Green pass per i parlamentari, ma precisa: «Non sono un no vax, ma non condivido questo quasi obbligo. E poi ci sono troppe cose che non tornano in merito ai vaccini e ai tamponi. Chiedo: perché non si è imposto il coprifuoco dopo la vittoria agli Europei». La deputata leghista udinese Aurelia Bubisutti, vaccinata «non convintamente»: «Ritengo che il passaggio nelle due Camere sia necessario, deve essere l'occasione di poter esprimere ognuno di noi il proprio pensiero libero però da condizionamenti e calcoli elettorali. È un'opportunità per far emergere dubbi, preoccupazioni legittime, supportate da dati diversi da quelli dominanti, ma seri e riscontrabili».

Alda Vanzan

Il Covid a Nordest

LA PROFILASSI

TREVISO Campagna vaccinale anti-Covid: via alla terza dose. Si è partiti con le persone fragili, immuno-compromesse. Ma a breve il cerchio verrà allargato comprendendo gli ospiti delle case di riposo, gli over80 in generale e il personale sanitario. E di seguito non si esclude di arrivare a coinvolgere tutti i cittadini dai 65 anni in su. Ieri il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza, ha ufficialmente tenuto a battesimo la nuova fase con il governatore Luca Zaia nel polo dell'ex Maber di Villorba, il centro vaccinale più grande del trevigiano. Solo qui per la prima giornata sono state convocate 1.032 persone fragili, tra pazienti onco-ematologici, trapiantati e in dialisi. Complessivamente, in tutto il Veneto, alle 17.30 di ieri sono state somministrate 1.100 dosi addizionali, appunto le terze dosi. Due ore dopo, stando ai dati caricati nel sistema, si è arrivati a superare le 1.400 inoculazioni.

LA VISITA Il commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo nel centro vaccinale trevigiano

HANNO DETTO

I **65 anni** età limite per il nuovo ciclo di somministrazioni ma deve esprimersi la scienza
FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO

I cittadini chiedono se ci saranno **altri lockdown**: no, sarebbe una sconfitta
LUCA ZAIA

Terza dose, già 1.400 iniezioni Zaia: «Presto fuori dal tunnel»

▶Al via la campagna per proteggere i soggetti fragili Figliuolo a Treviso: «Pronti anche sanitari e over 80»

▶Il governatore stringe i tempi: «Piano per 50mila vaccini al giorno. Si abbassa il numero dei contagi»

I NUMERI

In Veneto i soggetti fragili sono complessivamente 170mila. E Zaia è pronto ad accelerare. «Vorremmo iniziare con la terza dose anche con gli anziani e il personale sanitario, che è stato vaccinato a partire dalla fine del 2020. Abbiamo già predisposto un piano da 50mila vaccinazioni al giorno – annuncia – possiamo fare velocemente le seconde dosi programmate e le terze per le persone fragili, così da essere pronti per tutte le altre».

Figliuolo ho colto la spinta. E non si è tirato indietro. «Nei prossimi giorni ci saranno delle riunioni ad hoc del comitato tecnico-scientifico. Presumibilmente arriverà il via libera per gli ospiti delle Rsa, gli over 80 e il personale sanitario. La macchina è pronta – spiega il generale – per i sanitari è una questione di buon senso: quando si infiamma la battaglia bisogna mettere in sicurezza chi è in prima linea. È bene preservare i nostri sanitari. Altrimenti si rischierebbero esiti drammatici per il buon andamento degli ospedali. Senza scordare che mentre cala la pressione del Covid è necessario curare le persone che in un anno e mezzo sono rimaste indietro». Fino a che età si scenderà poi con la terza dose? «Molti scienziati stanno dicendo che la linea dovrebbe essere attorno ai 65 anni – apre Figliuolo – su questo, però, attendiamo che si esprima la comunità scientifica».

Sul fronte delle case di riposo, procede il monitoraggio sulle risposte anticorpali voluto dalla Regione. I risultati arriveranno a breve. «Ma andremo avanti con la terza dose il prima possibile – chiarisce Zaia – siamo già organizzati per entrare nelle Rsa». Le dosi non mancano. Il Veneto ne conta un milione nei propri magazzini. Le coperture complessive, intanto, fanno ben sperare. Ieri Figliuolo ha ricordato che sono già stati vaccinati 41 milioni di italiani: il 76% dei vaccinabili (over 12). Mentre in Veneto si è quasi all'81%. E il governatore ora punta a quota 85%. Così l'obbligo vaccinale non viene visto come un imperativo. «I numeri sono questi: andiamo avanti – dice il commissario – gli italiani sono molto più intelligenti di quello che qualcuno vuol far sembrare». L'auspicio è che il margine sia già ampio. «Davanti all'80% della popolazione vaccinata, i cittadini chiedono se ci saranno altri lockdown. Decisamente no – scandisce il presidente della Regione – sarebbe una sconfitta: vorrebbe dire che la campagna di prevenzione e profilassi non ha funzionato. Oggi, in particolare, siamo nella posizione di una gestione tranquilla. La variante Delta non ha provocato i danni che faceva presagire: gli ospedali non sono stati riempiti».

In Veneto sono 330 i pazienti attualmente ricoverati nei reparti Covid. Compresi 58 in terapia intensiva. Ed è lo stesso governatore a evidenziare come l'80% di chi arriva in Rianimazione non sia vaccinato: «Pur nell'ottica dell'accesso volontario alla vaccinazione, dobbiamo dire che questo è il vero tema», sottolinea. Ieri sono stati registrati solo 298 nuovi contagi a livello regionale. «Un numero decisamente basso. L'incidenza è scesa sotto l'1% rispetto ai test eseguiti – fa i conti Zaia – se a questo aggiungiamo la terza dose, andiamo verso l'uscita dal tunnel».

LA SCUOLA

A una settimana dal suono della prima campanella, infine, il monitoraggio della diffusione del virus in ambito scolastico entra nel vivo. E Figliuolo ha celebrato senza riserve il sistema delle "Scuole-sentinella" messo a punto dal Veneto. «Per il modello delle scuole il Veneto è stato fondamentale – conclude –. Avere dati scientifici validati dall'università, inoltre, ci mette al riparo da qualsiasi critica. Poi nel mondo ci sono tutti i pensatori. Ma alla fine chi governa deve decidere e prendere una direzione».

Mauro Favaro

SULLA GAMBA La vaccinazione a Villorba della coreografa Carolyn Smith

L'intervista Carolyn Smith

«Vaccinarsi, per sé e per gli altri: una scelta di libertà e sicurezza»

«Il vaccino è sicurezza e libertà». Sono le parole pronunciate da Carolyn Smith, 60 anni, coreografa, ex ballerina e presidente della giuria del programma televisivo "Ballando con le stelle", prima di ricevere la terza dose anti-Covid nel polo di Villorba. L'Usl trevigiana ha scelto lei, da anni in lotta contro un tumore, come testimonial per l'avvio della nuova fase della campagna vaccinale. L'artista britannica, e veneta d'adozione, ha scambiato qualche battuta con il commissario Figliuolo e il governatore Zaia. «Sapete ballare?», ha chiesto. «No, per i colpi d'artiglieria non ci sento tanto bene da un orecchio – ha risposto il generale – ma mi piace vedere le cose belle e l'ammiro sempre quando fa gli spettacoli in televisione». «Non ballo, ma guardo», si è schermito anche Zaia. Poi si è passati all'iniezione quando ancora risuonavano le parole di Figliuolo: «Nessuno vuole obbligare, ma è bene che ognuno si informi e faccia una libera scelta, sapendo che ne va della salute pubblica. Vaccinarsi è un dovere per mettere in salvo chi è intorno a noi».

Signora Smith, la sua decisione è esattamente in linea con quanto detto dal commissario per l'emergenza.

«Vaccinarmi è stata una mia scelta. Non sono obbligata, ma da buona cittadina mi sono assunta questa responsabilità. È importante per la propria salute e per proteggere anche le altre persone».

Ora si sente più sicura?

LA COREOGRAFA TESTIMONIAL DELL'OPERAZIONE: «OGNUNO DEVE PRENDERSI LE PROPRIE RESPONSABILITÀ SONO RIUSCITA A CONVERTIRE QUALCHE AMICO NO-VAX»

«Sì. Io voglio vivere, uscire, lavorare, abbracciare e poter arrivare a togliere le mascherine. Per questo vaccinarsi vuol dire libertà».

Lo raccomanda a tutti?

«Certo. Se si vuole ricominciare veramente a vivere, è questa la strada. Dopo quasi due anni difficili bisogna andare avanti».

Tra i suoi amici ci sono anche no-vax? E come si rapporta con loro?

«Ho amici che non voglio vaccinarsi per paura. Io provo a spiegare che è importante. Quando vengono a casa mia, intanto, devono prima fare il tampone. E devo dire che sono anche riuscita a convertire qualcuno».

Crede che alcuni distinguo della politica abbiano rallentato la campagna vaccinale?

«Viviamo in democrazia. Ma ognuno deve prendersi le proprie responsabilità. All'inizio in Italia c'erano grandi dubbi. Forse la cosa poteva essere gestita un po' meglio. Bisogna avere fiducia nella scienza ascoltando le persone altamente qualificate, non il primo opinionista che vediamo in televisione. Io ho voluto proteggermi e allo stesso tempo essendomi vaccinata do sicurezza a chi mi sta attorno».

M.F.

L'emergenza energia

Ecco il taglia-bollette Cingolani: «Prezzi giù anche per il futuro»

▶In settimana il provvedimento d'urgenza per dimezzare i rincari attesi entro ottobre

▶Allo studio c'è pure la riforma delle tariffe Sarà potenziato il bonus per i nuclei poveri

IL DECRETO

ROMA Non solo un intervento provvisorio, per ridurre dal prossimo primo ottobre l'impatto degli aumenti del gas sulle bollette energetiche. Nel provvedimento in arrivo nel Consiglio dei ministri di questa settimana dovrebbero essere contenute anche «soluzioni più giuste per mitigare il problema in maniera stabile e strutturale». L'indicazione è del ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, che nei giorni scorsi aveva lanciato l'allarme per il possibile aumento fino al 40 per cento del costo dell'elettricità. Che le misure siano in dirittura d'arrivo lo ha confermato Giancarlo Giorgetti, responsabile dello Sviluppo economico, che ha parlato di «provvedimento d'urgenza per ridurre l'impatto degli aumenti su consumatori, famiglie e imprese» aggiungendo però che c'è anche il tema di «quale energia produrre, quanta produrne e come consumarla».

I DUE FRONTI

L'esecutivo è effettivamente impegnato su due fronti: da una parte si tratta di evitare che tra pochi giorni scattino per i consumatori, famiglie e imprese, incrementi tariffari che al momento oscillano tra il 35 per cento per l'elettricità e il 45 per il gas. Dall'altra serve un intervento di tipo più strutturale: perché le tensioni sui prezzi potrebbero durare ancora alcuni mesi, ed inoltre il tema di una riforma della bolletta si pone da tempo, indipendentemente dagli andamenti dei mercati. Tant'è vero che l'esclusione degli oneri impropri che contribuiscono a rigonfiare le tariffe è uno degli obiettivi della riforma della concorrenza: altro impegno che il governo si è impegnato a portare a termine con il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

ATTENZIONE **Senza interventi del governo, nelle bollette elettriche degli italiani arriverebbero da ottobre massicci rincari**

Dunque il decreto a cui l'esecutivo sta lavorando conterrà sicuramente le risorse per tamponare gli aumenti immediati, in modo da permettere all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) di intervenire sugli oneri di sistema delle prossime bollette; contemporaneamente sarà rafforzato il bonus sociale destinato alle famiglie più povere. Ma lo stesso testo potrebbe impostare anche il percorso della riforma più definitiva. Al momento l'obiettivo è ridurre i rincari attesi in una misura che varia da un terzo a metà del totale. Siccome l'impatto totale atteso è di circa 9 miliardi, il valore del decreto potrebbe anche avvicinarsi ai 5. Le risorse proverranno per circa 700-800 milioni dai proventi ancora disponibili delle aste Ets, quelle con cui gli operatori acquistano il diritto ad emettere C02 e quindi a inquinare: si tratta quindi di una sorta di risarcimento/disincentivo per le emissioni, che ora viene dirottato a famiglie e imprese sotto forma di riduzione della bolletta. Ma una quota più rilevante (fino a 3,5 miliardi) sarà reperita nelle risorse a suo tempo accumulate per i ristori alle imprese colpite dalla crisi pandemica, che sono state utilizzate significativamente meno del previsto. Pur sperando ancora in uno sgonfiamento della bolla sul gas l'esecutivo deve tener conto anche di uno scenario di ulteriori aumenti: dal quale derivano rischi di maggiore inflazione generalizzata che nei prossimi mesi potrebbe anche minacciare l'attuale buon ritmo della ripresa.

IL REPORT

Che l'emergenza energetica rischi di prolungarsi lo prospettato ieri anche l'agenzia di rating S&P secondo la quale «i prezzi dell'energia continueranno ad aumentare nel 2022-2023» in Europa «a causa di una contrazione dell'offerta». «Gli obiettivi ambientali più ambiziosi dell'Europa - si legge ancora nel report dell'agenzia - accelereranno la chiusura di capacità di generazione termica e nucleare, che non potrà essere interamente compensata dalle fonti rinnovabili per i prossimi tre anni, portando a una maggiore volatilità dei prezzi legata al clima nel medio termine».

Luca Cifoni

L'AGENZIA S&P: «IN EUROPA I COSTI CONTINUERANNO DD AUMENTARE NEL 2022-2023»

Polmonite Sassoli finisce in ospedale

PRESIDENTE David Sassoli

IL RICOVERO

BRUXELLES «Mercoledì 15 settembre il presidente del Parlamento europeo David Sassoli è stato portato all'Hopital Civil di Strasburgo. Dopo le necessarie visite mediche, gli è stata diagnosticata una polmonite ed è stato immediatamente curato. È in buone condizioni». Lo ha annunciato ieri il suo portavoce Roberto Cuillo. Sassoli è ancora ricoverato in ospedale. Il presidente del Parlamento europeo è vaccinato contro il Covid e al momento si esclude che possa essere caduto vittima del virus. A Sassoli sono arrivati gli auguri di pronta guarigione praticamente da tutto il mondo politico sia italiano che europeo. Tra i messaggi quelli dei presidenti di Camera e Senato, Fico e Casellati, del segretario del Partito democratico Enrico Letta ma anche del presidente del Consiglio europeo Charles Michel edel presidente del gruppo del Partito popolare europeo Manfred Weber. In campo anche primi ministri: «Presidente David Sassoli, confido che presto ti riavremo in prima linea nell'attività politica europea. Sono contento che la notizia sia favorevole e ti auguro una pronta guarigione. Un abbraccio». Così su Twitter il premier spagnolo Pedro Sanchez.

Gazprom, il ricatto alla Ue: non alza le forniture di gas

LA CONTESA

BRUXELLES Gazprom starebbe deliberatamente portando avanti una strategia per non aumentare le forniture del gas e far salire così alle stelle i prezzi dell'energia, mettendo l'Europa con le spalle al muro e senza alternative se non quella di sbloccare già subito l'iter burocratico necessario per l'attivazione da ottobre del gasdotto Nord Stream 2, la rotta appena completata che corre sotto il mare del Baltico e bypassa Ucraina e Polonia, collegando direttamente la Russia alla Germania. Il fronte degli oltre 40 eurodeputati che nei giorni scorsi ha chiesto alla Commissione europea l'apertura di un'indagine antitrust contro «la distorsione del mercato» messa in atto dal monopolista di Stato russo e l'adozione tempestiva di misure temporanee per frenare il rally del prezzo del gas è nutrito, bipartisan ed è pure più compatto che mai nella richiesta non solo di stoppare la speculazione russa, ma pure di fermare la messa in opera del gasdotto.

I FIRMATARI

Nessun italiano compare tra i firmatari, ma ci sono tanti polacchi, baltici, rumeni, bulgari, e pure francesi, greci e qualche tedesco di varia estrazione politica: un dato che fa riflettere, anche in vista delle elezioni federali di domenica, visto che il completamento di Nord Stream 2 e il raddoppio delle forniture dirette in Germania sono stati fortemente voluti dal governo di Angela Merkel anche a costo di uno strappo con i partner europei e americani.

La Commissione ha ricevuto la lettera e risponderà a tempo debito, precisano dall'esecutivo Ue, senza lasciar trapelare ulteriori indicazioni sull'attività di Bruxelles. Ma gli europarlamentari non demordono, accomunati dalla convinzione che Gazprom abbia volutamente declinato la richiesta fatta in estate «di incrementare i volumi di gas per rifornire le riserve europee in vista dell'inverno» (riserve che adesso si trovano al 75% della loro capacità, il livello più basso degli ultimi dieci anni); e questo «nonostante le informazioni disponibili secondo cui il colosso russo avrebbe una sufficiente capacità produttiva» per venire incontro alla domanda.

Oltretutto, «al momento Gazprom non starebbe sfruttando la capacità dell'attuale e già esistente del gasdotto Nord Stream», che consentirebbe un aumento delle forniture senza attendere l'apertura del raddoppio, di fatto creando problemi alla ripartenza delle economie Ue. Proprio ieri i rappresentanti del colosso russo hanno fatto conoscere la loro posizione: «Forniamo gas come richiesto dai nostri clienti e nel pieno rispetto degli obblighi contrattuali, sforzandoci di soddisfare le richieste aggiuntive se possibile - ha detto un portavoce - Continuiamo a fornire gas a un livello prossimo al record storico, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2020».

L'ACCUSA DI OLTRE 40 EUROPARLAMENTARI (NESSUN ITALIANO): «COSÌ DISTORCONO IL MERCATO, SUBITO L'INDAGINE»

LA STRATEGIA

Secondo vari analisti, con la limitazione dei flussi la Russia starebbe cercando di convincere l'Europa della centralità di Nord Stream 2 per la sicurezza energetica del continente, soprattutto ora che la fredda stagione e l'aumento dei consumi domestici sono all'orizzonte. Insomma, il ricatto è servito.

Anche perché, spiega Anna Fotyga, ex ministra degli Esteri della Polonia e veterana del Parlamento Ue (dove siede tra i banchi della destra, nel gruppo dei Conservatori e riformisti), una dei co-firmatari, i fatti sono chiari e sono pure avvalorati da un provvedimento della giustizia civile tedesca. «Nord Stream - dice - non rispetta le regole Ue sull'energia, sicché la procedura di certificazione non può essere completata, né il gasdotto può essere autorizzato a immettere anche solo un metro cubo di gas nel mercato europeo».

Il problema è sicuramente giuridico, ma è anzitutto politico. E riguarda più che mai il futuro delle relazioni già complicate con Mosca. Appena qualche giorno fa, mentre montava la polemica con Gazprom, ricorda Fotyga, il Parlamento ha approvato una risoluzione sui rapporti con la Russia: «L'Ue deve elaborare e attuare una strategia chiara sui modi per porre fine alla dipendenza dal gas e dal petrolio russi, nonché dalle altre materie prime, e rafforzare la propria autonomia energetica».

Gabriele Rosana

I due ex rivali

LA METAMORFOSI

ROMA «Proporre una perizia psichiatrica per Berlusconi è una delle ennesime follie dell'Italia». A scandire queste parole in difesa del Cavaliere non è né Antonio Tajani, né Matteo Salvini che lo corteggia per provare a papparsi Forza Italia. A scagliarsi contro «la follia» della perizia psichiatrica per Silvio Berlusconi chiesta dal tribunale di Milano, è Romano Prodi, per vent'anni nemico giurato del leader forzista. E l'unico che nel 1996 e nel 2006 riuscì a batterlo alla guida dell'Ulivo.

Bocciata la mossa dei magistrati milanesi, che per un ventennio sono stati osannati da una parte della sinistra per le loro inchieste contro il Cavaliere, non è la sola gentilezza che il Professore - a Santena per ricevere il Premio Cavour - ha riservato all'ex nemico, ormai ultra ottantenne come lui: «A Berlusconi riconosco il merito di avere sposato Forza Italia verso una linea europea. Potrebbe aspirare al Premio Cavour? Questo dipende dalla giuria, non da me», ha risposto Prodi a Gianni Minoli che l'intervistava nell'inossidabile stile "Mixer".

I PASSI DI AVVICINAMENTO

C'è da dire che già da qualche mese il Professore ha deciso di mandare in archivio l'antica ostilità verso Berlusconi. Ostilità che si è alimentata da momenti cruenti, come la compravendita di senatori per far cadere il suo governo nel 2008. E il feroce botta e risposta in uno dei tanti duelli televisivi che hanno scandito la ventennale rivalità: «Il Cavaliere si affida ai numeri esattamente come un ubriaco attaccato ai lampioni». La replica: «Prodi è un utile idiota al servizio dei partiti comunisti della coalizione di centro-sinistra». A gennaio, quando Giuseppe Conte era alla ricerca disperata di voti per tenere in piedi il suo governo e si vagheggiava l'ipotesi che il leader di Forza Italia potesse sostenerlo, Prodi fu tra i pochi (da sinistra) ad aprirgli le porte: «Berlusconi in maggioranza? Certo che non è un tabù. Come ho già detto di lui, la vecchiaia porta saggezza». Salvo poi aggiungere domenica scorsa a "Mezz'ora in più": «Le divergenze con Berlusconi rimangono. Sono politiche, sulla direzione del Paese e di carattere».

Parole che sono comunque poca cosa, quasi una carezza, se paragonate allo stoccate di un tempo. C'è chi dice, da destra, che questi toni, queste "affettuosità", nascondano il desiderio del Professore di cercare i numeri per poter puntare nel febbraio prossimo al Quirinale. Ma Prodi nega, e c'è da credergli, qualsiasi interesse o volontà di succedere a Sergio Mattarella: «Io Presidente? Chi lo propone si sbaglia. Perché ho 82 anni e per un incarico settennale è un'incoscienza».

E se nel suo futuro non vede sette anni al Quirinale, l'ex premier non li immagina neppure per l'attuale capo dello Stato che più volte ha detto di non voler essere rieletto alla presidenza della Repubblica: «La mia attività è impegnativa, ma tra otto mesi il mio mandato di presidente termina. Io sono vecchio, tra qualche mese potrò riposarmi», mise a verbale Mattarella nel maggio scorso. Ebbene, Prodi è convinto che quella del Presidente sia una decisione irreversibile: «I siciliani silenziosi non cambiano mai parere e Mattarella è un siciliano silenzioso». Per poi aggiungere che un eventuale bis non rappresenterebbe comunque alcuna rottura della democrazia parlamentare: «E' già successo una volta e nella Costituzione non c'è scritto che non possa esserci un secondo mandato. Mattarella pensa seriamente a quello che dice, se poi succedesse una circostanza straordinaria, ma io non credo, potrebbe anche cambiare parere».

Non manca, nelle parole del Professore, un elogio di Mario Draghi: «Con lui premier l'Italia è in una posizione privilegiatissima, è ascoltato, ha relazioni internazionali. Rispetto alla situazione di passaggio che c'è in Germania e in Francia, l'Italia è un punto fermo». «Un Cavour oggi? Di chi costruisce un'Italia legata al mondo c'è sempre bisogno».

Alberto Gentili

DUE DECENNI DA NEMICI PER LA PELLE

La rivalità tra Romano Prodi e Silvio Berlusconi comincia nel 1996 quando, alla guida dell'Ulivo, il Professore riesce a battere il Cavaliere. Schema che si ripete dieci anni dopo, con la parentesi dell'ex premier a Bruxelles nel ruolo di presidente della Commissione europea: nel 2006 Prodi sconfigge ancora Berlusconi. Due anni dopo però il Professore cade, anche a causa della compravendita di alcuni senatori di cui verrà accusato il leader di Forza Italia.

Prodi difende Berlusconi: follia la perizia psichiatrica

▶Il leader dell'Ulivo critica la richiesta dei magistrati milanesi contro il Cavaliere

▶Elogi anche alle scelte politiche: «Silvio ha il merito di aver sposato una linea europea»

PER OLTRE VENT'ANNI SONO STATI AVVERSARI IRRIDUCIBILI «MA LA VECCHIAIA PORTA SAGGEZZA»

«IO AL QUIRINALE? HO 82 ANNI, SAREBBE UN'INCOSCIENZA MATTARELLA? NO, I SICILIANI SILENZIOSI NON CAMBIANO IDEA»

M G M C Q

moltofuturo.it

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2021

23 settembre ore 9:30
(9:25 Apertura Webinar)

Obbligati a Crescere

Sostenibilità e digitale: ambiente, sviluppo e sicurezza

Il futuro delle prossime generazioni: dalla transizione ecologica alla regolamentazione dello spazio cibernetico, dall'innovazione tecnologica all'educazione digitale.

09:30
Saluti e introduzione

9:35
Cyber security: i rischi reali e le possibili soluzioni

Paola Severino
Vice Presidente, Professore di Diritto penale e titolare della cattedra di cybersecurity, Università Luiss Guido Carli

9:50
Diplomazia cibernetica: il nuovo fronte delle relazioni internazionali

Laura Carpini
Capo Unità per le politiche e la sicurezza dello spazio cibernetico del Maeci

10:05
Come le aziende possono difendersi dagli attacchi degli hacker

Gianluca Mandotti
CEO di CybeRefund

10:20
#FYP: Safety e privacy online per Zoomers

Ivano Zoppi
Segretario Generale Fondazione Carolina Onlus

Angelo Mazzetti
Head of Public Policy - Italy, Greece, Malta and Cyprus, Facebook

Giacomo Lev Mannheimer
Head of Government Relations, TikTok Southern Europe

Maura Manca
Presidente dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza Onlus

10:55
Mobilità sostenibile: innovazione e servizi

Giorgio Moroni
AD Free To X

11:25
Transizione energetica: costi e opportunità del futuro sostenibile

Roberto Cingolani
Ministro per la Transizione Ecologica

Moderano

Maria Latella
Giornalista

Andrea Andrei
Giornalista de il Messaggero

#obbligatiacrescere

IL MATTINO | Il Messaggero | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

La politica a Nordest

IL CASO

VENEZIA Flavio Tosi candidato sindaco a Verona nel 2022? Matteo Salvini non ha detto no. È vero che nella sua due giorni elettorale in terra veneta domenica è stato possibilista mentre ieri ha usato maggiore cautela, ma il segretario federale della Lega avrebbe potuto tassativamente escludere che l'ex segretario *nathional* della Liga possa tornare a candidarsi all'ombra dell'Arena, candidato sindaco sostenuto dal partito che nel 2015 l'ha espulso dopo anni di tensioni, commissariamenti, provvedimenti disciplinari. Semplicemente, Salvini avrebbe potuto dire: no. Non l'ha fatto.

Come a luglio e poi ad agosto, a Verona continua a tenere banco l'ipotesi che alle elezioni comunali del prossimo anno torni in ballo Flavio Tosi, 52 anni, già sindaco per due mandati dal 2007 al 2017, e che a sostenerlo sia la Lega. Cioè la stessa Lega che ha espulso Tosi, il quale nel 2015 si è candidato in Regione contro Luca Zaia lanciando la formazione politica Ricostruiamo il Paese, poi Noi con l'Italia e riuscendo nel 2020 a far inserire nella lista di Forza Italia in Regione il suo ex assessore Alberto Bozza, eletto con le preferenze. Attualmente consigliere comunale a Verona, Tosi con la Lega potrebbe dunque tornare sindaco? Ma perché la Lega dovrebbe sostenerlo?

NEL 2022 IL CAPOLUOGO SCALIGERO TORNA AL VOTO. SBOARINA DA CIVICO A MELONIANO

Tosi candidato a Verona? Salvini: «Mai dire mai»

▶Il segretario della Lega: «Non l'ho incontrato» Ma non chiude la porta al ritorno dell'ex sindaco

▶Il secco no del commissario veneto Stefani «Dialogo con tutti, ma quell'ipotesi è irrealistica»

LE RAGIONI

Le motivazioni abbonderebbero: l'attuale sindaco Federico Sboarina non è più un civico avendo aderito a Fratelli d'Italia e la Lega non vorrebbe cedere a Giorgia Meloni un'altra vittoria; i giudizi sull'amministrazione comunale non sarebbero più lusinghieri come un tempo; Tosi godrebbe ancora di considerazione e voti in città; la Lega non avrebbe fatto crescere propri uomini e donne per la più alta carica cittadina. In sintesi: la Lega non avrebbe nessuno da candidare. Il regista di questa operazione, che già a luglio ha smentito, sarebbe Lorenzo Fontana, deputato e vicesegretario federale della Lega. Tant'è, a dare credito alle voci ci ha pensato Salvini. Come? Non smentendo.

LE DICHIARAZIONI

A Bovolone per la campagna elettorale, domenica Matteo Salvini ha risposto così ai cronisti che gli chiedevano se era vero che aveva incontrato Flavio Tosi: «Non l'ho sentito né mai incontrato, poi, per carità mai dire mai. L'anno prossimo Verona e Padova vanno al voto, faremo le nostre valutazioni dopo questo turno di amministrative e saranno i veronesi e i padovani a darmi indicazioni su come andare avanti o come eventualmente cambiare». Quindi non è vero che ha incontrato Tosi in un albergo milanese? «Addirittura? Non ho la fortuna di incontrare Flavio Tosi da qualche anno. Però io parlo con tutti quelli che hanno qualcosa da dire per il futuro, non per il passato di Verona». Il "mai dire mai" è riferito a Tosi? «Il mio telefono è sempre acceso, io non nego una risposta a chiunque. Abbiamo avuto idee, strade, percorsi totalmente diversi, le elezioni comunali però parlano di città, di mobilità, di commercio, di vigili urbani, non di politica planetaria, ma lascio che siano i dirigenti locali a risolvere i problemi, poi io vengo a suggellare le scelte».

Ieri, a Venezia, interpellato dai cronisti, Salvini ha nuovamente negato di aver incontrato Tosi in albergo («Mai visto né sentito»), ma non ha escluso candidature: «Il 3 ottobre votano 1200 comuni e penso a questi. Di quelli che voteranno l'anno prossimo, tra cui Verona e Padova mi stanno particolarmente a cuore, parliamo dal 19 ottobre in poi. L'obiettivo è che la Lega continui a governare Verona e che torni a governare Padova. Poi, sui nomi dei candidati ne parliamo più avanti».

Reazioni? «Verona - ha diplomaticamente detto il consigliere regionale veronese Enrico Corsi - è città importante a livello veneto e nazionale, da parte di tutti serve uno sforzo per vincere». Tassativo il commissario veneto della Lega, Alberto Stefani: «Nel centrodestra si dialoga con tutti, ma è irrealistica una candidatura di Tosi a sindaco di Verona sostenuto dalla Lega».

Alda Vanzan

PALAZZO BARBIERI Federico Sboarina e, sopra, Flavio Tosi

«L'OBIETTIVO È VINCERE ANCHE A PADOVA, DEI NOMI IN CAMPO NE PARLIAMO PIÙ AVANTI»

VENEZIA Matteo Salvini esce da Santa Maria Maggiore dopo la visita a Walter Onichini, ritratto a sinistra. (FOTOATTUALITÀ)

«Chiedo la grazia e l'aiuto economico per Walter Onichini»

LA VISITA IN CARCERE

VENEZIA Nel suo tour elettorale veneto, Matteo Salvini ha voluto assolutamente incontrare Walter Onichini, il macellaio di Camponogara (nel Veneziano) detenuto a seguito della condanna inflittagli dalla Cassazione per aver ferito con una fucilata un ladro che si era introdotto nella sua abitazione nel 2013. Poi, aveva caricato nell'auto il malvivente ferito e lo aveva abbandonato vicino a un fosso. E questo soprattutto è stato il motivo della condanna a 4 anni e 11 mesi contro la quale il principio della legittima difesa ha fatto breccia solo fino ad un certo punto.

LA RICHIESTA

Salvini è entrato poco dopo le 15.30 nel carcere di Santa Maria Maggiore accompagnato dal vicesindaco di Venezia Andrea Tomaello e dal commissario regionale della Lega Alberto Stefani. Per Salvini, l'unica soluzione, concluso il percorso giudiziario, è la richiesta di grazia, che ha intenzione di portare (assieme, al momento, a Fratelli d'Italia) al Capo dello Stato.

«Non porterò atti giudiziari, ma la vicenda di un uomo - ha detto - questo non è il posto per un padre di due figli di 7 e 9 anni, con i mutui accesi, l'unica soluzione è la domanda di grazia. E chiederò anche sostegno economico, perché i mutui non aspettano i tempi della giustizia italiana».

Per Salvini, ciò che è accaduto dopo il ferimento dell'albanese Elson Ndreca, non rileva.

«Ahimé è dentro da una settimana - ha proseguito - ma tutti i casi precedenti, benzinai, tabaccai, ristoratori, gioiellieri e farmacisti si sono conclusi con assoluzioni, quindi non so perché i giudici abbiano fatto questa scelta. Io non la condivido assolutamente: i momenti di terrore possono durare trenta secondi o dodici ore, non posso giudicare gli atti di un altro essere umano, spero di non trovarmi mai in quelle condizioni, perché nessuno è lucido in quei momenti. Né quando spara senza ammazzare, per fortuna, né quando va avanti nelle ore successive, soccorrendo o non soccorrendo»

SERVE UNA RIFORMA

Per Salvini serve una riforma della giustizia: «Non è possibile che a episodi simili corrispondano assoluzioni o condanne. Ne so qualcosa perché sull'episodio di sequestro di persona sono stato assolto a Catania perché il fatto non sussiste e rinviato a giudizio a Palermo. La giustizia italiana ha dato la sua sentenza, ora c'è qualcuno che sta più sopra e conto che conosca la storia di questa famiglia. Uno può aver sbagliato, però star cinque anni lontani dai figli, oltretutto con il rapinatore che è a spasso, non penso che sia la fine degna di questa vicenda».

Il segretario del Carroccio fa capire che si batterà anche per condizioni carcerarie migliori per lui e per la sua famiglia.

«Venezia è stupenda per un turista, ma è un po' complicata per una mamma con due bambini piccoli che devono venire a visitare il papà in carcere, quindi magari ci sarà anche la richiesta di cambio dell'istituto».

E, nel frattempo, anche quella di un certo tipo di sorveglianza a Venezia: «È da solo perché alcuni altri ospiti di altre nazionalità potrebbero non esser particolarmente educati nei suoi confronti - ha concluso - ho chiesto che venga tutelato, sorvegliato, protetto».

Michele Fullin

IL LEADER DEL CARROCCIO: «VA TRASFERITO IN ALTRO CARCERE PER LA FAMIGLIA VENEZIA È SCOMODA»

Tonnellate di plastica dalla "terra dei fuochi" ai piedi delle Dolomiti

▶Scoperto traffico di rifiuti dalla Campania al Veneto: 12 persone arrestate e 10 indagate

▶I clienti pagavano in "nero" e finte società emettevano fatture false per milioni di euro

L'INCHIESTA

BELLUNO L'immondizia della Terra dei fuochi smaltita illecitamente in Veneto. Con i tir che hanno percorso l'Appennino, da sud verso nord. Contromano, se il metro di paragone sono le indagini dell'ultimo decennio in materia di ecomafie. L'equivalente di una fila di tir lunga sette chilometri o uno strato, alto cinque metri, che copre l'intera piazza San Marco a Venezia: 21 mila tonnellate. In totale sono dodici (uno è ai domiciliari, gli altri in carcere) le persone arrestate dai carabinieri del nucleo investigativo di Belluno, con i colleghi del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale (Nipaaf), su ordine del Gip del Tribunale di Venezia, Francesca Zancan. Altri dieci sono gli indagati. Le accuse vanno dall'associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, passando per l'attività organizzata, fino all'emissione di fatture per operazioni inesistenti.

UN PASSO INDIETRO

L'indagine dei carabinieri è partita nel 2019 nell'ambito di un'altra inchiesta che aveva portato a Fonzaso, nel Bellunese, dove la Sap dei fratelli Dalla Santa era finita sotto la lente d'ingrandimento della Direzione distrettuale antimafia (Dda) di Milano. Se quell'inchiesta si è occupata dei rifiuti partiti da Belluno verso Milano quella della Dda di Venezia (sostituto procuratore Giovanni Zorzi) si sta occupando di come quella spazzatura sia arrivata nel piazzale dell'azienda. «All'inizio non volevamo credere a quello che stavamo scoprendo» ha sintetizzato il comandante provinciale, Francesco Rastelli. Quello che è emerso è che i tir partivano carichi dalla Campania (il luogo non è ancora stato identificato con esattezza) e arrivavano in Veneto: alla Sap di Fonzaso (Belluno), alla Resines di Cavaso del Tomba (Treviso) e alla Emirates Metals di Cartigliano (Vicenza). Tutte e tre le ditte ora sono sotto sequestro preventivo.

SEQUESTRATE TRE DITTE A FONZASO (BELLUNO), CAVASO DEL TOMBA (TREVISO) E CARTIGLIANO (VICENZA) DOVE ERA STOCCATO IL MATERIALE

ILLEGALI Una delle montagne di rifiuti stoccati in un deposito a Fonzaso (Belluno) ora sequestrato dai carabinieri

IL DRAGO A DUE TESTE

«Ci siamo trovati davanti ad un drago a due teste - ha spiegato il comandante del Nucleo investigativo, Marco Stabile - parallelamente alla gestione illecita dei rifiuti c'era quella delle false fatture». Per ogni tonnellata smaltita le aziende che si occupavano della pratica incassavano le sovvenzioni del Consorzio per la raccolta della plastica (Corepla) per circa 48 euro a tonnellata. Una cifra in linea con quella pagata, rigorosamente in contanti, dai clienti campani. È a questo punto che si mettevano in moto le "cartiere": società gestite da prestanome in grado di emettere una montagna di fatture senza che corrisponda una reale contropartita. In questo modo era possibile far figurare spostamenti di materiale, avvenuti soltanto sulla carta, e di recuperare l'Iva. L'intero volume d'affari veniva poi dirottato in conti all'estero: due milioni di euro, sempre stando alla ricostruzione delle indagini, hanno già varcato i confini nazionali.

IL SEQUESTRO

I carabinieri hanno però allungato le mani su un patrimonio di oltre un milione e mezzo di euro con il meccanismo del sequestro per equivalente. Ieri mattina, nel corso delle perquisizioni, a casa di uno degli arrestati è stato rinvenuto un libretto al portatore in cui erano stati depositati centomila euro. Pronti ad essere prelevati in qualsiasi momento. Avendone il tempo.

GLI ARRESTATI

A finire in carcere Alessio Dalla Santa, 45 anni di Sovramonte (Belluno); Angelo Marra, (51) di Serino (Avellino); Moreno Guidolin, (58) di Cartigliano (Vicenza); Salvatore Corcione, (64) di Casalnuovo (Napoli); Giovanni Pezzella, (47) di Napoli; Antonio Maioli (62) di Cercola (Napoli), Paolo Capodanno, (52) di Napoli, Nicola Sansonné (48) residente a Rosà (Vicenza), Michele Burli (51) domiciliato a Possagno (Treviso); Franco Ferramosca Domeniconi, (46) nato ad Arezzo ma residente a Padova e Cesar Daniel Chopusia, (47) residente in provincia di Pisa. Ai domiciliari Christian Guidolin, (25) di Cartigliano (Vicenza).

LO SCHEMA

«L'impressione che abbiamo avuto - ha chiarito Rastelli - è che per gli indagati questo, così garibaldino, fosse il normale modo di operare». Uno degli arrestati, che già si trovava in carcere, ha dei precedenti per mafia. Ma in questa indagine non sono emersi elementi che riconducano alla criminalità organizzata. «Loro hanno provato ad invertire la rotta dei rifiuti, dribblando i controlli più serrati che ci sono in Campania e immaginando che qui le attenzioni fossero più blande. Noi, invece, non ci siamo fatti sorprendere».

Andrea Zambenedetti

Cadoneghe (Padova)

Diciottenne scomparso trovato morto nel Brenta

CADONEGHE (PADOVA) (l.lev.) Henry Amadosun, lo studente diciottenne scomparso dalla sua casa di Cadoneghe sabato notte, è stato trovato morto ieri nel tardo pomeriggio nelle acque del fiume Brenta. Disperato quanto purtroppo inutile l'appello lanciato poche ore prima dalla madre Clara mentre un esercito di soccorritori ancora cercava il giovane: «Henry torna a casa, ti prego! Pensa a me, a tua sorella, a tuo fratello, a tuo papà, torna a casa per noi. Se hai un problema non preoccuparti, torna a casa: sono tua mamma e non ti faccio del male». Purtroppo Henry è stato trovato intorno alle 18 nelle acque del Brenta, ormai senza vita. Il corpo è stato individuato dai vigili del fuoco a dieci metri di profondità, sotto la passerella pedonale che collega Cadoneghe con Torre. Erano più di 48 ore che dello studente di origini nigeriane, ma diventato cittadino italiano l'anno scorso, si erano perse le tracce. E da due giorni erano iniziate le ricerche con oltre cinquanta uomini in campo, tra vigili del fuoco, sommozzatori, carabinieri e volontari della Protezione civile.

«Mollo tutto e addio»: il boom degli eremiti a congresso in Molise

IL CASO

ROMA Hanno abbandonato la città per trasferirsi in luoghi isolati, senza comodità, in montagna, nei boschi, in siti difficilmente raggiungibili. Vivono in solitudine ma sempre disponibili all'accoglienza. Coltivano orti, fanno il pane, insomma provvedono in modo autonomo alle esigenze quotidiane. Si dedicano alla preghiera e ad ascoltare i pellegrini. Sono aperti al dialogo, in alcuni casi pure tramite social. Sono circa 300 tra uomini e donne, stando alle stime più recenti, gli eremiti, oggi, in Italia. E i numeri sono in crescita. Così, l'interesse e il desiderio di condivisione.

In Molise, al Santuario di Castelpetroso, domenica scorsa si è chiuso il primo raduno nazionale di eremiti, evento mai realizzato in Italia, promosso dall'arcivescovo di Campobasso-Bojano, monsignor Giancarlo Bregantini. «I grandi conventi si stanno spopolando e aumentano le richieste di vita eremitica da parte di frati, suore, preti, pure laici- spiega monsignor Bregantini - ciò si accompagna a un fenomeno parallelo. Sono diminuite le persone in chiesa, ma sono cresciute nei santuari, dove il fedele si sente più libero, prega quanto vuole. C'è una ricerca di qualità anche a livello spirituale. La pandemia ha accentuato tale aspetto. La gente ha grandi domande nel cuore». Si cercano nuovi sguardi sul mondo, differenti esperienze di vita. «Gli eremiti - aggiunge il monsignore - sono sentinelle della natura, custodi del Creato».

Negli anni Novanta missionaria in Congo, dove alcune sue consorelle sono morte per l'Ebola, suor Margherita, che ha organizzato il raduno, si è stabilita nell'eremo di Sant'Egidio a Bojano nel 2017. «Siamo circa trecento eremiti in Italia - dice suor Margherita - ognuno ha la sua Regola, che deve essere approvata dal vescovo locale. Molti sono difficilmente raggiungibili, è stato importante riuscire a riunirci in trentacinque, da tutta Italia. Ora sentiamo la necessità di un sinodo». L'interesse sale anche tra i laici. Gli eremi sono meta di veri e propri pellegrinaggi. «La vocazione da eremita si è delineata nel tempo - prosegue suor Margherita - Ero abituata a una vita sobria. Qui, ho avuto qualche difficoltà iniziale, specie per le rigide temperature invernali. Nella stagione più fredda, sto vari mesi nell'eremo, senza uscire. In generale, coltivo il mio orto, faccio il pane da sola, sono abbastanza autonoma».

SPIRITUALITÀ Fra Taddeo, 52 anni, arrivato dalla Polonia, vive nell'eremo di San Fiorenzo, sull'Appennino umbro

CRESCE IL NUMERO DELLE PERSONE CHE LASCIANO LA CITTÀ PER RITIRARSI IN LUOGHI SPERDUTI DOVE PREGANO E COLTIVANO

Fino a poco tempo fa, a farle "compagnia", c'era solo un lupo, oggi sono tanti fedeli ad andarla a trovare. «D'estate, vengono in molti per conoscermi, pregare, chiedere consigli per la vita». Ricercatrice in Francia, presso la Sorbona dal 1977 al 1989, suor Mirella Muià, nel 2012 è stata consacrata monaca eremita diocesana e le sono stati affidati l'eremo dell'Unità e la Chiesa di Santa Maria di Monserrato in Gerace. «Fino a 40 anni, il nulla, il vuoto. Poi Cristo ti ripesca, aspetta che tocchi il punto più basso», racconta. Ha una figlia, volontaria in Amazzonia. Frate Frédéric Vermorel usa la sua pagina Facebook per commentare passi del Vangelo. Nato in Francia nel 1958, dopo aver girato il Mediterraneo, nel 2003 si è trasferito nel romitaggio di Sant'Ilarione, in provincia di Reggio Calabria. «La fuga dal mondo è fuga dalla mondanità, non da dolori e gioie dell'uomo - afferma - e l'eremo è come la cassa di risonanza di una chitarra, i dolori del mondo si amplificano».

Sono passati ventisei anni da quando padre Ernesto, sacerdote dal 1967, parroco per oltre due decenni, ha scelto di lasciarsi alle spalle la vita in città e insediarsi nell'eremo di San Nicodemo, in Aspromonte. Era il 1996 quando Fra Taddeo, 52 anni, giunto dalla Polonia, si è ritirato nell'eremo di San Fiorenzo, nell'Appennino umbro-marchigiano. Storie differenti, passati anche travagliati, che sanno farsi "risposta" alle domande di molti. Perché, forse, come diceva Fra Taddeo durante il lockdown, «Io sono matto che vivo qui, ma voi siete matti che vivete in quel mondo di là».

Valeria Arnaldi

Samuele gettato dal balcone «L'ho lasciato cadere giù poi ho mangiato una pizza»

▶Napoli, confessione choc del domestico accusato della morte del piccolo di 4 anni

▶«Sono uscito fuori, mi sono sporto con lui in braccio. E ho sentito gridare»

Con la freccia rossa è indicato il balcone da dove, Mariano Cannio (a sinistra), ha lasciato cadere il piccolo Samuele

L'INCHIESTA

Lo ha lasciato cadere. Poi ha abbandonato quella casa, è passato davanti al corpicino di un bambino a terra, tra le urla delle persone ed è andato a mangiare una pizza: «Colto da fame nervosa», per il senso di colpa che dice di aver provato. Sulle prime tutto qui, poi quando gli chiedono di precisare, aggiunge una versione che non convince gli inquirenti: «Ho avuto un capogiro - dice in seconda battuta - e l'ho lasciato cadere».

PARZIALI AMMISSIONI

Eccole le parziali ammissioni rese venerdì notte in Questura da Mariano Cannio, l'uomo di 38 anni in cella con l'accusa di aver ucciso il piccolo Samuele Gargiulo, di appena quattro anni, gettandolo dal terzo piano dell'abitazione del bambino. Poche pagine rese venerdì notte, prima di finire in cella, che aggiungono particolari dolorosi sulla morte di un bambino, ma che non spiegano granché a proposito di movente e dinamica. Ieri mattina, dinanzi al gip Valentina Gallo, Mariano Cannio tace, si avvale della facoltà di non rispondere, limitandosi a mostrarsi stranito, distante, finanche poco cosciente rispetto alle accuse che gli vengono mosse e che «lo fanno stare male». Fermo convalidato, resta in cella, scrive il gip. Quanto basta a spingere il suo legale, la penalista Mariassunta Zotti, a porre al centro della vicenda lo stato di salute mentale dell'uomo, in cura da anni per schizofrenia presso la Asl di Napoli.

Ma torniamo al racconto reso dall'uomo e anche alle circostanze del suo arresto. Cannio sulle prime ha fornito questa spiegazione: «Ero in cucina a fare i servizi domestici, la mamma di Samuele era in bagno (probabilmente per un malore), quando ho visto Samuele che si arrampicava su una sedia per prendere una merendina dalla credenza. L'ho preso in braccio, sono uscito fuori al balcone. Giunto all'esterno, con il bambino in un solo braccio mi sono sporto e ho lasciato cadere il piccolo. Ho immediatamente udito delle urla provenire dal basso e mi sono spaventato, consapevole di essere la causa di quello che stava accadendo. Sono fuggito da quella casa e sono andato a mangiare una pizza alla Sanità, che non ricordo, poi sono tornato a casa (quella della mamma di Mariano). Mi sono sdraiato a letto e ho cominciato a pensare a quello che era accaduto, dopo sono sceso e sono andato in un bar in via Duomo e ho preso un cappuccino e un cornetto, prima di rientrare a casa, dove mi avete trovato». Tutto chiaro? A questo punto, gli inquirenti insistono e tornano sulla morte del bambino, con domande mirate: «Appena uscito in prossimità della ringhiera ho avuto un capogiro. Mi ero affacciato col bambino in braccio perché udivo delle voci provenire da sotto, a questo punto lasciavo cadere il bambino di sotto». Poi via dalla casa, la pizza per «la fame nervosa», il sonnellino pomeridiano, il caffè e il cornetto, di nuovo a casa. Intanto però la polizia gli stava addosso. Sono le cinque del pomeriggio di venerdì, quando gli inquirenti comprendono che la morte di Samuele non è dipesa da un incidente. Non si è arrampicato sulla ringhiera, ma in casa del piccolo c'era un uomo. A fare riferimento a Mariano («quello delle pulizie») è la mamma di Samuele, quando riesce a trovare un barlume di coscienza. Bastano pochi minuti agli uomini della Mobile per raggiungere il domicilio dove il 38enne dormiva (avendo abbandonato la propria abitazione).

L'UOMO È IN CURA PER SCHIZOFRENIA «HO AVUTO UN CAPOGIRO» HA DETTO IN SECONDA BATTUTA

LO STRATAGEMMA

Sulle prime Mariano non apre la porta agli inquirenti, che usano uno stratagemma. Fanno scivolare una bolletta dell'Enel sotto la porta, quando - dopo qualche minuto - si accorgono che qualcuno la ritira. È la prova che Mariano è in casa, quanto basta a insistere e a dare inizio alle perquisizioni con il successivo fermo.

Una personalità criminale complessa, secondo il gip (al termine delle indagini dei pm Barbara Aprea e Vincenza Marra); un soggetto disturbato, schizofrenico, secondo la difesa, non presente a se stesso. Scrive il giudice Gallo: «Allontanandosi dalla famiglia Gargiulo, avverte un senso di colpa, ma non si ferma»; e ancora: «Non appare credibile che avesse avvertito un malore di tale intensità della durata circoscritta di un istante in cui lasciava la presa del bimbo che aveva in braccio, facendolo precipitare nel vuoto ed essendosi mostrato invece totalmente cosciente nei momenti immediatamente precedenti ed in quelli successivi al gesto».

Ma qual è stato l'ultimo dialogo con il piccolo? E cosa si sono detti Mariano e Samuele? «Mi ha detto che sarebbe andato a giocare a pallone - ha spiegato - e io gli ho risposto, "allora cerca di fare almeno un gol"». Diventa poi straziante l'ultima risposta prima del fermo di venerdì notte, quella che prova a scavare nell'istante del presunto capogiro: «Samuele mentre cadeva era sveglio e non l'ho sentito urlare».

Leandro Del Gaudio

L'intervista **Vittorio Rizzi**

«Il Pnrr e le infiltrazioni criminali un piano italiano per combatterle»

Arriveranno 800 miliardi di euro con i fondi del Next generation Eu. E con questi aumenteranno anche i rischi di infiltrazione della criminalità organizzata e le frodi. L'Italia e altri 23 Paesi Ue si preparano a sollevare "muri di protezione per gli investimenti legali". La questione verrà discussa in un gorum "a porte chiuse" oggi e domani. Un working group che nasce da un'idea italiana e vedrà la partecipazione dei maggiori organismi europei. «Siamo davanti a una minaccia assolutamente liquida - spiega il vice capo della Polizia, Vittorio Rizzi - E quindi dobbiamo individuare una strategia comune, anche perché i rischi che si corrono sono comuni».

Quale l'obiettivo del Forum?

«Sarà quello di seguire l'intero ciclo di attuazione del Next generation Eu, perché tutte le risorse messe in campo per la costruzione della nuova Europa non vengano attaccate dalla criminalità. È un gruppo operativo, per fare una valutazione di rischio paese per paese, in modo da poterci scambiare non solo esperienze, ma anche organizzare un piano comune di contrasto al fenomeno».

La ministra Lamorgese ha chiesto attenzione massima sulle possibili infiltrazioni criminali nell'economia italiana, cosa è stato fatto?

«La ministra è stata in questo estremamente tempestiva, perché all'indomani del primo lockdown ha costituito l'organismo di monitoraggio per i rischi di infiltrazioni. E noi come Italia abbiamo fatto uno sforzo in più perché due mesi dopo lo abbiamo reso internazionale e lo abbiamo esteso anche a dieci paesi della Ue colpiti dalla pandemia. Ora ci ha chiesto uno sforzo ulteriore: estendere questa analisi agli altri».

IL NUMERO DUE DELLA POLIZIA: I RISCHI ORMAI SONO COMUNI SERVE UNA STRATEGIA A LIVELLO EUROPEO

Vittorio Rizzi

Di che si tratta?

«Come paese presenteremo il Sistema Italia, che è uno dei più attrezzati per far fronte a questo rischio. Nasce dal fatto che abbiamo una lunghissima esperienza di lotta alla criminalità organizzata e anche una legislazione particolarmente strutturata. È un documento che daremo a tutti e che è calibrato sui piani di ognuno di loro, perché se - ad esempio - un paese investe nell'ambiente, si devono vedere i rischi che sono connessi a quel mondo imprenditoriale».

I fondi del Pnrr hanno bisogno di progetti rapidi e di una esecuzione altrettanto veloce, i controlli e la legislazione che abbiamo in Italia potranno tenere lo stesso ritmo?

«Il governo ha fatto una serie di interventi proprio per velocizzare i tempi e, chiaramente su tutto questo scatterà anche una maggiore vigilanza, perché nel momento in cui si velocizza bisogna alzare ulteriormente la soglia di controllo. Va tenuto conto che una società infiltrata non partecipa agli appalti pubblici, e quindi si tratta di intensificare un'attività preventiva adottando le interdittive antimafia».

Quali i settori maggiormente a rischio?

«I settori tradizionalmente critici sono quelli che riguardano il ciclo dei rifiuti, la logistica. E sono storicamente tenuti sotto controllo dalle forze di polizia italiane. Ma è importante che il problema venga rimosso a monte. Il messaggio che vogliamo dare è questo: attenzione quando si arriva all'attività di repressione sicuramente si avrà giustizia, ma il danno ormai è fatto».

Cristiana Mangani

Lo scontro **Presentate le domande**

«Eitan, l'adozione si decida in Italia» I parenti israeliani: andrà a scuola qui

Se la zia paterna Aya, tutrice legale, chiede che i giudici israeliani affrontino una sola questione, il «rapimento» sulla base della Convenzione dell'Aja, e facciano tornare al più presto Eitan in Italia, il ramo materno (nella foto il bimbo con il nonno a Tel Aviv) rilancia nelle sue richieste. La zia Gali, infatti, ha presentato un'istanza in Israele per chiedere l'adozione del bambino e dice: andrà a scuola qui. Aumenta dunque lo scontro, con al centro il piccolo, unico a salvarsi nella tragedia del Mottarone in cui morirono padre, madre, fratello e bisnonni.

Dopo 32 anni la svolta, la fidanzata di Bergamini a processo per omicidio

▶Il calciatore del Cosenza è morto nel 1989 sulla statale 106. Lei: si è gettato sotto un Tir

▶In base alle perizie l'uomo non si è ucciso ma ha perso la vita per asfissia

IL GIALLO / 1

CASTROVILLARI Dopo 32 anni arriva la svolta nel caso di Donato "Denis" Bergamini, il calciatore del Cosenza morto il 18 novembre 1989 sulla statale 106, nei pressi di Roseto Capo Spulico. Isabella Internò, la ragazza con la quale Bergamini intrattenne una relazione amorosa ai tempi della sua morte, è stata infatti rinviata a giudizio con l'accusa di omicidio volontario pluriaggravato. La prima udienza si terrà davanti alla Corte d'Assise di Cosenza il prossimo 25 ottobre.

L'UDIENZA

Il decreto è stato letto ieri pomeriggio dal giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Castrovillari, Fabio Lelio Festa, che ha accolto la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal sostituto procuratore Luca Primicerio. Sia il pm che il legale della famiglia Bergamini, l'avvocato Fabio Anselmo (noto per i casi Cucchi e Aldrovandi), ne avevano discusso nell'udienza del 17 settembre scorso ed entrambi avevano chiesto il processo per Isabella Internò. Ieri, invece, prima della decisione del gup, è stata la volta della difesa di Isabella Internò, rappresentata dall'avvocato Angelo Pugliese, che ha discusso per oltre tre ore. In aula non c'erano né Isabella Internò, che ora da indagata è diventata imputata, né Donata, sorella di Bergamini e che fino a qualche tempo fa aveva seguito sempre in prima persona tutta la vicenda giudiziaria.

Al termine dell'udienza e dopo la decisione del gup, ha parlato l'avvocato Fabio Anselmo che tra l'altro ha detto: «Mi dispiace solo che non ci sia Donata e spero che possa tornare presto al nostro fianco. E mi dispiace che non ci sia più il papà di Denis, Domizio, che ci ha lasciati senza sapere la verità sulla morte, o meglio ora lo possiamo dire, sull'uccisione del figlio».

In precedenza era stata archiviata la posizione di Raffaele Pisano, l'autista del tir sotto le ruote del quale la Internò ha sempre dichiarato che Denis si sarebbe «tuffato» (anch'egli era accusato di concorso in omicidio aggravato) e del marito di Internò, il poliziotto Luciano Conte, che era stato iscritto nel registro degli indagati per favoreggiamento personale.

LA VICENDA

La morte, l'uccisione di Denis Bergamini, rimane al momento il più lungo e importante "cold case" dello sport. Un caso senza precedenti nel calcio italiano. Il 18 novembre 1989, Donato Denis Bergamini, centrocampista del Cosenza, viene trovato morto sotto le ruote di un tir a Roseto Capo Spulico, Statale 106 Jonica. Si è suicidato, dirà l'ex fidanzata Isabella Internò, è sceso dalla Maserati bianca e si è tuffato sotto le ruote del camion «nella posa che si fa per un tuffo in piscina». Tesi confermata in due gradi di giudizio, nonostante le anomalie: gli abiti, l'orologio e le scarpe sono intatti, come il corpo. Persino i rilievi dei carabinieri sembrano inverosimili. E su questo si batterà molto l'avvocato Anselmo che tra l'altro parla di verbali sull'ispezione cadaverica del 1989 che mai sarebbero dovuti entrare in un fascicolo per la morte di una persona. Nel giugno 2011 la Procura di Castrovillari, sulla base di un memoriale presentato dalla famiglia Bergamini, riapre l'inchiesta, ma nel 2015 l'allora procuratore chiede e ottiene l'archiviazione per Internò e Raffaele Pisano. Il punto di svolta definitivo si ha nell'aprile del 2017 quando il nuovo procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, riapre le indagini e chiede la riesumazione del cadavere. Indagati sono sempre Internò e Pisano, ma questa volta per omicidio volontario aggravato da motivi futili e abietti.

LE PERIZIE

L'11 luglio 2017 il risultato dell'esame cosiddetto della glicoforina sul corpo di Bergamini: «Soffocato prima di essere adagiato sull'asfalto ed essere sormontato dal tir». Decisivo a questo proposito è l'incidente probatorio del novembre successivo che cristallizza le perizie e conferma la morte per asfissia dell'ex calciatore del Cosenza. Ieri è arrivata una decisione storica per la famiglia Bergamini che dopo 32 anni potrà prendere parte ad un processo come parte civile e, come dice l'avvocato Anselmo, «cercando di capire finalmente la verità in questo processo. Qualcuno non ha raccontato la verità e ora dovrà rispondere davanti a un Tribunale».

Bruno Palermo

IL DELITTO Denis Bergamini investito da un camion, 18 novembre 1989

Brescia

Botte a una coetanea, 4 ragazzine arrestate

Gli sfottò, le minacce, con le parole che lasciano ben presto spazio ai fatti. E alle botte. Una violenza con aggressioni riprese con i telefonini e video poi messi in rete attraverso i social. Per la Procura dei minori di Brescia quelle immagini sono diventate prove contro un gruppo di giovanissime che aveva messo nel mirino una coetanea, rea di avere come fidanzatino l'ex di una delle indagate. Quattro 15enni sono state raggiunte dall'ordinanza di misura cautelare firmata dal gip del tribunale dei minori di Brescia. Una è stata affidata a una comunità, mentre per tre sono scattati i domiciliari e affidate ai genitori. Devono rispondere a vario titolo di percosse, lesioni e atti persecutori ai danni di una coetanea che ha trovato il coraggio di denunciare dopo mesi che ha definito «da inferno».

La misteriosa morte della blogger Usa Sparito il fidanzato

▶Gabby e Brian partiti a luglio. A inizio settembre lui torna da solo, poi scompare. Trovato un corpo: potrebbe essere lei

IL GIALLO / 2

NEW YORK «Fermi tutti, questa ora è la scena di un crimine». La polizia di North Port in Florida ha sigillato l'abitazione della famiglia Laundrie e l'ha protetta dall'invasione dei giornalisti assetati di notizie. Secondo il parere degli investigatori, l'interno della casa potrebbe nascondere prove conclusive sulla morte di Gabby (Gabrielle) Petito, la fidanzata del figlio dei Laundrie: Brian. Un corpo senza vita che si presume sia di Gabbie è stato ritrovato domenica dopo tre settimane di ricerche frenetiche, a migliaia di chilometri di distanza.

Siamo alla stretta finale di un giallo che ha catturato l'attenzione dei media statunitensi dai primi giorni di settembre, quando Brian ha fatto ritorno a casa dai suoi dopo una lunga vacanza in caravan, ma con lui non c'era più Gabbie. I due innamorati e conviventi nella casa in Florida erano partiti il 2 di luglio dalla casa dei genitori di Gabby per il viaggio della loro giovane vita: quattro mesi di esplorazione verso il West, le Montagne Rocciose e i grandi parchi nazionali.

LE RICERCHE

La polizia ha iniziato a interessarsi di loro il 12 di agosto a Moab, la popolare destinazione turistica a ridosso del Parco nazionale degli Archi di arenaria. Qualcuno aveva segnalato al telefono di emergenza una lite domestica tra una coppia di giovani, che stava diventando violenta. Intercettato il caravan sulla strada, gli agenti trovarono Gabby in preda ad una crisi di pianto irrefrenabile. La giovane ammise di essere stata lei ad aggredire fisicamente il fidanzato. Confessò di soffrire di disturbi ossessivi compulsivi, e che le crisi stavano diventando sempre più frequenti durante il viaggio.

Gabby aveva il terrore di essere lasciata sola, abbandonata da Brian per via delle frequenti liti. I poliziotti insistettero perché i due si separassero almeno per una notte, per smaltire la tensione. Lui in albergo, lei in controllo del caravan, in modo da non aggravare il sospetto di poter essere abbandonata. Il rapporto stilato dalla pattuglia non parla di violenza domestica ma di una crisi mentale da parte della ragazza. Le comunicazioni tra i due e le famiglie si sono interrotte il 24 di agosto, quando Gabby ha scritto alla mamma che insieme a Brian stava per partire per il parco di Yellowstone. Il suo cellulare ha continuato per la verità a mandare messaggi nei giorni successivi fino al 30 del mese, ma la polizia ora dubita che fossero scritti dalla ragazza.

Il primo di settembre Brian è tornato a casa, da solo e senza il caravan che si è poi materializzato qualche giorno dopo. L'11 di settembre la famiglia Petito ha denunciato la scomparsa della figlia. Il 17 la polizia l'ha certificata. Ad aggrovigliare ancora di più la storia, lo stesso giorno una donna di nome Miranda Baker ha postato su Twitter filmati nei quali dice di aver offerto un passaggio a Brian il 29 di agosto presso il Teton Park, dove il giovane faceva autostop a bordo della strada. Brian potrebbe chiarire questi dettagli, ma a sua volta è scomparso.

PERQUISITA LA CASA

Una settimana fa si è allontanato da casa con uno zaino sulle spalle, e ha detto ai suoi genitori che voleva andare a camminare in un vicino parco. Tre giorni dopo, in assenza di comunicazioni, i genitori hanno denunciato a loro volta la sua scomparsa, e una ricerca di grande scala è al momento in corso nella contea di Sarasota. E' in questa atmosfera di caccia ai due giovani scomparsi che domenica sera è arrivata la notizia del ritrovamento in Wyoming di un corpo che sembra essere quello di Gabby. La perizia era in corso ieri, ma intanto in Florida la polizia ha alzato il tiro dell'inchiesta, ora definita di natura penale. I genitori di Brian, finora reticenti nei rapporti con gli agenti, sono stati fatti uscire prima della perquisizione, e poi interrogati a lungo all'interno della loro abitazione.

Flavio Pompetti

INSIEME Gabby (Gabrielle) Petito e Brian Laundrie: i due giovani fidanzati erano partiti a inizio luglio per un lungo viaggio in camper che sarebbe dovuto durare 4 mesi attraverso i parchi degli Stati Uniti

AD AGOSTO LA POLIZIA FU CHIAMATA PER UNA VIOLENTA CRISI DELLA RAGAZZA. IL GIOVANE HA FATTO PERDERE LE SUE TRACCE IN FLORIDA

Russia, entra con il mitra e fa strage all'università «Sono pieno di odio»

▶Il post sui social prima dell'attacco: «Ho deciso da solo». Almeno sei morti

▶Il killer è un 18enne al primo anno di legge. Ferito dalla polizia, si salverà

L'ATTENTATO

MOSCA Urla, spari, sangue. L'ennesimo massacro di innocenti in un'istituzione scolastica russa. Questa volta è successo all'università di Perm, circa 1.300 chilometri ad est di Mosca, sugli Urali. Sei i morti, una ventina i feriti (9 dei quali in gravi condizioni) in una folle mattinata di fine estate. I primi colpi di fucile si sono uditi alle 10,30 locali (le 7,30 in Italia, ndr) nella zona del campus, poi all'interno di uno degli edifici. A quell'ora in ateneo erano presenti quasi tremila studenti, molti dei quali hanno iniziato a barricarsi all'interno delle aule o a calarsi in strada. «Terrorizzati saltavano dalle finestre – ha raccontato un'insegnante -. I ragazzi scappavano da tutte le parti».

LACCI SALVA VITE

Una sua collega ha utilizzato i lacci delle scarpe per legare le maniglie della porta senza chiave nella stanza, in cui si trovava con gli allievi. «L'assalitore ha tentato di entrare – ha riferito al quotidiano "Kommersant" un giovane -. I lacci hanno resistito. A questo punto lui ha sparato contro la porta, poi sul muro. Dopo aver capito che non sarebbe riuscito a passare, il malvivente ha spostato la sua attenzione sul corridoio, dove ha continuato a sparare». Altri allievi hanno avuto solo una gran paura, attendendo la fine della sparatoria. «Eravamo in una sessantina – ha detto Semion Karajakin –. Ci siamo barricati in aula con le sedie davanti alla porta».

IL GIOVANE HA ACQUISTATO IL FUCILE POCHI GIORNI PRIMA CHE ENTRASSE IN VIGORE UNA LEGGE PIÙ RESTRITTIVA

Qui a fianco il giovane killer armato e vestito di nero mentre cammina fuori dall'ateneo; a sinistra studenti si lanciano dalle finestre per fuggire

Il 18enne Timur Bekmansurov, questo il nome dell'assalitore, è un allievo del primo anno del corso di Giurisprudenza, che deteneva legalmente un fucile da caccia. «Un ometto di casa», l'ha definito sua mamma sotto shock per l'accaduto. Il figlio, descritto come una persona tranquilla che non usciva mai, non aveva «situazioni conflittuali». Ma da tempo qualcosa doveva essere successo nella sua mente.

Ieri mattina Timur ha postato un messaggio, pieno di odio verso il prossimo, su un social media, assai popolare tra gli adolescenti russi. Quindi, presa l'arma e indossato un caschetto, si è diretto all'università. Qui ha subito freddato il custode di guardia all'ingresso, così nessuno ha potuto schiacciare il pulsante per dare allarme. Dopo interminabili minuti è arrivata lo stesso una pattuglia della polizia stradale. Un agente si è messo a far sfollare gli studenti in fuga, mentre un altro – Konstantin Kalinin - si è dato all'inseguimento di Timur, che ha opposto resistenza. Dopo una breve sparatoria, in cui è stato ferito allo stomaco, l'assalitore è stato immobilizzato, quindi portato in ospedale per le cure mediche.

I ministri della Salute e quello dell'Istruzione, Murashko e Falkov, sono immediatamente volati a Perm su incarico del premier Mishustin. «Questa è un'enorme sciagura non solo per le famiglie, che hanno perso i loro cari – ha dichiarato il presidente Putin -, ma per tutto il Paese. Non ci sono parole di consolazione per queste perdite, soprattutto quando si parla di giovani, che hanno appena iniziato la loro vita». Oggi è stata dichiarata una giornata di lutto in tutta la regione di Perm.

Secondo i dati del Comitato investigativo nazionale, Bekmansurov aveva acquistato il fucile a maggio di quest'anno, quando la legge - che innalza l'età per detenere un'arma da 18 a 21 anni – non era ancora entrata in vigore. Tale decisione era stata presa dalla Duma dopo la strage in primavera al ginnasio N. 175 di Kazan, in cui morirono 9 persone.

«Quello che è successo – aveva scritto ieri l'assalitore, prima di compiere il massacro, – non è un attacco terrorista. Io non sono un membro di un'organizzazione estremista. Sono agnostico e apolitico. Nessuno sapeva cosa stavo per fare. Tutte queste azioni le ho fatte da solo». Bekmansurov, autodescrittosi come «pieno di odio», ha pianificato la strage nei particolari ed ha risparmiato i soldi per l'acquisto dell'arma per lungo tempo.

Qui a destra, il corpo di uno studente colpito dalle raffiche del killer

I PRECEDENTI

A maggio, in Tatarstan, il 19enne Ilnaz Galjaviev si era comportato più o meno nello modo e seguito la medesima dinamica. Aveva comprato legalmente un'arma alla fine di aprile, poi aveva atteso il primo giorno di lezioni dopo le vacanze di maggio. Nel frattempo aveva aperto un canale su Telegram in cui aveva comunicato che voleva ammazzare un sacco di gente, quindi suicidarsi. Motivo? «Odio tutti. Sono nato l'11 settembre».

In precedenza, il 17 ottobre 2018 un pazzo adolescente massacrò 20 studenti in un istituto tecnico di Kerch in Crimea prima di suicidarsi. Per cause legate al terrorismo radicale - ma erano altri tempi - è invece collegato l'assalto alla scuola di Beslan, dove morirono 334 persone tra studenti e genitori nel settembre 2004.

Giuseppe D'Amato

Mosca, maggioranza blindata

Putin esulta per il voto: missione compiuta

Il giorno dopo le elezioni per la Duma - e di altri livelli legislativi, locali e regionali - la Russia si trova a fare i conti con accuse incrociate tra i partiti e il consueto cappotto a favore del partito di Putin. Putin esulta: l'obiettivo era «mantenere la leadership» e dunque «missione compiuta». Infatti Russia Unita ha sbancato, portandosi a casa 125 seggi al listone federale, proporzionale, e ben 199 nei collegi uninominali. Totale: 324. La 'supermaggioranza' è dunque salva. Un risultato che lascia scettici l'Ue e l'Occidente. E pure il Partito Comunista non ci sta. A Mosca è stato spazzato via del voto elettronico: «È tutto falso», accusa Navalny. «Non riconosciamo il voto nella capitale», annunciano i comunisti.

IL CASO

Germania verso le elezioni E Scholz finisce nel mirino per il team anti-riciclaggio

BERLINO Colpo di scena in Germania a cinque giorni dalle legislative: il ministro delle finanze e vicecancelliere Spd, Olaf Scholz, probabile prossimo cancelliere, è stato torchiato ieri in una sessione straordinaria della commissione Finanze del Bundestag nell'ambito di indagini per riciclaggio. La Spd grida al complotto e punta il dito contro il candidato cancelliere Cdu, Armin Laschet, che sprofonda nei sondaggi. Laschet, la Cdu-Csu, ma anche Verdi, Liberali (Fdp) e Linke, che avevano chiesto l'audizione, accusano invece Scholz di esser venuto meno al suo dovere di vigilanza.

LE INDAGINI

All'origine ci sono indagini sull'Unità antiriciclaggio della dogana, Fiu (Financial Intelligence Unit), con sede a Colonia, subordinata al ministero delle finanze, e ritardi nel segnalare in tempo alla giustizia e alla polizia attività sospette di riciclaggio. Il 9 settembre, la procura di Osnabrück (Bassa Sassonia) ha bussato alla porta dei ministeri di finanze e giustizia (ambedue Spd) per visionare le carte. Visite bollate dalla stampa come perquisizioni. Già in uno dei tre confronti elettorali in tv, Scholz aveva obbiettato che la procura poteva benissimo sollecitare le carte e le sarebbero state date.

LA SPD GRIDA AL COMPLOTTO E PUNTA IL DITO CONTRO IL CANDIDATO CDU CHE SPROFONDA NEI SONDAGGI

Gli inquirenti sostengono invece che il ministero della giustizia si era prima rifiutato e poi aveva traccheggiato. Scholz ha avanzato il sospetto che l'iniziativa sia una manovra della Cdu. Sospetto rafforzato dal fatto che il procuratore capo di Osnabrück, Bernard Südbeck, è membro della Cdu, idem la ministra della giustizia del Land, Barbara Havliza. Ma la procura ha recisamente respinto le speculazioni sottolineando che le indagini non sono dirette da Südbeck. Scholz ha snocciolato per mezz'ora tutte le riforme disposte da quando è ministro per migliorare la Fiu (aumento di personale, moderno sistema informatico) e poi ha risposto al fuoco incrociato dei deputati. In commissione Scholz ha conosciuto anche il capo della Fiu, Christopf Schulte, che non aveva mai visto prima. Ha ribadito di avere avviato misure per migliorare il lavoro della Fiu e impedire che potenziali attività criminali restino impunite: ma nessun ministro può risolvere tutti i problemi «con un solo click», si è difeso.

LE ACCUSE

Armin Laschet ha accusato Scholz di «incapacità di sorveglianza». Per Carsten Schneider dirigente Spd, la Cdu-Csu vuole «costruire accuse contro Scholz perché è disperata». Secondo il liberale Christian Dürr, Scholz non controlla la situazione al ministero ed è inadatto a fare il cancelliere. Questo del riciclaggio, in effetti, fra Amburgo, dove è stato per anni borgomastro-governatore, e Berlino è solo l'ultimo della serie. Prima c'erano stati il Cum-ex, lo scorporo dei dividendi di diverse banche fra cui una di Amburgo che trovarono un trucco per non pagare le tasse (Scholz chiuse un occhio su 43 milioni, recuperati poi per intervento di Schäuble); e lo scandalo Wirecard, società di pagamenti elettronici fallita con un buco di 1,9 miliardi, accusata di frode, riciclaggio e manipolazione di mercato.

Il ministro delle Finanze Spd, Olaf Scholz, potrebbe essere il prossimo cancelliere

Flaminia Bussotti

Economia

ESSILORLUXOTTICA ACQUISTA IL 3,3% DI GRANDVISION E SALE ALL'86,7%

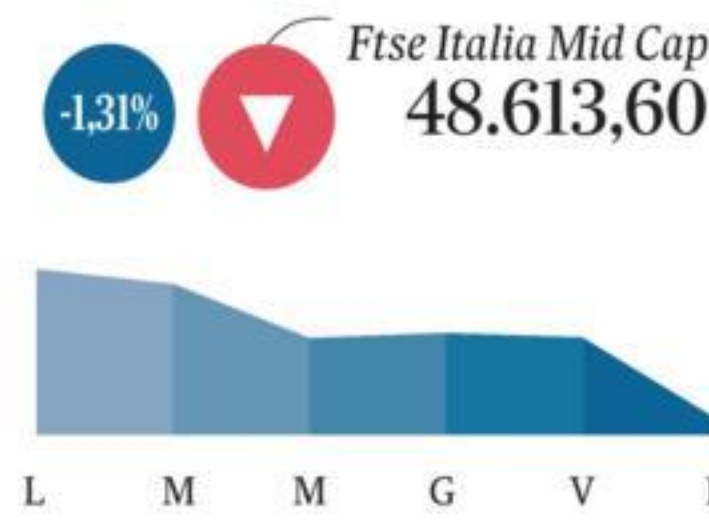
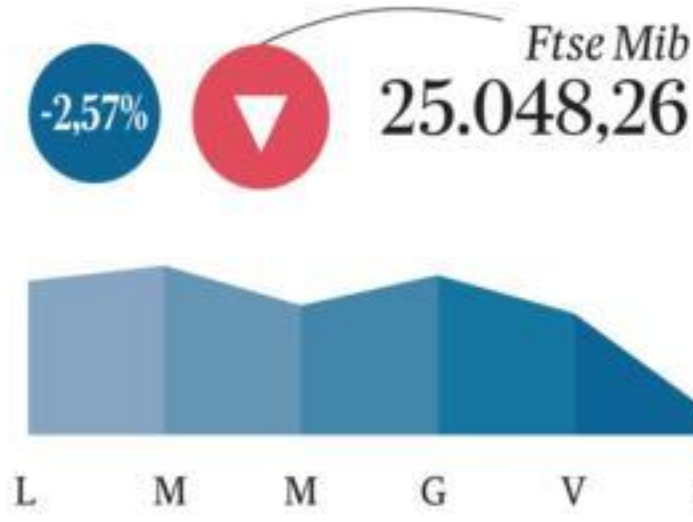
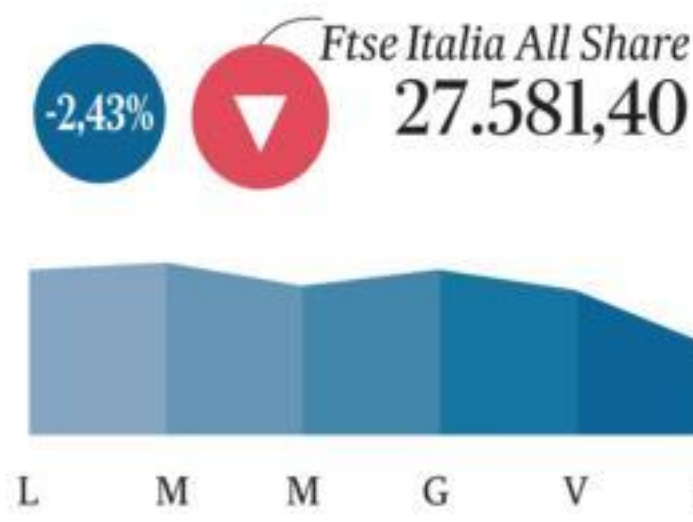
Leonardo Del Vecchio
Presidente EssilorLuxottica

Euro/Dollaro +0,02% 1 = 1,17301 $

1 = 0,85867 £ +0,57% 1 = 1,08828 fr -0,39% 1 = 128,271 ¥ -0,55%

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	-2,43%	27.581,40
Ftse Mib	-2,57%	25.048,26
Ftse Italia Mid Cap	-1,31%	48.613,60
Ftse Italia Star	-1,72%	61.027,96

L M M G V L

L'EGO - HUB

La cinese Evergrande verso il crac tremano le Borse di tutto il mondo

▶I debiti del gruppo superano 300 miliardi di dollari ora si teme per la scadenza della maxi-rata di giovedì

▶Faro sull'esposizione da un miliardo di istituti tra cui Ubs, Ashmore, BlackRock e Hsbc. Il precedente Lehman

IL CASO

NEW YORK Le borse di tre continenti hanno tremato ieri sotto il peso dei timori che aleggiano intorno alla Evergrande, il colosso cinese che da qualche tempo barcolla sul filo sottile della solvibilità. La sede generale della società a Guangzhou è presa d'assedio dai risparmiatori inferociti, e gli amministratori sono ricorsi a misure estreme nei giorni scorsi, come la vendita del palazzo che ospita l'amministrazione, o il prestito di 3 milioni di dollari dai fondi personali della moglie del fondatore. La settimana scorsa il governo di Pechino ha avvertito le banche nazionali che alla prossima prima scadenza di giovedì degli interessi dovuti sulle obbligazioni, il gruppo sarà incapace di onorare i suoi debiti. Il totale della cifra dovuta supera i 300 miliardi di dollari. A fine giugno Evergrande aveva accumulato 240 miliardi di yuan (37,28 miliardi di dollari) di debito in scadenza entro un anno, di gran lunga superiore alle disponibilità liquide di 86,8 miliardi di yuan (13,48 miliardi di dollari).

IL COLOSSO

Evergrande è il secondo gruppo del mattone in Cina, anche se l'estrema frammentazione del mercato gli assegna un semplice 4% di quota, corrispondenti ad un fatturato di quasi 80 miliardi di dollari l'anno scorso. La febbre della crescita immobiliare del paese che dura da più di due decenni ha reso le sue emissioni di debito un investimento appetibile per molti gruppi bancari e istituzioni internazionali specializzate in operazioni nei paesi in via di sviluppo. Le ripercussioni di un eventuale crack sono imprevedibili al momento, vista la particolare strutturazione dei debiti di settore che li rende poco rintracciabili. L'agenzia di rating Fitch che ha emesso un downgrading per Evergrande lo scorso 7 settembre scrive che il rischio potrebbe essere assorbito senza grandi scossoni dal settore bancario nel suo complesso, ma che molti istituti minori potrebbero essere colpiti in maniera diretta per la loro eventuale esposizione, e indirettamente per la contrazione del credito che potrebbe estendersi sull'immobiliare globale.

IL GOVERNO

Sullo sfondo di questa situazione drammatica resta l'incognita del comportamento del governo cinese. Al momento l'esecutivo ha emesso solo inviti ai detentori del credito perché estendano i termini dei pagamenti e rinnovino i prestiti. Se la crisi dovesse precipitare, potremmo assistere alla trattativa per un salvataggio di mano pubblica, di quella che alcuni analisti si sono già affrettati a chiamare: "la Lehman Brothers cinese". I timori che gravano sul gruppo sono aggravati dal sospetto che la tassazione della proprietà immobiliare possa presto esordire in Cina, nel quadro del piano della "prosperità condivisa" con il quale Xi Jmping intende riequilibrare la scala sociale dopo decenni di spinta capitalista. Fuori dai confini della Cina resta poi da vedere quanto ampia è la rete degli investitori esposti al debito del gruppo. L'agenzia Bloomberg calcola che almeno un miliardo di dollari è diviso tra le casse della londinese Ashmore, della BlackRock, del gruppo Ubs e della Hsbc. Per Fitch l'indebitamento presso le banche e gli istituti esteri ammonta a 89 miliardi di dollari, ai quali vanno aggiunti emissioni per 101 miliardi da parte delle aziende fornitrici sparse nell'indotto cinese.

Flavio Pompetti

GLI ANALISTI GUARDANO ALL'IMPATTO CHE POTREBBE AVERE IL PIANO DI «PROSPERITÀ CONDIVISA» VOLUTO DA XI JMPING

I problemi di solvibilità del colosso cinese Evergrande hanno fatto chiudere la seduta di ieri in forte calo a tutti i listini azionari

L'offerta

Il consorzio guidato da Volkswagen presenta l'Opa su Europcar Mobility

Il consorzio Green Mobility Holding, formato da Volkswagen group, Attestor Limited e Pon Holdings, ha depositato presso l'Amf, l'autorità francese sui mercati finanziari, il prospetto per l'offerta di pubblico acquisto su Europcar Mobility Group. Quest'ultimo opera in 140 paesi tra Europa, Nord America, Asia, Oceania ed Africa. Il prezzo proposto per Europcar Mobility Group è di 0,50 euro per azione, cui si aggiungeranno 0,01 euro in caso l'offerta dovesse raggiungere il 90% del capitale e dei diritti di voto. Il periodo di offerta verrà deciso una volta che l'Amf avrà approvato il prospetto della "cordata" guidata da Volkswagen. L'offerta è relativa a più di 5 miliardi di azioni Europcar. Il consorzio è per il 66% in mano al gruppo automobilistico tedesco, per il 27% in mano ad Attestor e per il 7% in mano a Pon.

Occupazione in netta crescita (+1%) nel trimestre

LA RIPRESA

ROMA Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di occupazione in Italia è cresciuto dell'1% e il tasso di disoccupazione si è ridotto dello 0,3%. Lo evidenzia l'Istat nella nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione, realizzata assieme al ministero del Lavoro, l'Inps, l'Inail e l'Anpal.

PIÙ CONTRATTI A TERMINE

Tra aprile e giugno la crescita dei dipendenti si osserva in termini sia di occupati (+1,7%), sia di posizioni lavorative del settore privato extra-agricolo (+0,6%). Per queste ultime l'aumento è lieve nell'industria in senso stretto (+0,3%, +11 mila posizioni), leggermente più significativa nei servizi (+0,5%, +42 mila posizioni) e più marcata nelle costruzioni (+3,2%). Dai numeri emerge poi un rallentamento dell'aumento delle posizioni lavorative a tempo indeterminato (+42mila; era +135mila nello primo trimestre) e la ripresa delle posizioni a tempo determinato (+111mila; era -71mila lo scorso trimestre). Nel secondo trimestre, così, le attivazioni di rapporti di lavoro dipendente sono in tutto 2 milioni e 163 mila (+3,5% in tre mesi), mentre le cessazioni si attestano a 2 milioni e 10 mila.

Nel report, infine, viene messo in evidenza il crollo dei contagi da Covid-19 sul luogo di lavoro (4mila contro i 23mila del trimestre precedente), con il contemporaneo netto aumento delle denunce da infortunio «tradizionale» (circa 40mila in più) rispetto ad un 2020 condizionato dalle chiusure di molte attività e dalle limitazioni alla circolazione stradale.

L. Ram.

Gkn, il giudice blocca i licenziamenti: violati gli obblighi di informazione

IL CASO

MILANO Stop ai 422 licenziamenti della Gkn, gruppo britannico con sede a Firenze attivo nella componentistica per auto. Ieri mattina il giudice Anita Maria Brigida Davia, della Sezione Lavoro del tribunale fiorentino, ha emesso un decreto nel procedimento per condotta antisindacale avviata dalla Fiom di Firenze per la procedura di licenziamento collettivo promossa dalla Gkn il 9 luglio senza preavviso. Il giudice ha ritenuto che Gkn abbia avuto un comportamento antisindacale perché ha violato gli obblighi previsti sia dal contratto nazionale metalmeccanici che da uno specifico accordo aziendale del luglio 2020. Il giudice quindi ha ordinato la revoca della procedura di licenziamento collettiva e di esperire procedure preventive di informazione e confronto previste dai contratti richiamati. La Fiom era assistita dal professor Franco Focareta di Bologna e dall'avvocato Andrea Stramaccia.

Per il pomeriggio di ieri era previsto un incontro al Mise nell'ambito della procedura di mobilità ai sensi della legge sui licenziamenti collettivi, ma l'azienda ha comunicato l'annullamento dell'incontro visto che il giudice ha bloccato la procedura costringendo Gkn ha ottemperare alla decisione del giudice. «C'è ora una sentenza del tribunale, questo vuol dire che l'Italia non è un Far West, ma le regole ci sono e tutti le devono rispettare. Questo è il primo passo per ristabilire un ordinato sistema di cose», è il commento di Giancarlo Giorgetti, ministro del Mise.

SERVE UN PIANO PER L'AUTO

Quali sono i prossimi passi? La giudice Davia ha imposto alla Gkn di fare un passo indietro e promuovere le procedure di informazione e consultazione previste dal contratto nazionale e dall'accordo aziendale. Questo percorso prevede la convocazione di incontri sulle prospettive del sito industriale e, a seguito di questi confronti, l'azienda potrebbe ripartire con una nuova procedura di licenziamento. Questo dal punto di vista formale. Da quello sostanziale, invece, sarà necessaria una interlocuzione a livello istituzionale e sindacale con il coinvolgimento del governo che ha a disposizione il tempo per esercitare un ruolo rispetto a una vicenda che non riguarda singole aziende ma chiama l'esecutivo a mettere a punto un piano di politica industriale. Nello specifico l'esecutivo dovrà varare un piano per l'auto che Francia e Germania hanno predisposto in maniera solida e articolata mentre l'Italia ne è sprovvista. Poi si tratta di vedere che azioni intende assumere per contrastare le iniziative di delocalizzazione o chiusura di siti che non hanno difficoltà produttive ma vengono liquidate per scelte di carattere finanziario. «La sentenza è una buona notizia, che rende giustizia ai lavoratori e conferma che il comportamento di Gkn fosse inaccettabile e illegittimo», ha detto Andrea Orlando, ministro del Lavoro: «Ora però si tratta di dare nuovi strumenti ai territori, alle imprese sane, ai lavoratori, per evitare che queste vicende siano risolte da un giudice».

Rosario Dimito

CAMBI BISENZIO
La sede della Gkn in provincia di Firenze

IL GRUPPO DOVRÀ ORA SEGUIRE IL PERCORSO DI CONFRONTO CON I SINDACATI GIORGETTI: «L'ITALIA NON È IL FAR WEST»

Veneto Banca, a giudizio cinque manager

▶ I magistrati pronti a chiedere il processo per l'ex Ad Consoli e i passati dirigenti Fagiani, Merlo, Cais, Zanatta

▶ Archiviazione in vista per l'ex presidente Trinca e altri Il filone: associazione a delinquere finalizzata alla truffa

L'INCHIESTA

TREVISO Cinque manager verso il processo, altri quattro in attesa dell'archiviazione. Dopo i problemi al sistema informatico che avevano legato le mani alla Procura di Treviso, il troncone dell'inchiesta su Veneto Banca per l'ipotesi di reato di associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata è giunto a conclusione. Con lo stralcio di quattro posizioni sulle nove persone iscritte nel registro degli indagati, i magistrati Massimo De Bortoli e Gabriella Cama sono pronti a firmare la richiesta di rinvio a giudizio per cinque ex dirigenti di Veneto Banca: oltre all'ex amministratore delegato ed ex direttore generale Vincenzo Consoli (già imputato di aggiotaggio, ostacolo alla vigilanza bancaria e falso in prospetto), si avviano verso il processo anche l'ex condirettore generale ed ex responsabile dell'area commerciale Mosè Fagiani, l'ex responsabile della direzione centrale pianificazione e controllo Renato Merlo, il suo successore Giuseppe Cais, e l'ex direttore del settore Capital management Andrea Zanatta. Destinati all'archiviazione invece l'ex presidente di Veneto Banca, Flavio Trinca, l'ex responsabile della direzione centrale amministrazione e, dopo il 2014, dirigente preposto alla redazione dei libri contabili societari Stefano Bertolo, l'ex responsabile della direzione centrale compliance Massimo Lembo, e Cataldo Piccarretta, ex direttore dell'area mercato Italia.

NEL MIRINO LA VENDITA DI AZIONI DELL'ISTITUTO TREVIGIANO A PREZZI DEFINITI GONFIATI DAL PERITO

L'ACCUSA

Se per Trinca, Bertolo, Lembo e Piccarretta non ci sono elementi certi per poter stabilire se fossero o meno consapevoli che il valore delle azioni di Veneto Banca fosse sovrastimato, per la Procura di Treviso gli altri cinque manager non potevano non sapere che il prezzo di collocamento era gonfiato. Anzi, secondo gli inquirenti sarebbe stato volutamente stimato al rialzo per coprire una situazione patrimoniale e finanziaria assai critica dell'ex popolare di Montebelluna. A supporto della tesi accusatoria, nel fascicolo dei pubblici ministeri De Bortoli e Cama è stata inserita anche la consulenza che in fase di indagine era stata affidata al professor Angelo Maglietta, docente di economia alla Iulm di Milano, che arriva a ipotizzare addirittura una sorta di frode bancaria. La perizia aveva il compito di far luce sulla metodologia che ha portato alla determinazione del valore delle azioni e, soprattutto, sulla stima del loro valore reale. Attraverso l'analisi dei documenti e un complesso calcolo matematico, il professor Maglietta è giunto alla conclusione che il titolo di Veneto Banca, nel periodo compreso tra il 2012 e il 2014, era stato sovrastimato del 77%. In altre parole il risultato è che il prezzo delle azioni, nel 2012 pari a 40,25 euro, nel 2013 a 40,75 euro e nel 2014 sceso all'incirca a 39 euro, era in realtà di 9,11 euro nel 2012, 9,19 euro nel 2013 fino agli 8,04 euro del 2014. Un danno netto provocato alla clientela stimato dalla Procura trevigiana in oltre 107 milioni di euro.

TREVISO Il palazzo di giustizia

LA PRESCRIZIONE

Come per il procedimento penale per aggiotaggio, ostacolo alla vigilanza e falso in prospetto che vede Vincenzo Consoli già davanti al collegio del tribunale di Treviso, anche l'inchiesta sulle truffe di Veneto Banca incombe la mannaia della prescrizione. Ma lo si saprà soltanto strada facendo. Il primo punto riguarda la contestazione del reato associativo, che si prescrive in circa dieci anni. Se non dovesse essere riconosciuto, i tempi perché il reato venga dichiarato estinto si accorcerebbero a sette anni e mezzo. A questo punto fondamentale sarà il momento in cui verrà indicata la consumazione del reato. La speranza della Procura è che coincida con la messa in liquidazione di Veneto Banca, ovvero il 25 giugno 2017. Ma non è per nulla scontato. Molto più probabile infatti che per il solo reato di truffa aggravata, senza dunque l'associazione per delinquere, la consumazione venga stabilita nel momento della vendita delle azioni. In questo caso molte transazioni, se non tutte, sarebbero già non perseguibili perché prescritte.

Giuliano Pavan

Calzaturiero

Export in ripresa anche sul 2019

Calzaturiero: export in aumento del 28,3% nel primo semestre in Veneto rispetto al 2020 e soprattutto in crescita dell'1,5% anche sullo stesso periodo del 2019. Invariato il numero delle imprese, tra calzaturifici e produttori di parti, ma calano gli addetti (-679). Le prime 5 destinazioni delle esportazioni regionali: Francia (+ 40,2% su gennaio-giugno 2020), Svizzera (+ 36,8%), Germania (+ 17,6%), Usa (+ 117,8%) e Spagna (+ 22,3%). Un risultato trascinato dalle griffe. La fotografia del comparto è stata scattata dal Centro Studi di Confindustria Moda per Assocalzaturifici.

La finanza d'impresa riparte anche nel Nordest

ASSINDUSTRIA

VENEZIA La finanza d'impresa è tornata a viaggiare a pieno ritmo dopo la crisi da Covid. Da gennaio ad agosto 2021 il mercato del private equity ha realizzato 238 operazioni, contro le 146 negli stessi mesi del 2020. Oltre il 70% dei 25 nuovi investimenti conclusi anche nel mese di agosto sono concentrati al Nord, con il Veneto (12%) al terzo posto, dietro Lombardia (36%) ed Emilia Romagna (16%). «Il mondo del private equity, che rappresenta un'alternativa, anche sinergica al credito bancario, può essere un valido supporto nell'affrontare percorsi di sviluppo - dichiara Marco Stevanato, vicepresidente di Assindustria Venetocentro, che oggi organizza a Treviso un convegno proprio su questo tema con Fabio Canè (Neuberger Berman), Giovanni Gajo (Aòcedo), Dino Furlan (21 Invest), Matteo Mastrotto (Rino Mastrotto Group), Carlo Pesenti (Italmobiliare), Alberto Zanatta (Tecnica Group) - contribuire al rafforzamento manageriale, favorire l'accesso ai mercati di Borsa, accompagnare il ricambio generazionale. Oltre a fornire risorse finanziarie, infatti, aiuta le imprese a rivedere la propria governance e ad adeguarsi alle esigenze di sostenibilità che il mercato finanziario richiede, è in grado di offrire strategia e know how indispensabile per ripensare il proprio modello di business e uscire dalla crisi più forti».

Safilo: per limitare il palladio nuovi occhiali di "Metallo X"

L'INNOVAZIONE

VENEZIA Safilo taglia l'uso del palladio introducendo, prima azienda degli occhiali, il "Metallo X", una nuova lega messa a punto con Coventya, operatore globale con oltre novant'anni di esperienza nello sviluppo di specialità chimiche di qualità per i trattamenti di superficie. Il nuovo materiale sarà introdotto nello stabilimento di Longarone (Belluno) e permetterà a Safilo di ridurre notevolmente l'uso e il consumo di palladio, metallo estremamente prezioso e raro data la sua scarsità in natura. Questa soluzione contribuirà quindi a un minor sfruttamento del suolo per il reperimento, in particolare, di metalli preziosi con un conseguente minor impatto della produzione in termini di sostenibilità ambientale. E porterà anche a un risparmio sui costi da parte del gruppo veneto. «Grazie al lavoro congiunto tra le due aziende, Safilo sarà il primo player del settore eyewear a utilizzare in esclusiva "Metallo X" - recita una nota dell'azienda padovana -, il nuovo innovativo brevetto Coventya che permette di ridurre del 90% l'utilizzo di metalli preziosi nei trattamenti galvanici per la produzione di montature da vista e da sole». "Metallo X" sarà utilizzato nelle collezioni Safilo prodotte in Italia da quest'anno, sul mercato dal 2022.

Safilo aveva già introdotto trattamenti galvanici che hanno eliminato l'uso del nichel, un metallo bianco-argento che viene tradizionalmente impiegato nei trattamenti di rifinitura degli occhiali, garantendo al contempo standard di eccellenza del prodotto ancora più alti grazie alle nuove tecnologie impiegate. «La collaborazione con Coventya è strategica», ha dichiarato Fabio Roppoli, responsabile delle forniture di prodotto di Safilo.

Thelios, accordo creativo e strategico con Givenchy

IL PATTO

VENEZIA L'intesa è strategica e promette di essere a lungo termine. Theliso e Givenchy hanno annunciato ieri una partnership di peso. La società di Longarone (Belluno) controllata dal gruppo Lvmh, ha stretto un accordo esclusivo per la progettazione, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione globale delle collezioni di occhiali Givenchy in vendita dal gennaio 2022, una griffe di lusso strappata a Safilo. In stretta collaborazione con Matthew M. Williams, direttore creativo di Givenchy, Thélios darà vita alle ambiziose idee del designer della maison tramite innovativi processi di sviluppo del prodotto. Renaud de Lesquen, Ad del gruppo del lusso nella nota ufficiale spiega che «siamo lieti di collaborare con Thélios, un'azienda che sta definendo nuovi standard nel settore degli occhiali grazie alla sua creatività, all'artigianalità italiana e alla rete di distribuzione selettiva. Insieme potremo sviluppare collezioni eccezionali e ricche di emozione, che permetteranno a Givenchy di esprimersi al meglio in questa categoria di prodotti». La manager di Thelios Sara Osculati: «Givenchy è la quintessenza dell'eleganza parigina contemporanea. Siamo orgogliosi di accoglierla nel nostro portfolio di maison del gruppo Lvmh e non vediamo l'ora di raggiungere grandi risultati insieme non vediamo l'ora di raggiungere grandi risultati insieme».

A partire da gennaio 2022, la collezione primavera estate 2022 di occhiali Givenchy realizzata da Thélios sarà distribuita nelle boutique della maison, sul sito della casa di moda sarà disponibile nell'esclusiva rete Thélios di rivenditori e ottici in tutto il mondo.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1711	-0,59
Yen Giapponese	128,1800	-1,10
Sterlina Inglese	0,8571	0,40
Franco Svizzero	1,0883	-0,44
Rublo Russo	86,0700	0,74
Rupia Indiana	86,2720	-0,30
Renminbi Cinese	7,5726	-0,42
Real Brasiliano	6,2495	0,74
Dollaro Canadese	1,5056	0,96
Dollaro Australiano	1,6201	0,56

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	48,20	48,03
Argento (per Kg.)	n.d.	627,90

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	350,25	373
Marengo Italiano	273,60	302

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,796	0,03	1,313	1,939	8494185
Atlantia	15,805	-0,97	13,083	16,617	1597201
Azimut H.	23,520	-2,77	17,430	24,288	1249744
Banca Mediolanum	8,634	-3,03	6,567	8,970	3581200
Banco BPM	2,548	-5,10	1,793	3,045	16017654
BPER Banca	1,693	-5,34	1,467	2,141	22743471
Brembo	11,040	-3,41	10,009	12,429	607686
Buzzi Unicem	19,595	-3,23	19,204	24,132	1225376
Campari	11,905	-1,24	8,714	12,169	1584479
Cnh Industrial	13,850	-3,48	10,285	15,034	4824554
Enel	6,840	-1,71	6,861	8,900	38413090
Eni	10,414	-4,83	8,248	11,087	26617917
Exor	67,840	-3,33	61,721	75,471	423627
Ferragamo	17,605	-0,62	14,736	19,882	387285
FinecoBank	15,185	-4,01	12,924	16,324	2659621
Generali	17,450	-1,33	13,932	17,869	7163509
Intesa Sanpaolo	2,302	-3,03	1,805	2,481	147461477
Italgas	5,632	-0,78	4,892	5,992	2427448
Leonardo	6,646	-0,81	5,527	7,878	4782578
Mediaset	2,460	-0,40	1,856	2,920	2568864
Mediobanca	9,756	-2,21	7,323	10,045	3271674
Poste Italiane	11,460	-2,39	8,131	12,093	2404284
Prysmian	30,750	-2,90	25,297	32,944	789796
Recordati	50,020	-1,15	42,015	57,194	231569
Saipem	1,957	-1,58	1,854	2,680	9083219
Snam	4,896	-0,51	4,235	5,294	6098650
Stellantis	16,058	-4,47	11,418	18,643	34867940
Stmicroelectr.	38,230	-1,63	28,815	39,966	2755305
Telecom Italia	0,373	-0,80	0,371	0,502	19748737
Tenaris	8,080	-3,72	6,255	9,854	6201632
Terna	6,538	0,31	5,686	7,175	4368407
Unicredito	10,190	-4,71	7,500	10,963	25214030
Unipol	4,757	-2,42	3,654	5,078	3118283
UnipolSai	2,350	-0,51	2,091	2,736	2081454
NORDEST					
Ascopiave	3,525	0,43	3,406	4,084	77125
Autogrill	6,438	4,96	3,685	6,805	2623686
B. Ifis	15,070	-0,20	8,388	15,498	208476
Carel Industries	24,400	-2,20	15,088	25,467	16109
Cattolica Ass.	7,155	0,49	3,885	7,171	461027
Danieli	22,700	-2,37	14,509	25,243	22908
De' Longhi	33,480	-1,70	25,575	39,948	138936
Eurotech	5,360	-3,16	4,285	5,926	365353
Geox	1,054	0,38	0,752	1,232	766145
Italian Exhibition Gr.	3,020	0,67	2,161	3,575	6106
Moncler	51,660	-2,57	46,971	61,990	707349
OVS	1,655	-1,49	0,964	1,876	3227082
Safilo Group	1,506	-4,08	0,786	1,868	1346257
Zignago Vetro	17,900	-1,43	13,416	18,795	65131

Ferragnez, "reality" sulla loro vita di coppia in 8 puntate

I primi passi con risatine di Vitto, i mitici bronci capricciosi di Leo, gli abbracci di papà Fedez, lo sguardo innamorato di Chiara: prima o poi doveva succedere che la vita in vetrina su Instagram della coppia più cool d'Italia facesse il salto diventando altro. S'intitola The Ferragnez - la serie il docu-reality in otto episodi, una produzione Amazon Original che debutterà su Prime Video a dicembre. «L'abbiamo fatto per davvero. Io e la mia famiglia siamo veramente fieri di annunciarvi la nostra nuova serie tv: The Ferragnez. Uscirà questo dicembre in tutto il mondo su Amazon Prime Video. Non posso dirvi di più ma non vedo l'ora che vada online. sono sicura che vi piacerà», ha scritto l'imprenditrice digitale sul suo Instagram da 24.8 milioni di follower, un post visto e commentato in poche ore da quasi 3 milioni. Ci si aspetta di vedere la loro quotidianità: dalla fine del 2020 ai primi mesi del 2021 con la seconda gravidanza di Chiara, la prima di Fedez a Sanremo e la nascita di Vittoria, gli incontri con gli amici e la famiglia e gli impegni di lavoro.

Le cronache raccontano numerosi episodi con protagonisti i cosiddetti "bravi", non solo avventurieri al soldo di patrizi ma anche nobiluomini privi di scrupoli e pronti a tutto. A Venezia molti "buli" erano originari della terraferma e avevano nomi pittoreschi. Le vicende di Vettor Grimani Calergi e Leonardo Pesaro, entrambi banditi dalla città per le loro efferatezze

Bulli e pupe del Seicento

LA STORIA

A chi mi chiede in che secolo avrei voluto vivere a Venezia, rispondo sempre : non nel '600. Turbolento, violento, inizia con una mega rissa tra nobiluomini col morto proprio a Capo de Ano, continua con la peste, la guerra e la perdita di Candia e finisce con la guerra di Morea. Prima, arrivano i bravi, che il popolo chiamava "buli". C'erano i professionisti, i dilettanti e gli occasionali, di tutte le classi sociali. Venivano dalla terraferma veneta, dalla Romagna, dalle Marche.

Come il Griso manzoniano, avevano soprannomi. Capitano Mazzasette, Sfogio, Tonfo, Zappafango, Alfierin da Castello, Moretto, Caporal, Conte Molina, Spagnoletto, Saraca, Forfe, Tagiafero, Fracasso, Zucca, Fornaretto, Capitan Falconetto. Secondo il cavalier Florendo, quattro cose doveva avere un bravo: *"corpo disposto, mostaccio brutto, occio de porco, et braccio da beccaro"*. Bella gente rassicurante. Vestivano giachi di maglia di ferro sotto un giustacuore di pelle; sulle spalle uno scudo rotondo e alla cintura un casco, sempre di ferro. Armati di corte e larghe daghe a doppio taglio, usavano con disinvoltura ogni arma da taglio o da fuoco. A celare tutto un grande mantello, il ferraiolo. A Venezia diventano subito di moda. Il principe Altieri passeggia mascherato per piazza S. Marco con una cantante sua protetta e sette bravi, anch'essi in maschera, armati di pistole e schioppi pieghevoli a cerniera. Così anche il duca di Parma, facendo dire alla gente che in Ungheria c'era la guerra coi turchi e a Venezia quella fra principi cristiani. Il duca di Mantova gira con due pistole al fianco e due in tasca, seguito da dodici bravi con armi da fuoco. Roba da far impallidire Clint Eastwood.

IL POTERE

I Dieci erano lenti a giudicare e punire i patrizi e gli sbirri pochi e tenuti in poco conto. Il conte Marzio di Collalto li prende ad archibugiate, quando si avvicinano al suo palazzo. Ser Zuanne Zustinian schiaffeggia il Capitan Grande, mentre ser Zuanne Zen vomita insulti per l'arresto di un suo bravo. Poi ci sono i "nobilhomini" balordi: due ne combinano tante e tali da passare alla Storia. Il primo, Vettor Grimani Calergi, abate di Moggio, Rosazzo e San Zeno era già stato messo al bando ma se l'era cavata finanziando duecento soldati per la guerra di Candia. Invaghito della Campaspe, un'attrice di facilissimi costumi, la sorprende in gondola con un corteggiatore e per poco non l'ammazza con un'archibugiata. È intollerabile: in gondola, dicono i Dieci, ci si deve sentir sicuri come a casa. L'abate si prende cinque anni di "prigione buia" ma, mentre sta entrando ai Piombi, i fratelli con un colpo di mano lo liberano ammazzando il capo delle Guardie dei X. Vettor viene rimesso al bando ma se ne infischia, si fa vedere nel suo palco a teatro e ancora una volta se la cava finanziando ottanta soldati a Candia.

I fratelli Paolo e Francesco Querini Stampalia, altri due patrizi bulli, tendono un agguato a Giovanni e Piero Grimani ma gli va male: Francesco viene preso, massacrato e il cadavere fatto sparire. Stavolta per Vettor è bando capitale senza appello: viene demolita l'area di palazzo dello Scamozzi, eretta una colonna di infamia. Senonché i soldati per Candia servono sempre e il cattivissimo se la cava ancora armandone un bel po': rientra a Venezia graziato nel 1661. Non sta benissimo ma è abbastanza carogna da segregare e far morire lentamente di veleno la cognata adultera Maria Loredan. Finalmente nel 1665 muore, forse di "marasmo freddo", forse avvelenato.

RISSE, OMICIDI E ARCHIBUGIATE DI AVVERTIMENTO TRA BALORDI O SIGNOROTTI TRACOTANTI

MESSER PESARO

Comincia bene anche Ser Leonardo Pesaro, del ricchissimo ramo di San Stae e di San Beneto, nel cuore della città lagunare. Ha solo diciotto anni quando viene capitalmente bandito insieme al coetaneo ser Piero Bon per tentato omicidio di un cittadino dove muore per sbaglio un passante. Il bando era però convertibile in dieci anni di confino a Lesina e 600 ducati di risarcimento alle vittime: la famiglia paga e lui va al confino. Passato un anno i Pesaro trovano un tale che aveva avuto facoltà dai Dieci di liberare un bandito e lo foraggiano perché scegliesse proprio ser Leonardo.

Questi torna a Venezia e come se nulla fosse riprende a far danni con una gang di giovani balordi. Finché il Capodanno 1601 esagera. Respinto dalla cortigiana Lucrezia Baglioni, la segue ad una festa di matrimonio a casa Minotto vociando *"Signora, il bravo è qua!"*. Lei lo ignora e l'amante di lei, Ser Paolo Lion, lo sfotte: *"Che hastu, matto?"*. Al che il Pesaro inferocito va e torna con i suoi compari: Ser Girolamo Badoer, Ser Camillo Trevisan (svegliato con *"Camina, che andemo a far una menadina"*), Ser Gabriele Morosini, Ser Pietro Pisani e tre bravi. Sono armati fino ai denti, sbattono a terra la Baglioni, ammazzano il Lion. Morosini grida *"Potta de Dio, andemo via che so che l'ho conzado o lassado!"* Pietro Pisani bercia *"Dove è sti Lioni; che i vegna fuori sti bruti bechi fatti e ditti! Dai a tutti! Dai a tutti! Ammazza! Ammazza! Demo a tutti, che ne vien per stesso!"* Vogliono le perle della sposa ma lo sposo la difende con una torcia, un soldato straniero lo aiuta, si barricano in una stanza, e i teppisti finalmente se ne vanno.

RICOSTRUZIONE
Un agguato di bravi in uno spettacolo di rievocazione storica. Numerosi erano gli episodi che si verificano nei territorio della Serenissima

Ignori Eccellentissimi
Si leggerà alle Signo
rie Vostre Eccellen-
tissime il Capitolar di
Maggior Conseglio re-
elecuzione della Par-
o Maggior Conf

PALAZZO DUCALE
Al centro una seduta del Maggior consiglio. Sotto alcuni soldati in armatura. Qui a fianco un decreto della Serenissima, e sotto, l'emblema del Leone sulla Basilica di San Marco

L'IMBOSCATA

Stavolta i Dieci colpiscono duro: Bando Capitale. La scomunica civile dall'"ecclesia" del patriziato veneziano e dai suoi luoghi, oltre alla confisca dei beni. Guai a chi lo avesse aiutato, anzi: per averlo vivo o morto si fa appello a tutte le città della Repubblica e si proibisce ai feudatari di dargli aiuto. Il "captore" o l' "interfettore" del bandito godono dell'impunità ed hanno la facoltà di liberare un altro bandito. A chi poi lo avesse preso all'estero andavano 4 mila ducati di taglia e una pensione annua di 200, con facoltà di liberare tre banditi, mentre una semplice spiata era premiata con 500 ducati. Leonardo tagliò la corda alla massima velocità possibile e tirò avanti per 15 anni qua e là per l'Europa, con l'incubo di finire assassinato. Invece se la cavò, arruolandosi con cento soldati mantenuti a sue spese nella guerra di Gradisca. Da allora sparisce. È curioso che Giovanni, uno dei fratelli Pesaro, diventasse un abilissimo politico. Il nunzio pontificio Carlo Carafa lo definirà *"uno di quei senatori che qui sono di maggior stima e che più di ogni altro rigira la macchina di questa Repubblica"*. Diventerà Doge nel 1658 in piena guerra di Candia, di cui fu sostenitore. Per ironia della sorte, il suo monumento funebre fu ultimato nel 1669, l'anno in cui Francesco Morosini cedeva Candia ai Turchi.

Pieralvise Zorzi

Lo scrittore in libreria con "Il sole senza ombra", un romanzo che si propone di dissacrare l'ordinario rievocando il periodo delle radio libere, degli scontri di piazza e la tragedia delle tossicodipendenze

AUTORE
Lo scrittore pordenonese Alberto Garlini in una foto di Caterina Santinello

Storia comica di Elmo alla fine degli anni '70

IL LIBRO

«Perché non trasformare fermezza tragica nella trattativa comica?» così riflettendo sull'Antigone, si chiede Elmo X. Il comico più straordinario che l'Italia abbia avuto, il protagonista del nuovo romanzo di Alberto Garlini oggi in libreria per Mondadori. Elmo X, nato Guglielmo Scandi, è uno dei due personaggi principali di "Il sole senza ombra", un romanzo che - come la satira di cui racconta - non teme di "dire", di dissacrare l'ordinario accomodante. O meglio, «il consuetudinario» come spiega l'autore descrivendo la forza della parola comica. Nato a Parma e poi trasferitosi a Pordenone, Garlini è anche curatore di Pordenonelegge. Elmo è un personaggio fittizio. È una versione italiana della più autentica stand-up comedy americana, un centrifugato di attori tra cui Bill Hicks, cui si deve anche il tributo del nome (nell'assonanza tra Hicks e X), «in realtà per raccontarne la vita ho usato le biografie di tantissimi comici» rivela Garlini.

LA TRAMA

Il narratore è Alberto, amico e primo manager di Elmo, «tutto il romanzo è basato sulla scoperta di una persona, Elmo, abituata a vivere in mondi paradossali. Pertanto è sfuggente, non si sa mai se in quel momento si trovi in uno degli universi che inventa. Questo suo tentare di vivere in mondi differenti contemporaneamente è un tratto di Elmo che appartiene anche a me» rivela l'autore. A tentare di ricostruire la sua vita è appunto Alberto «con cui condivido il nome, e non solo. In fondo questo romanzo è la storia di un'amicizia difficile che mette i personaggi al limite di loro stessi. E in questo senso forse è stato un modo per me per fare pace con me stesso» prosegue l'autore. Elmo e Alberto si conoscono a Bologna a fine degli anni Settanta. «Mi sembrava che quell'epoca fosse il momento di massima libertà della parola. L'età delle radio libere, dei fumetti, un periodo di grande libertà d'espressione che ha condotto agli anni Ottanta e con loro anche alle gradi imprese imprenditoriali» spiega l'autore.

La scelta di scrivere di un comico ha come ragione il fatto che «la parola comica prevede la messa in discussione radicale della consuetudine, della parola del potere. Ma c'è anche un pericolo della parola comica. Quando si crede troppo ai paradossi e ai mondi immaginari, si rischia di crederli più veri dei mondi veri. In realtà il libro nasce dopo un periodo della mia vita piuttosto brutto e complicato. In quel momento mi sono detto che dovevo andare a pescare un tema che mi sollevasse l'animo. Ero in una condizione molto simile ad Alberto, un personaggio da film un po' depresso. Allora ho iniziato a guardare le esibizioni di Hicks e ho iniziato a chiedermi, se Billy Hicks fosse nato in Italia, cosa avrebbe fatto, cosa sarebbe successo. Il romanzo nasce da uno stato d'animo ma anche dalla volontà di scherzarci sopra». La vicenda si snoda, tra flashback e piani temporali, dal 1977 al 2000, dagli scontri di piazza a Bologna, i carri armati inviati da Cossiga, il movimento legato alla sinistra extraparlamentare, poi l'arrivo e il diffondersi dell'eroina.

Valentina Silvestrini

IL SOLE SENZA OMBRA di Alberto Garlini
Mondadori
20 euro

Musica

Nuovo album per Natalie Imbruglia

Esce il 24 settembre, per BMG, «Firebird» il nuovo album di Natalie Imbruglia (nella foto). L'album, Anticipato dai singoli «Build It Better» e «On My Way», «Firebird», è stato quasi interamente registrato durante il lockdown, prodotto in remoto da Natalie e My Riot con la produzione aggiuntiva di Albert Hammond Jr, Gus Oberg (The Strokes, Albert Hammond Jnr) e Romeo Stodart (Magic Numbers). «Realizzare questo album è stata un'esperienza così profonda e soddisfacente - racconta Natalie -. Ho attraversato un lungo periodo di quello che essenzialmente era il blocco dello scrittore, a volte mi sembrava difficile immaginare di riuscire ad arrivare a questo punto. Prima della pandemia, ho iniziato a scrivere questo album a Londra e poco dopo mi sono diretta a Nashville per delle sessioni di scrittura.

Cinema

Agli Emmy trionfa la fiction "The Crown"

I primi Emmy in presenza dall'inizio della pandemia incoronano «The Crown»: la quarta stagione della pluripremiata saga sulla famiglia reale britannica ha vinto il premio per la migliore serie drammatica regalando a Netflix la sua prima statuetta nella categoria. A Ted Lasso l'altra corona per la commedia: la serie con Jason Sudeikis sul coach di football americano dal grande cuore chiamato ad allenare una squadra di calcio britannica a perenne rischio di retrocessione era il frontrunner della vigilia davanti a «Hacks» con Jean Smart, vincitrice a sua volta nella categoria della miglior attrice comica con la parte di una «comedian» a Las Vegas in stile Joan Rivers.

Al cardiopalma e indecisa fino all'ultimo tra «Regina degli Scacchi» di Netflix, «I May Destroy You» di Michaela Coel e «Omicidio a Easttown» entrambe di Hbo la corsa per la migliore serie limitata: ha dato scacco matto l'avventura dell'orfanella genio della scacchiera interpretata da Anya Taylor-Joy, mentre Kate Winslet (nella foto), nella parte della poliziotta Mare, ha vinto come migliore attrice.

«The Crown» aveva già portato a casa quattro premi lo scorso fine settimana nel corso degli Emmy Creativi e ha fatto man bassa di statuette anche per il suo cast: hanno vinto Josh Ò'Connor (Carlo) come migliore attore in una serie drammatica e Olivia Colman (la regina Elisabetta) e poi Gillian Anderson (Margaret Thatcher) e Tobias Menzier (Filippo). Premiato anche Peter Morgan per la sceneggiatura e la regista Jessica Hobbs.

Netflix è stato il grande vincitore degli Emmy un totale di 44 trofei tra cui dieci nella cerimonia dei premi Primetime.

Hanno seguito Hbo/Hbo Max con 19 statuette e Disney+ con 14, e poi Apple tv con 11 di cui quattro per «Ted Lasso».

Condotta dal comico Cedric the Entertainer di casa alla Cbs, la cerimonia si è svolta a Los Angeles in una tenda dietro la sua location tradizionale, il Microsoft Theater: poche centinaia gli invitati seduti a tavola in stile Golden Globes invece dei soliti oltre settemila. Non tutti i candidati sono intervenuti in presenza: tra questi il cast di «The Crown», riunito a Londra per celebrare, come l'anno scorso aveva fatto a Toronto quello di «Schitt's Creek».

Cinema muto a Pordenone da Lubitsch a Ellen Richter

LA RASSEGNA

Si parte con la firma prestigiosa di Ernst Lubitsch e si conclude con un Casanova appena restaurato dalla Cinémathèque française. Segnatevi le date: 2-9 ottobre. Il luogo è sempre quello: il Teatro Verdi di Pordenone. Le Giornate del Cinema Muto tornano a far parlare di sé, dopo un anno difficile per tutti. La speranza è che il pubblico che ogni anno attende questo evento possa riprendere possesso, con tutte le cautele alle quali ormai siamo abituati nonostante le ristrettezze numeriche ancora in atto. Un festival che dimostra come non solo il cinema sia ancora vivo, ma che andando indietro nella sua storia sia ancora viva l'attenzione e la soddisfazione nel vedere opere sullo schermo, girate agli albori del secolo passato. Di Ernst Lubitsch si vedrà uno dei suoi capolavori: "Il ventaglio di Lady Windermere", tratto da Oscar Wilde e diretto dal grande regista berlinese nel 1925. Restaurato dal Moma of New York, con la partitura musicale di Carl Davis per trio e l'interpretazione eccellente di Irene Rich si tratta di un'apertura davvero imperdibile. La sera prima (1 ottobre) a Sacile al Teatro Zancanaro classica pre-apertura con la proiezione di "Maciste all'inferno" di Guido Brignone, all'epoca censurato per immagini troppo spinte e qui accompagnato dalla partitura di Theo Teardo.

OCCASIONE D'ORO

D'altronde come dice il direttore artistico Jay Weissberg questo è ormai un festival irrinunciabile: «Anche quest'anno attraverseremo il mondo: assisteremo al funerale dell'ultimo imperatore di Corea e voleremo in India con Ellen Richter, stella della cultura di Weimar. Cecil B. DeMille ci trasporterà magicamente dal Texas al Siam, e l'atleta olimpico Snowy Baker mostrerà la sua abilità e il suo bel fisico nell'entroterra australiano. Vedremo Marlene Dietrich e Myrna Loy come non le abbiamo mai immaginate, e Douglas Fairbanks come lo immaginiamo sempre, mentre si lancia per aria per salvare la donna che ama. Avremo la rara possibilità di vedere la diva, troppo trascurata, Soava Gallone in uno dei suoi grandi ruoli, e vivremo gli orrori della guerra con i soldati italiani sul fronte del Piave». Insomma, un programma ricco e molto ampio. Ellen Richter è la protagonista dell'edizione. Dei suoi 70 film in epoca weimariana, spesso da lei prodotti e diretti dal marito Willi Wolff, si recuperano "Lola Montez, die Tänzerin des Königs", "Die Frau mit den Millionen", "Moral", "Der Juxbaron", tra commedia e avventura. Anche il cinema coreano sarà al centro di una scoperta interessante, una cinematografia oggi dal grande richiamo mondiale, ma che qui viene posta in primo piano con autentiche chicche, a cominciare dal melodramma criminale "A public prosecutor and a teacher", in realtà girato muto nel 1948. Si chiude come detto il 9 ottobre (con replica nel pomeriggio di domenica 10) con l'Orchestra San Marco che in prima mondiale eseguirà la partitura di Günter Buchwald per il "Casanova" di Alexandre Volkoff, con Ivan Mosjoukine, girato nel 1927 in parte anche a Venezia, il primo famoso di una lunga striscia sul celebre avventuriero amoroso lagunare.

MORAL Una scena del film con l'attrice Ellen Richter

Adriano De Grandis

In pochi giorni le due esposizioni più importanti del Continente. La fiera del mare di Genova ha appena spento le luci seguendo lo Yachting Festival di Cannes. Interessanti debutti del made in Italy con tante novità in anteprima assoluta

GLI APPUNTAMENTI

La nautica in salone

Il virus maledetto ha creato non pochi problemi a noi tutti. Ma c'è un settore che dall'emergenza Covid ha tratto solo benefici. E' il mondo della nautica da diporto, produttore di "isole felici", di dimensioni grandi e grandissime, ma anche piccole e piccolissime, ovvero di yacht e superyacht, ma anche di più abbordabili day cruiser, fuoribordo, gommoni e moto d'acqua.

Per molti acquistare o noleggiare una barca è stata una scelta di libertà, una reazione ai lugubri mesi della clausura forzata, un modo per sentirsi lontani dall'incubo che ci ha rovinato la vita. Si spiega così l'incredibile successo di pubblico riscontrato prima al Salone di Cannes, svoltosi dal 7 al 12 settembre nell'incantevole scenario della Costa Azzurra, poi a quello di Genova, che chiuderà i battenti oggi dopo 6 giorni di autentico assalto agli stand e alle banchine.

GRANDE CRESCITA

Secondo Alberto Galassi, ceo di Ferretti Group (la holding che raggruppa i marchi Ferretti, Riva, Pershing, Itama, Wally, CRN e Custom Line) "chi stava per fare un passo importante, come l'acquisto di una seconda casa, ha optato per la barca".

Può darsi. Certo è che il boom delle due fiere è in perfetta sintonia con i dati di mercato. «Le previsioni di crescita del fatturato globale 2021 – ha detto il presidente di Confindustria Nautica, Saverio Cecchi - sono del +23,8%. È un momento in cui tutto il sistema si ritrova e spinge la ripartenza del Paese, con benefici anche per l'occupazione e per il turismo nautico». Gli ha fatto eco Carlo Maria Ferro, presidente di ICE Agenzia, ricordando che «la nautica ha aumentato anche nel 2020 le esportazioni, registrando nel semestre un +17%». Il ministro Giovannini, presente alla cerimonia inaugurale di Genova, ha riconosciuto i meriti dell'intera filiera affermando che «sostenere il settore è dare opportunità» e ricordando che «il Pnrr prevede investimenti anche nei porti turistici». L'unica nota stonata, in questo scenario idilliaco, sono le scelte della UE, che provocano la perdita di almeno 40 milioni di Iva a causa della riforma del leasing. Il problema è stato ricordato al rappresentante del governo, nella speranza che il dossier non si perda tra Roma e Bruxelles. Intanto le aziende del settore continuano a sfornare novità e a raccogliere ordini. Se non ci fossero stati rallentamenti nelle forniture di molti componenti- molte consegne sarebbero programmabili entro l'estate 2022, invece in alcuni casi si slitterà al 2023. In questo scenario il Made in Italy recita un ruolo da protagonista assoluto, con molti cantieri affermatisi per la capacità di assecondare, in molti casi anticipare, le aspettative di un mercato sempre più esigente in materia di stile, prestazioni, comfort, e ora anche di rispetto dell'ambiente.

ATTESISSIMO
In alto una panoramica del Salone nautico di Genova A fianco il raffinato Riva 68 Diable appena lanciato In basso il veloce Pershing 6X

VERI CAPOLAVORI

I nostri designer sono ormai i protagonisti assoluti della nautica mondiale, e tra Cannes e Genova s'è avuta conferma del trend ammirando capolavori firmati da nomi celebri e meno celebri, tutti in grado di recitare al meglio il ruolo di innovatori. Prue sempre meno classiche, vetrature sempre più estese, silhouette slanciate anche in presenza di flybridge, cabine comode come appartamenti, ponti super attrezzati, garage, piscine, palestre, giochi d'acqua, spa e, in alcuni casi, sale cinema ed eliporti rappresentano ormai lo standard di ogni yacht che si rispetti.

Il meglio, su questo versante del lusso estremo, sarà in mostra da domani a sabato a Montecarlo, in occasione del Monaco Yacht Show, dove i nostri cantieri reciteranno, ancora una volta, il ruolo di protagonisti annunciati. Ma non mancano, su metrature neanche troppo impegnative, altre eccellenze, in certi casi genialate come quella di EVO Yacht, che ha presentato una barca, EVO V8, capace di trasferire i pregi della navigazione a vela su una unità a motore. Sempre più diffusi, inoltre, gli ultracomodi catamarani, padroni assoluti del charter, sia con propulsione a vela sia a motore.

GRUPPO FERRETTI SUL PALCOSCENICO CON IL 6X DEL BRAND PERSHING E IL LUSSUOSO RIVA 68 DIABLE

RITORNO A CASA

Tra i big ha fatto scalpore il ritorno a Genova di Ferretti Group, che per molti anni aveva snobbato il salone di casa ed è tornato a schierarsi accanto ai vari Azimut-Benetti, Baglietto, Sanlorenzo, Arcadia. Con loro anche Amer e gli specialisti delle dimensioni intermedie come Rizzardi, Cranchi, Rio, Fiart, Invictus, Pardo, Solaris, tutti con modelli nuovi, proiettati sulla stagione 2022, ai quali si sono aggiunti i sempre attivissimi produttori di gommoni (straordinario il Capelli Stradivari) e degli immortali gozzi. «Tornare a Genova è stata una scelta legata al momento storico che stiamo vivendo. L'Italia riparte, il salone ne è la prova, e noi non potevamo mancare» ha spiegato Galassi. E dunque, lungo le banchine della fiera ligure hanno recitato il ruolo di autentiche star due première d'eccezione: il 6X, nuova punta di diamante della gamma Pershing, e il Riva 68 Diable, magnifica sintesi di innovazione e tradizione. Insomma, il meglio del Made in Italy.

Sergio Troise

IL FUTURO

Frontiera green: i fuoribordo in pole position

Quasi un'azienda nautica su tre ha già investito in prodotti e tecnologie green, e tra i principali protagonisti del cambiamento ci sono anche i produttori di fuoribordo. I quali, dopo aver eliminato le inquinanti motorizzazioni a 2 tempi, sono ora impegnati sul fronte delle emissioni zero. Gli americani di Mercury fanno sapere che entro il 2023 avranno 5 fuoribordo elettrici in gamma; i giapponesi di Suzuki monteranno a breve su tutta la gamma il rivoluzionario sistema "mangiaplastica" presentato giusto un anno fa. Ma l'azienda oggi più esposta, su questo fronte, è Yamaha, che proprio a Genova ha presentato il suo primo fuoribordo full electric: si chiama Harmo Rim Drive Electric, sviluppa una potenza di 3,7 KW ed è stato montato, per il lancio in anteprima mondiale, sulla poppa di una barca di 6,93 metri chiamata Respiro costruita a Venezia in fibra di lino, carbonio e legno. Un chiaro segnale, questo dato da Yamaha, dell'impegno intrapreso sul fronte della transizione ecologica.

ENVIROMENTAL PLAN

Il nuovo motore rientra nell'Enviromental Plan 2050, piano globale di sostenibilità a lungo termine di Yamaha, che prevede impegno globale su più fronti. "Non solo lavoriamo a una drastica riduzione delle emissioni, ma nei piani ci sono anche lo sviluppo del riciclaggio, attività di educazione e formazione e stanziamento di fondi a favore di enti e associazioni che s'impegnano a favore dell'ambiente" spiega Andrea Colombi, country manager di Yamaha Motor Europe, ricordando che proprio nel nostro Paese è stata organizzata una traversata in moto d'acqua dalla Sardegna a Genova con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sul tema della sostenibilità.

"Soprattutto – sottolinea il manager – miriamo a raccogliere fondi per One Ocean Foundation, associazione no profit che si occupa della salvaguardia degli oceani". Intanto, però, crescono a dismisura le potenze dei motori termici: Yamaha è arrivata a 425 cavalli, Mercury addirittura a 600 con un 12 cilindri.

Come si concilia tutto ciò con la transizione ecologica? "Il problema – dice Colombi - non è la ricerca delle potenze più elevate, che anche noi potremmo raggiungere, ma migliorare l'efficienza. E in questo ci conforta l'esperienza accumulata con moto e scooter, che oggi riescono a percorrere fino a 60 km/litro".

Esperienze utili sono state già fatte anche sul fronte del riciclaggio, ma l'aspetto forse più interessante dell'Environmental Plan è quello mirato alla formazione. Al Salone di Genova, infatti, il manager dell'azienda dei tre diapason ha spiegato che è già stato raggiunto un accordo con i salesiani per preparare professori e studenti di istituti tecnici: "Selezioneremo i migliori e li inseriremo nel mondo del lavoro dopo uno stage nella nostra azienda a Gerno di Lesmo". Fin qui i programmi a lungo termine. Intanto, come detto, è già realtà il primo fuoribordo elettrico Yamaha, la cui commercializzazione avrà inizio in Giappone. Non ancora fissata una data per l'Europa, ma sicuramente si punterà su città come Venezia e Amsterdam, tra lagune e canali navigabili.

S. Tro.

GLAMOUR
Sopra una vista del Cannes Yachting Festival 2021 A fianco lo Stradivari 43 firmato da Capelli e Yamaha

DOPO L'ADDIO AGLI INQUINANTI 2 TEMPI MERCURY, SUZUKI E YAMAHA LANCIANO MOTORI ECOLOGICI DI NUOVA GENERAZIONE

Sport

IL CASO

Ronaldo truffato da un agente di viaggi per 288 milioni

Cristiano Ronaldo e il suo agente Jorge Mendes sono stati truffati da un dipendente di un'agenzia di viaggi più di 10 anni fa per 288 mila euro, sottratti al conto di CR7 tra il febbraio del 2007 e luglio del 2010. Il portoghese sarebbe già stato risarcito e il dipendente licenziato dall'agenzia di viaggi.

CROLLO UDINESE, VETTA NAPOLI

▸Venti minuti di qualità dei friulani che capitolano con un gol di Osimhen su azione in sospetto fuorigioco. Il var convalida

▸La squadra di Gotti si spegne, i partenopei dilagano con le reti di Rrahmani, Koulibaly e Lozano. Spalletti al comando da solo

UDINESE	0
NAPOLI	4

UDINESE (3-5-2): Silvestri 5; Becao 5,5, Nuytinck 6, Samir 5,5; Molina 5 (40' st Soppy sv), Arslan 5 (27' st Samardzic sv), Walace 5,5, Pereyra 5 (19' st Makengo 5,5), Stryger 5, Larsen (27' st Zeegelaar sv); Pussetto 5,5, Deulofeu 6 (19' st Beto sv). Allenatore: Gotti 5,5.

NAPOLI (4-3-3): Ospina 6; Di Lorenzo 6, Rrhamani 7, Koulibaly 7, Mario Rui 6 (40' st Zanolli sv); Anguissa 6,5, Ruiz 7, Elmas 6; Politano 6,5 (26' st Lozano 6,5), Osimhen 6, Insigne (26' st Zielinski 6). Allenatore: Spalletti 7.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo 6.

Reti: pt 24' Osimhen (N), 34' Rrhamani (N); st. 7' Koulibaly (N), 39' Lozano (N)

Note: ammonito Samir, Mario Rui. Spettatori 11484 spettatori per un incasso di 225474,50 euro. Recupero 0' e 3'

PIEDE CALDO Osimhem ancora a segno dopo la doppietta di coppa: il suo tocco anticipa Samir sul pallonetto di Insigne per l'uno a zero

SERIE A

IL POSTICIPO

Udinese-Napoli	0-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NAPOLI	12	4	4	0	0	10	2
INTER	10	4	3	1	0	15	4
MILAN	10	4	3	1	0	8	2
ROMA	9	4	3	0	1	11	5
FIORENTINA	9	4	3	0	1	7	6
LAZIO	7	4	2	1	1	11	6
ATALANTA	7	4	2	1	1	4	3
UDINESE	7	4	2	1	1	6	6
BOLOGNA	7	4	2	1	1	5	8
TORINO	6	4	2	0	2	7	4
SAMPDORIA	5	4	1	2	1	5	3
SASSUOLO	4	4	1	1	2	4	5
SPEZIA	4	4	1	1	2	5	10
VERONA	3	4	1	0	3	6	9
GENOA	3	4	1	0	3	5	10
VENEZIA	3	4	1	0	3	3	8
EMPOLI	3	4	1	0	3	3	8
JUVENTUS	2	4	0	2	2	4	6
CAGLIARI	2	4	0	2	2	7	11
SALERNITANA	0	4	0	0	4	2	12

IL PROGRAMMA

Bologna-Genoa	oggi ore 18,30 (Dazn)
Atalanta-Sassuolo	oggi ore 20,45 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Inter	oggi ore 20,45 (Dazn)
Salernitana-Verona	domani ore 18,30 (Dazn)
Spezia-Juventus	domani ore 18,30 (Dazn)
Cagliari-Empoli	domani ore 20,45 (Dazn)
Milan-Venezia	domani ore 20,45 (Dazn/Sky)
Sampdoria-Napoli	giovedì ore 18,30 (Dazn)
Torino-Lazio	giovedì ore 18,30 (Dazn/Sky)
Roma-Udinese	giovedì ore 20,45 (Dazn)

UDINE Grande Napoli. La squadra di Spalletti è solitaria in vetta superando nel modo migliore il temuto ostacolo bianconero. Una vittoria netta quella dei partenopei che per tre quarti gare sono stati di una spanna superiore all' Udinese. È un Napoli in grande salute, forse il migliore visto finora che dopo un avvio sonnecchiante ha disposto a piacimento della squadra di Gotti una volta segnato il primo gol. Per i partenopei è stato meno difficile del previsto, ma dall'Udinese, specie in difesa era lecito attendersi risposte migliori.

INIZIO BIANCONERO

L'inizio è di marca bianconera. L' Udinese cerca di sorprendere il Napoli con precise azioni in velocità che si snodano soprattutto a sinistra con Deulofeu molto attivo. Il Napoli appare sorpreso, perde qualche pallone di troppo, fatica a organizzarsi. L'undici di Spalletti si fa vivo per la prima volta nei pressi di Silvestri al 13' quando il portiere bianconero deve distendersi per respingere in tuffo un tiro a rientrare di Insigne. Poi alo 17' Deulofeu carpisce palla a Ospina che si distrae prima di iniziare la manovra con il piede, ma l'estremo difensore si fa perdonare l'errore bloccando a terra il cross radente del catalano. L' Udinese si fa comunque preferire per una ventina di minuti, pure Pussetto mette sul chi va là la retroguardia dei partenopei, Walace e Arslan nel mezzo fanno un gran lavoro, Pereyra innesca buone trame e in difesa Nuytinck, protetto anche da Becao, a turno anche da Samir, è incollato su Osimhen.

I pericoli per i bianconeri giungono da Insigne al quale Molina concede spazio e in un paio di contro movimenti del partenopeo, l'argentino si fa ingenuamente sorprendere, soprattutto al 24' in occasione del primo gol. Insigne su lancio lungo della difesa (in sospetta posizione di fuorigioco, ma non per il Var) si presenta solo davanti a Silvestri per poi superarlo con un delizioso pallonetto e sulla linea bianca si catapulta Osimhen per il colpo di grazia. L'Udinese accusa il colpo e comincia a pasticciare. Al 31' dopo un'azione corale, Fabian Ruiz coglie il palo da 25 metri con Silvestri immobile. Il raddoppio è nell'aria, Becao al 34' commette un inutile fallo da tergo dieci metri fuori area su Insigne.

GOL SU PUNIZIONE

Punizione che lo stesso Insigne batte corto per Fabian Ruiz, questi lancia in area a sinistra Koulibaly che a sua volta al volo di sinistro crossa al centro per Rrahmani che insacca di testa.

Nel secondo tempo la musica non cambia. Il Napoli la inizia con sicurezza, creando gioco e occasioni e al 7' segna la terza rete: cross dalla destra di Politano, Stryger si fa superare e Fabian Ruiz serve su un piatto d'argento il pallone all'accorrente Koulibaly che segna con un bolide dal limite.

Poi è festa per il Napoli. Anguissa prima, Osimhen poi sfiorano il bersaglio con l' Udinese che nel frattempo ha mandato in campo Makengo e Beto per Pereyra e Deulofeu. La partita ormai ha ben poco da offrire, è saldamente nelle mani del Napoli che al 39' fa poker con Lozano dopo l'ennesima ottima combinazione corale.

Guido Gomirato

L'Inter all'esame di Italiano, priva di Correa e Vidal

▸Inzaghi rilancia Calhanoglu, sulla fascia sinistra torna Perisic

LA VIGILIA

MILANO Un record nel mirino in una trasferta che si preannuncia particolarmente delicata. L'Inter di Simone Inzaghi vuole continuare a correre e soprattutto a segnare, mettendo nel mirino un record per la sfida contro la Fiorentina: i nerazzurri infatti vanno a segno da 23 partite consecutive di Serie A e con una rete al Franchi eguaglierebbero la miglior striscia della storia (24 nella stagione 1949/50). Il miglior modo per cercare di dimenticare Romelu Lukaku, dopo il traumatico addio estivo del bomber belga.

Dopo quattro giornate sono infatti già 15 le reti della squadra di Inzaghi, con ben nove marcatori diversi: non solo gli attaccanti (Lautaro, Correa e Dzeko) ma anche difensori (Dimarco e Skriniar) e centrocampisti (Barella, Calhanoglu, Vecino, Vidal) stanno trovando familiarità con il gol, fatta eccezione per la bruciante sconfitta in Champions League contro il Real Madrid. Una squadra che corre e si diverte, anche alleggerita dalle maggiori libertà tattiche concesse dal nuovo tecnico rispetto alla più schematica gestione Conte.

A Firenze, tuttavia, mancheranno un paio di frecce importanti all'arco di Inzaghi. A partire da Joaquin Correa, fuori dai convocati dopo il duro colpo al bacino che lo aveva costretto a lasciare il campo dopo solo 28 minuti sabato contro il Bologna.

Ma al Franchi non ci sarà nemmeno Arturo Vidal, che aveva già saltato la sfida contro i rossoblù: gli accertamenti strumentali svolti ieria mattina hanno evidenziato un risentimento muscolare alla coscia destra, con il cileno che «sarà rivalutato nei prossimi giorni», ha spiegato il club nerazzurro in una nota.

CENTROCAMPO Hakan Calhanoglu riprende il posto da titolare

BARELLA INCISIVO

Dopo il turnover con il Bologna, così, Inzaghi è pronto a rilanciare i titolari, con Calhanoglu a riprendersi il posto a centrocampo accanto a Brozovic e Barella, sempre più fondamentali nell'Inter: l'ex Cagliari in particolare ha preso parte ad almeno un gol a partita nelle prime quattro giornate (tre assist e una rete), il miglior avvio di un giocatore nerazzurro dai tempi di Ibrahimovic nel 2007/08.

SANCHEZ PARTIRÀ DALLA PANCHINA I NERAZZURRI POSSONO EGUAGLIARE IL RECORD DI 24 PARTITE CONSECUTIVE CON GOL IN SERIE A

Tornando alla formazione anti-Fiorentina, la possibile sorpresa potrebbe essere la conferma di Dumfries, che dopo la buona prova di San Siro è favorito su Darmian per la maglia dal l' sulla fascia destra, con Perisic al rientro sulla sinistra. Nessun dubbio, invece, in attacco, con la coppia obbligata Lautaro Martinez-Dzeko e Sanchez pronto a subentrare a gara in corso. Nella Fiorentina in dubbio Gonzalez (fastidio all'adduttore), assenti Venuti e Castrovilli (ricoverato all'ospedale di Genova per il trauma addominale riportato sabato). Vincenzo Italiano amminisce: «La partita più difficile contro la squadra più forte».

L'intervista Fabio Balaso

«QUESTO ORO HA APERTO UN CICLO»

Il padovano campione d'Europa con gli azzurri del volley: «Questo gruppo può durare 5-6 anni»

Non parlate di rivincite a Fabio Balaso. Eppure ne avrebbe diritto. Eppure, questo ragazzo di 25 anni, padovano di Trebaseleghe, è diventato campione d'Europa con la nazionale di pallavolo dopo aver lasciato proprio all'ultimo il sogno di imbarcarsi per Tokyo, dove il libero azzurro convocato dall'allora ct Blengini fu Massimo Colaci. Sembra passata una vita e invece in poche settimane la giovane Italia di Fefè De Giorgi ha stupito tutti andandosi a prendere un titolo che mancava da "Roma 2005". Un titolo inaspettato e forse per questo ancora più bello. In una finale che ha radunato davanti alla tv tre milioni e mezzo di italiani con punte di share, al tie-break, del venti per cento. Il "programma" più visto della prima serata televisiva, un record.

«È stata una cosa fantastica – dice Fabio Balaso, appena rientrato nella sua abitazione - non ci credo ancora. In finale non abbiamo espresso la nostra miglior pallavolo ma alla fine siamo riusciti a portare a casa questo trionfo. Davvero ringrazio tutti quelli che ci hanno seguito e che ci hanno fatto sentire come a casa in questi 20 lunghi giorni».

Che nottata avete passato, Fabio?

«Non abbiamo chiuso occhio nemmeno per un minuto. Abbiamo cenato, poi abbiamo fatto il giusto brindisi con lo staff e il presidente Manfredi e alle quattro eravamo già pronti per l'aeroporto. Alle otto e mezzo siamo sbarcati a Bergamo. Lì ho preso una macchina a noleggio con Anzani e siamo rientrati a Civitanova. Tanta stanchezza, lo ammetto ma ne è valsa la pena. È stata una notte indimenticabile».

Da dove nasce questa vittoria?

«Dalla nostra voglia di lavorare, di essere squadra, di fare gruppo. Facevamo fatica anche noi a capire quale fosse realmente il nostro valore. E ci è voluto un po' di tempo perché prendessimo totale consapevolezza delle nostre possibilità. Le amichevoli di Mantova ci avevano dato delle indicazioni, sapevano di avere del potenziale ma da qui a vincere un Europeo ce ne passa».

E quando avete capito che potevate arrivare in fondo?

«Non c'è stato un momento o un incontro particolare. Partita dopo partita abbiamo visto che la squadra metteva in mostra un'ottima pallavolo e che poteva giocarsela con tutti. Ma credo che il grosso vantaggio sia stato quello di non aver avuto grosse pressioni. Nessuno ci chiedeva qualcosa in particolare e questo ci ha fatto giocare con grande serenità e tranquillità».

A proposito: quante ve ne ha trasmessa De Giorgi con il suo modo di essere?

«Certamente è arrivata la persona giusta per ricoprire quel ruolo. Avevamo bisogno tutti di un po' di tempo per capire cosa ci chiedesse, ma ci siamo intesi in fretta. Fefè ha fatto davvero un grande lavoro con noi».

Con 23 anni di età media siete stati la squadra più giovane dell'Europeo. Si può aprire un ciclo?

«Credo di sì, credo che questo gruppo possa lavorare bene per almeno altri cinque o sei anni. Ma senza paragoni con il passato».

Tra un mese compie 26 anni: si sente il più vecchio tra i giovani o il più giovane tra i vecchi?

«Direi il più vecchio tra i giovani. Sono giusto a metà del gruppo e spero di poter dare ancora molto a questa squadra che si è unita giorno dopo giorno».

Avevate davvero voglia di fare vedere che potevate fare meglio dei "vecchi"?

«Questo no. Sapevamo di essere di fronte a una grossa opportunità. Era nelle nostre mani, non dipendeva dagli altri. Già con la vittoria in semifinale con la Serbia ci sembrava di aver fatto il massimo. Ma quando sei lì, in una finale europea, devi giocare fino all'ultimo pallone. È quello che abbiamo fatto di fronte a una grande squadra che ha giocato un'ottima pallavolo».

Massimo Salmaso

LIBERO AZZURRO
Fabio Balaso, 26 anni ad ottobre, padovano di Trebaseleghe, era stato escluso dalla nazionale ai Giochi di Tokyo. È stato richiamato dal neo ct De Giorgi

ALLA BASE DEL SUCCESSO C'È LA VOGLIA DI LAVORARE E DI ESSERE SQUADRA. CI SIAMO RESI CONTO STRADA FACENDO DELLA NOSTRA FORZA

NESSUN PARAGONE CON LE VITTORIE DEL PASSATO, SÌ È PRESENTATA UNA OPPORTUNITÀ E L'ABBIAMO COLTA

Ciclismo: i 9 convocati per la prova in linea col friulano De Marchi

Fenomeno Ganna, nel futuro ci sono anche le grandi classiche

**In pista è un ciclone, su strada una locomotiva umana. Gloria e leggenda si fondono con le vittorie in sequenza che fanno di Filippo Ganna l'atleta azzurro del momento, ma anche del futuro. «Per me la maglia azzurra oramai è una seconda pelle, spero di raggiungere altri successi in futuro», dice all'indomani del Mondiale bis nella cronometro di 43,3 km dominata alla media di 54.370. Se lo vedi con un giubbotto di pelle addosso e gli occhiali con i vetri fumé, Filippo Ganna sembra un ragazzone qualunque: alto 195 centimetri e un peso che supera gli 80 chili. «Io non sono come Bradley Wiggins, che arrivò a pesare 75 chili, io sono come sono». Il giorno dopo Imola 2020, dove conquistò il primo dei due titoli mondiali a cronometro, a Filippo venne chiesto se fosse davvero interessato a mettere nel mirino un grande giro, proprio come il baronetto inglese. I grandi giri possono aspettare, disse Ganna, le vittorie no. «Io ho cominciato a correre su strada, voglio continuare. Su pista ho anticipato i tempi, ma i risultati su strada non mi sorprendono, perché ci ho sempre gareggiato», spiegò dopo la vittoria in quota al Giro d'Italia dell'anno scorso. Un'impresa (quasi) impossibile per un atleta con la sua stazza fisica. Le grandi classiche, quelle sì, possono essere i nuovi orizzonti di Filippo, che ha già vinto la "Roubaix" per dilettanti e sembra destinato a ripercorrere il cammino di Francesco Moser. Lo stesso ex campione trentino lo incorona: «Può battere il record dell'ora, fra uno o due anni, a patto che si prepari bene».
Intanto il ct Davide Cassani ha comunicato i 9 azzurri per la prova i linea di domenica (uno sarà riserva). Con il friulano De Marchi ci sono Ballerini, Bagioli, Colbrelli, Moscon, Nizzolo, Puccio, Trentin e Ulissi. Riserva in Italia, Rota**

IRIDATO Filippo Ganna

Supercoppa, sfuma la rimonta Reyer

BASKET

La classe di Milos Teodosic (14 punti e 8 assist) e l'efficacia di Kevin Hervey (15) lanciano la Virtus Bologna e fermano l'Umana Reyer Venezia: i campioni d'Italia si aggiudicano 72-71 la semifinale della Supercoppa Italiana a Casalecchio e questa sera (ore 21, Dmax, Eurosport 2 e Discovery+) concedono la prima rivincita della finale-scudetto a Milano, nel match che mette in palio il primo trofeo stagionale. Venezia, senza Bramos e Charalampopoulos, sfiora il colpaccio, con una prova con più punti positivi che negativi. La rimonta dal 44-31 di inizio ripresa arriva con la difesa – la Virtus perde 19 palloni – e con i canestri di Tonut e Sanders (15 a testa), con l'americano simbolo di una "panchina" da ben 35 punti. Proprio l'azzurro firma l'illusorio +4 di Venezia (56-60) al 36', ma qui le triple di Hervey e Teodosic lanciano la squadra di Sergio Scariolo, priva di Mannion e dell'infortunato Udoh (rottura del tendine rotuleo). L'Umana Reyer, invece, fallisce l'opportunità di spedire la partita al supplementare, con i tiri liberi sbagliati da Watt e Tonut, e il -1 arriva con la tripla di De Nicolao quasi allo scadere, a giochi fatti. Milano giunge all'atto finale battendo 72-67 una Brindisi capace di spaventare l'Armani con un break di 17-0 dopo l'intervallo guidato dai Perkins, Nick e Josh (16 a testa). Ma nel finale, la maggiore qualità della squadra di Ettore Messina fa la differenza, con Mitoglou (13), Melli, Shields e Hines (11) che coprono gli effetti del 5-32 da tre.

Intanto questa sera inizia la fase preliminare di Eurolega donne: a Schio, il Famila oggi sfida Valencia (ore 19.30) e domani Bourges (19.30). I match che valgono l'accesso al principale torneo continentale sono su TVA Vicenza.

Loris Drudi

LA VIRTUS BOLOGNA SI IMPONE IN SEMIFINALE 72-71 E SI GIOCHERÀ IL PRIMO TROFEO STAGIONALE STASERA CONTRO MILANO

METEO

Piovaschi su adriatiche, Appennino e isole.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato ma con frequenti velature di passaggio e qualche addensamento al mattino, specie tra le Prealpi e le pianure limitrofe.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato ma con frequenti velature di passaggio e qualche addensamento al mattino, specie sui settori prealpini e il basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato sul Friuli Venezia Giulia ma con frequenti velature di passaggio e qualche addensamento un po' più compatto al mattino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · meteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	20	Ancona	15	23
Bolzano	13	24	Bari	19	23
Gorizia	12	22	Bologna	14	23
Padova	12	23	Cagliari	20	23
Pordenone	12	22	Firenze	12	26
Rovigo	12	24	Genova	18	26
Trento	13	24	Milano	17	23
Treviso	12	22	Napoli	19	27
Trieste	14	22	Palermo	23	26
Udine	11	21	Perugia	14	24
Venezia	14	21	Reggio Calabria	21	27
Verona	15	22	Roma Fiumicino	15	26
Vicenza	14	23	Torino	15	24

Programmi TV

Rai 1

7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv. Di Vincente Jamain. Con Audrey Fleurot, Mehdi Nebbou, Bruno Sanchez
22.25 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
23.20 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
16.45 **Tg Parlamento** Attualità
16.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.00 **Tg 2** Informazione
17.15 **Croazia - Italia. Femminile: Qualificazioni Coppa del Mondo 2023** Calcio
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Voglio essere un Mago!** Talent. Condotto da Silvan, Raoul Cremona. Di Fabrizio De Plano. Con Eleonora Di Cocco, Jack Nobile, Hyde e Sbard, Federico Soldati
0.10 **Ti sento** Documentario

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti** Musicale
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.15 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.05 **Shakespeare's Tragic Heroes** Documentario

Rai 4

6.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.30 **Elementary** Serie Tv
8.15 **Senza traccia** Serie Tv
9.45 **Flashpoint** Serie Tv
11.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **In the dark** Serie Tv
16.00 **Flashpoint** Serie Tv
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Parker** Film Azione. Di Taylor Hackford. Con Jason Statham, Nick Nolte, Clifton Collins jr.
23.25 **Murder Maps** Documentario
0.15 **Bent - Polizia criminale** Film Thriller
2.00 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
2.40 **What we do in the shadows** Serie Tv
3.05 **Senza traccia** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
7.35 **Lungo la via della seta** Doc.
8.05 **Botticelli: la bellezza eterna** Documentario
9.00 **Città Segrete** Documentario
10.00 **Opera - La Cenerentola** Teatro
12.40 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Non ti conosco più** Teatro
17.25 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.25 **Botticelli: la bellezza eterna** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Zaha Hadid, Forme di Architettura Contemporanea** Documentario
20.20 **Città Segrete** Documentario
21.15 **La scomparsa di Alice Creed** Film Thriller. Blakeson, J Blakeson
22.50 **Jaco, The Film** Film
0.50 **Cantautori** Musicale

Rete 4

6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.45 **The Closer** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.35 **Uomini Selvaggi** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili, Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.45 **Il segreto di mio padre** Film Thriller
2.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Sotto Il Sole Di Riccione** Film Commedia. Di YouNuts!. Con Cristiano Caccamo, Davide Calgaro, Matteo Oscar Giuggioli
23.30 **X-Style** Attualità
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

7.40 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.10 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.20 **Mom** Serie Tv
17.15 **Superstore** Serie Tv
17.45 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Buoni o cattivi** Attualità. Condotto da Veronica Gentili. Di Roberto Burchielli
23.50 **L'immortale** Film Drammatico

Iris

6.45 **Note di cinema** Attualità
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Renegade** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **Allied - Un'ombra nascosta** Film Drammatico
11.45 **Cortesie per gli ospiti** Film Drammatico
13.55 **Un americano a Parigi** Film Commedia
16.15 **Ritorno a Cold Mountain** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L' Assedio Di Fuoco** Film Western. Di Andre' De Toth. Con Randolph Scott, Wayne Morris, Joan Weldon
22.45 **La notte dell'agguato** Film Western
0.55 **Un americano a Parigi** Film Commedia
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Cortesie per gli ospiti** Film Drammatico
4.35 **Stato interessante** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia 5** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The English Teacher** Film Commedia
23.15 **Il mondo porno di due sorelle** Film Drammatico
1.00 **Morgana: da casalinga a porno-femminista** Documentario
2.15 **The Naked Feminist: il porno delle donne** Documentario

Rai Scuola

14.00 **Terra. Il potere delle piante**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **La Scuola in tv 2021**
21.00 **Progetto Scienza**
21.30 **Le incredibili forze della natura**
22.30 **Progetto Scienza**
22.35 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
23.30 **Progetto Scienza**
24.00 **The Great Myths: The Iliad**

DMAX

6.00 **Avventure impossibili con Josh Gates** Documentario
7.55 **La febbre dell'oro** Doc.
10.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Nudi e crudi Francia** Reality
20.50 **Finale. Supercoppa Discovery** + Basket
23.05 **WWE Smackdown** Wrestling
1.00 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8

15.45 **L'amore sa dove trovarti** Film Drammatico
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **The Undoing - Le verità non dette** Serie Tv
23.30 **Gone - Scomparsa** Film Thriller
1.15 **Beta Delta Chi, sorelle per la vita** Film Thriller

NOVE

6.00 **Con Antonino c'è più gusto** Cucina
6.15 **Mogli assassine** Società
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Delitti in copertina** Società
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **L'assassino è in città** Società
17.35 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Riddick** Film Fantascienza
24.00 **Ultimatum alla Terra** Film Fantascienza

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Film: Double Whammy** Film

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Telev.
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Rugby Magazine** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno Estate** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Videonews** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Bella coincidenza e felice presagio, Luna nel segno saluta l'estate e dà il benvenuto all'autunno, da domani. Usate le **facilitazioni** che porta specie in aspetto con Saturno, per cose importanti per voi, famiglia, figli. Autocontrollo e disciplina rendono più facile affrontare relazioni difficili non sistemate in passato. Accelerate, domani iniziano tre opposizioni da Bilancia, campo rapporti stretti, collaborazioni.

Toro dal 21/4 al 20/5

Dopo l'intervallo romantico-passionale di Luna piena, che vi ha protetto da Venere ostile, oggi Luna è nel segno che vi precede, annuncia l'autunno, stagione del **lavoro**. Date sempre spazio a famiglia, amore, relazioni sociali, amicizie, ma cominciate a fare cambiamenti nelle questioni che toccano la vostra vita, secondo priorità. Concentratevi sulle finanze - efficaci Mercurio-Bilancia e da domani pure Sole-Marte.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Siete partiti alla grande nel lavoro e attività affaristica, con la spinta di Mercurio e Marte in Bilancia, avete fatto già tanto pure in famiglia e per i figli, che oggi pretendono attenzione. Domani finisce l'estate, Sole va in trigono con Giove e Saturno, Luna oggi va in Ariete, che bella fiamma d'amore! Siete soli? Guardatevi intorno. Se avete necessità di protezione **legale**, inizia un periodo molto favorevole.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Come ogni anno il cambio di stagione vi butta giù fisicamente, effetto Sole in Bilancia, aggressivo, insieme a Marte e Mercurio. Oggi non agitatevi, Luna è diversa da ieri, s'intromette con prepotenza nelle cose private, ma con disciplina riuscirete a concludere iniziative impostate nel mese della Vergine. La **famiglia** dovrà avere priorità in questa fase d'autunno, con l'amore. Figli hanno da dire... bravi ma viziati.

Leone dal 23/7 al 23/8

Quasi grandioso il passaggio stagionale nella professione, lavoro, attività imprenditoriali indipendenti. Diciamo "quasi" non sapendo se avete sfruttato le occasioni di miglioramento offerte dal mese della Vergine, in ogni caso questa Luna che aprirà l'autunno è in Ariete: fortunata. Non solo affari e questioni pratiche, Marte fa esplodere la **passionalità**, specie quella maschile, Venere ora non è amica delle donne.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il Sole rimane nel segno un giorno in più, energia da sfruttare per la ricerca di un altro **successo**. Le distanze non sono un problema, rapporti con il lontano, iniziative all'estero, qualche crisi può arrivare con persone vicine, famiglia. Ma ci sono sensazioni piacevoli portate da Luna in Ariete, con cui avete rapporto speciale. È il campo amori nascosti, proibiti, infedeli... Ma non farà male il risveglio dei sensi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sarà un nuovo autunno, una nuova vita. Godetevi l'ultimo giorno d'estate, domani sera l'Equinozio aprirà la vostra stagione. Fratelli, parenti vicini e lontani, amici di sempre e strani personaggi che entrano nella vostra vita e voi nella loro. Ci sarà pure qualche intruso a dare fastidio, ma oggi avete contro solo Luna, il resto del cielo è positivo. Si può **vincere** sempre, Marte fa sbocciare eccezionali passioni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Plutone e Marte sono i 2 pianeti che vi rappresentano, entrambi positivi, in più c'è Luna che dai Pesci va in Ariete e chiama all'azione, **tutti**. Bisogna entrare nella stagione autunnale, che cambierà la vita di molti (Saturno ancora più incisivo), con progetti ben definiti, non solo nella vostra testa. Nella confusione potete vincere se seguite l'intuito. Tempesta d'amore provocata da Nettuno...ma cercata, sognata.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Anche se ci sono state Lune poco adatte a voi, l'estate non è stata deludente e si conclude con Luna-Ariete. Calda e appassionata, segnale di buon auspicio per affari, progetti professionali, questioni di beni immobili. Questi ultimi dovrebbero essere sistemati entro l'anno, per sfruttare le facilitazioni di Giove. Il vostro grande astro, in meraviglioso aspetto con Marte, organizza eventi **sentimentali** e passionali.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Quest'anno l'equinozio d'autunno è posticipato di un giorno, domani Sole entra in Bilancia, ma il primo **esame** della nuova stagione lo avete già oggi. Luna in Ariete avrà in opposizione Marte e Mercurio, prevista agitazione nell'ambiente professionale, ma che interessa più chi ha incarichi pubblici importanti. Anche commercianti, liberi professionisti ...attenti alle trappole. Non male la trappola in amore, funzionerà.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Urano e Venere sono ancora in lotta fra loro, ma l'avete presa bene; del caro coniuge, sempre molto amato, non ci si può fidare in tutto, certe iniziative pratiche meglio prenderle da soli, con l'aiuto di un esperto. Ottimo l'influsso della Luna in Ariete per atti **scritti**, contratti, compromessi, investimenti. Mercurio suggerisce ancora di non scartare proposte che vengono da lontano, anche un nuovo amore, inatteso.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Polemici senza un vero motivo, anche se siete stati provocati, avreste fatto meglio a non rispondere. Nel nostro tempo uraniano-saturnino contano ogni giorno di più solo i fatti, non immaginati o promessi, ma compiuti. Dopo la festa dell'amore, Luna, ancora piena, passa in Ariete, attiva nel campo finanziario e in ottimo aspetto con il campo del successo. Non si capisce che cosa state aspettando ancora, **attivatevi**!

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	40	99	20	91	8	54	58	52
Cagliari	45	88	40	74	23	73	38	60
Firenze	89	98	26	87	71	81	14	74
Genova	49	76	14	74	48	68	86	56
Milano	90	105	51	80	25	77	31	75
Napoli	78	68	8	64	23	64	69	61
Palermo	18	57	11	56	26	53	62	51
Roma	87	97	79	51	8	50	5	50
Torino	83	91	70	75	76	67	63	58
Venezia	16	120	57	100	5	52	68	50
Nazionale	79	103	53	74	50	69	16	66

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«L'ITALIA FARÀ LA SUA PARTE. SIAMO PRONTI AD ANNUNCIARE UN NUOVO IMPEGNO ECONOMICO PER IL CLIMA NELLE PROSSIME SETTIMANE»

Mario Draghi, *presidente del Consiglio*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Cosa ci dovrebbe insegnare la storia di Sabrina Pattarello, maestra no vax finita in terapia intensiva

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
mi permetta di scriverle quanto segue: da alcuni giorni non si fa altro che parlare a intere pagine di questa speciale signorina già oggetto di vostre attenzioni nei mesi scorsi precisamente a marzo allorché la stessa con propaganda nefasta si proclamava no vax e no march per il cui motivo mi sembra sia stata anche esonerata dall'incarico scolastico. Ora è stata castigata da qualcuno più al di sopra di me e di tutti noi. Per non augurare del male a nessuno, auguro che la stessa possa guarire nel migliore dei modi, ma vorrei che a guarigione avvenuta si facesse carico di convincere tutti quelli che attualmente la pensano o pensavano come lei..

Giorgio Telesi

Caro lettore,
la storia della maestra Sabrina Pattarello è una dolorosa e triste vicenda che vogliamo sperare si concluda con la completa guarigione di questa giovane donna oggi ricoverata per Covid in gravi condizioni. L'ampio spazio che abbiamo dedicato alla sua storia credo sia del tutto giustificato. Perché purtroppo il caso Pattarello è anche la dimostrazione dei danni che il fanatismo anti e pseudo-scientifico può provocare. Ancor più sconcertante che ciò sia accaduto con un'educatrice, la cui adesione del tutto acritica alle teorie negazioniste («Il Covid non esiste, portare la mascherina è inutile», era solita dire), la portava anche a proporre in modo dogmatico, senza alcun filtro e nessuna precauzione, queste posizioni ai suoi piccoli allievi. Ed è non meno triste constatare che queste convinzioni, e il rifiuto di ogni forma di protezione e di cautela, l'abbiano poi condotta a soli 45 anni in ospedale, su un letto di terapia intensiva. Non so se una volta guarita Sabrina Pattarello avrà modo di rivedere le sue posizioni così radicali. In questi mesi abbiamo letto spesso storie di negazionisti o di accessi oppositori dei vaccini che, una volta colpiti dal Covid, si sono poi trasformati in profeti della profilassi. Può accadere anche in questo caso: nulla come l'esperienza del male e del dolore è in grado di trasformare le persone, di dar loro una diversa consapevolezza di se stessi e di ciò che li circonda. A me basterebbe però che questa storia contribuisse a far capire a tutti quanto sarebbe opportuno abbassare i toni dello scontro che attraversa la nostra società sui temi del virus e dei vaccini. Le distanze che dividono i diversi schieramenti sono enormi. Sul web trovano spazio teorie di ogni tipo e molte posizioni appaiono spesso figlie di ossessioni più che di riflessioni. Ma non dimentichiamoci di cosa stiamo parlando: di salute, di vita e di morte. Scendere in corteo, dissertare su giornali e web di libertà negate e di dittature sanitarie, accusare chi la pensa diversamente di essere schiavi di questo i di quel potere, è una cosa. Ritrovarsi intubati a lottare per la sopravvivenza, è molto, molto diverso.

No vax

La tutela della maggioranza

In democrazia correttamente si provvede a tutelare la minoranza. È giusto che ognuno sia libero di esprimersi se non condivide la linea scelta dalla maggioranza dei cittadini o da coloro che li rappresentano. Una minoranza di cittadini (piuttosto contenuta si dice) ha deciso di non usare il green pass sia se vaccinato sia che non si sia sottoposto al vaccino. Liberi di farlo e ritengo che si debba rispettare tale scelta anche da parte di chi non la condivide. Al fine di consentire l'accesso al lavoro di questa minoranza si è deciso di ritenere valido strumento il tampone. La spesa dei tamponi dovrebbe essere a carico della comunità. Ma qui dovrebbe essere chiaro che in democrazia oltre alla tutela della minoranza vige l'obbligo di di tutelare anche la maggioranza dei cittadini che ritiene combattere la pandemia ricorrendo alla vaccinazione. Per cui non riesco a dare torto a quella signora che intervistata in TV disse ad un giovane no vax : Sei libero di non vaccinarti e di usare il tampone ma non capisco perché te lo devo pagare io.

Luigi Barbieri

Femminicidi

Ritornare alle Tavole

Otto femminicidi in sette giorni: indignazione, dichiarazioni, riunioni, cortei... In provincia di Belluno c'è stata recentemente contro la violenza sulle donne una grande manifestazione alle Tre Cime di Lavaredo. Forse sarebbe utile ritornare- idealmente - al Monte benedetto presso il quale sono state scolpite le Tavole della Legge, e farla riemergere nella coscienza delle persone: "Non uccidere. Non commettere adulterio Non desiderare la donna di un altro".

Lettera firmata

Dedizione

La grande sconosciuta

Quanti sacrifici siamo disposti a fare per il prossimo? Dedizione pare far rima con altruismo. Eppure, entrambe le espressioni valoriali risultano alquanto sconosciute all'interno della nostra società. Non molti sono gli impiegati disposti a spendersi in straordinari all' interno del proprio posto di lavoro. Solo uno sparuto numero di persone si dedicherebbe a progetti innovativi di miglioramento, se non lautamente ricompensate. Insomma, pochi sono coloro che si spendono gratuitamente per il bene della nostra società e sono attivi all'interno della propria comunità. Dedizione e altruismo stanno invece alla base dell'educazione del cittadino europeo. Sono punti cardine, o almeno, dovrebbero esserlo, per i giovani e gli studenti di ogni ordine e grado a scuola. La vera ricetta della felicità si arricchisce dell'apporto dato da ciascuno di noi. Gli ingredienti nuovi per rendere tale ricetta una pietanza squisita sono il coinvolgimento personale e l'attivismo culturale. L'identità personale di ciascuno di noi si costruisce con il contributo personale degli altri impegnandosi ogni giorno. Questo è un messaggio accorato che rivolgo soprattutto ai miei colleghi docenti: facciamo delle generazioni future generazioni altruiste dedite alla realizzazione di un mondo migliore!

Cristina Pappalardo

Francia

Schiaffi e cantieri

Seguo con diabolica (posso dirlo!) attenzione la vicenda dello schiaffo inflitto alla Francia con la revoca della commessa dei sommergibili. Mi chiedo: tutto questo sarebbe successo se la Francia, dismessa l'anacronistica grandeur, fosse parte integrante di un grande Stato Federale europeo (magari guidato da una grande personalità) con un proprio sistema difensivo unificato? Ovvero, più concretamente, se si fosse realizzata la fusione Fincantieri/STX, che avrebbe dato vita ad uno dei più grandi sistemi cantieristici del mondo, ed unito gli interessi dei due Stati (Italia e Francia)?

Lettera firmata

Poste

Libretti, il caso resta aperto

Leggo il chiarimento delle Poste Italiane - Media Relations in merito al libretto di risparmio per minori. Esso lascia aperta la questione per due motivi. 1: nessuno all'atto dell'apertura del libretto ci ha informato che i nonni non lo potevano fare. 2: testualmente trovo scritto che "i successivi versamenti sul libretto possono essere fatti da uno dei genitori o da un'altra persona che presenti il libretto allo sportello postale". A me è stato rifiutato il versamento pur avendo in mano il libretto stesso!

E. Anna Mascarin

Economia

Tempi di scelta troppo lunghi

Mai nella storia dell'umanità le decisioni assunte delle autorità dei diversi Paesi per contrastare una pandemia sono state condizionate, come sta accadendo con quella da covid, dalle ricadute dell'infezione sulla situazione economica. Eminenti studiosi hanno più volte ribadito che la durata di una pandemia non ha mai superato i due anni. Tempi troppo lunghi per il mondo imprenditoriale dei diversi Paesi. Gli imprenditori vedono concorrenti ovunque e temono di essere costretti ad abbandonare mercati a scapito di colleghi, a volte più scaltri, spesso più spregiudicati con la conseguente caduta dei profitti. Il modo della ricerca, l'imprenditoria farmaceutica e i governi dei paesi più ricchi del pianeta si sono mobilitati e hanno in tempi record ideato e prodotto vaccini che stanno consentendo, testati su miliardi di persone, di evitare il blocco delle attività.

Giuseppe Barbanti

Pandemia

Un esempio per gli altri

Esiste in questo clima surreale di discussioni sul vaccino ed il green-pass, qualcuno che si prende veramente cura di noi? Sono coloro che mettono in discussione le intere misure vaccinali, coloro ricorrono a sottili argomenti filosofici, inoltre quelli che sono spinti da un interessato soccorso ad esigue minoranze in preda ad insanabili pregiudizi e paure? È certo che la stragrande maggioranza della gente è arcistufa di una discussione per lo più sterile ed accademica, gente che ha capito come il vaccino e l'obbligo vaccinale con il green pass siano almeno il minore dei mali. Che la libertà non è un'astrazione, ma sta nella scelta di strumenti utili alla salvaguardia della propria sopravvivenza ed economia. Pertanto quello che si sta facendo con il nuovo decreto sulle misure vaccinali va nella direzione giusta, può costituire, una volta tanto, un esempio per altri stati e di sano sovranismo. Vista la reazione a vaccinarsi (una certa pressione non guasta), occorre dire che vi è in noi un sesto senso, quello di affidarsi a coloro che si prendono cura (senza paternalismi) della nostra salute e, per dirla con un detto comune, ci vogliono bene.

Luigi Floriani

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/9/2021 è stata di **48.434**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Omicidio-suicidio, dolore e domande del figlio di Dorjana

Il compleanno di mamma Dorjana finito in tragedia, il figlio Michele ancora sotto choc si chiede: «Perché Stellio, a 88 anni, aveva il porto d'armi e poteva girare armato?».

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Salvini visita in carcere Onichini: «Chiederò la grazia e aiuti»

Si vuole proteggere i diritti, ma il macellaio è stato messo fra i "cattivi" senza valutare la provocazione del raid ladresco che ha subìto nella sua casa di notte con 2 bimbi piccoli (salTren)

Martedì 21 Settembre 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

La svolta che né destra né sinistra vedono

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) Lo scontro attuale infatti cerca di riproporre, anche malamente se è consentito dirlo, l'immagine più stereotipata di quello scontro. Su un versante c'è una destra che resiste principalmente a sostenere quello che ormai è «un mondo di ieri»: pensionamenti generosi, niente riforma fiscale, muri al fenomeno migratorio per tornare come prima, guai a pensare a leggi sulla concorrenza che tocchino diritti (cioè privilegi) acquisiti e avanti di questo passo. Sul versante di sinistra, invece, si cavalca lo stereotipo opposto: promozione di tutte le "innovazioni" alla moda, tutela (presunta) delle "diversità", negazione che il cambiamento in corso comporti problemi perché il nuovo è comunque bello, rilancio di slogan tradizionali contro le ricchezze non guadagnate (vedi tassazione a capocchia delle successioni). È questo il confronto di cui ha bisogno una società che si trova ad affrontare una trasformazione epocale che per lungo tempo è stata tematizzata in astratto (globalizzazione, nuova economia, società dell'individualismo sfrenato, ecc.), ma che adesso la terribile esperienza della pandemia ha fatto toccare con mano alla generalità del pubblico? Ci sarebbe da dubitarne, anche se è quasi fatale che nei momenti di sbandamento si faccia ricorso alla polarizzazione delle opinioni: si sta o di qua o di là, guai a parlare di cose complesse che non si possono risolvere partendo da domande semplici e semplificate a cui si può rispondere con un sì o con un no e tutto è sistemato. La nuova ondata di entusiasmi referendari, agevolata dall'illusione che si possa risolvere ogni cosa con un clic, è un segnale inquietante. Eppure esiste un modo diverso di impostare l'eterno confronto in politica fra destra e sinistra. Un tempo lo si chiamava confronto fra conservatorismo e progressismo (le loro deviazioni estreme si chiamavano invece reazionarismo e radicalismo integrale). La differenza con oggi è che entrambi i fronti riconoscevano che si aveva a che fare con un passaggio storico che andava accettato perché inevitabile, con una evoluzione che andava governata. I conservatori pensavano che lo si potesse fare accettando i cambiamenti in modo da salvaguardare quelli che essi ritenevano dei valori che andavano oltre la veste contingente che avevano assunto in passato e che non poteva più essere mantenuta. I progressisti ritenevano che i mutamenti storici portassero verso evoluzioni positive, ma che dovessero essere maneggiate in modo da non produrre uno sconquasso capace di mettere a soqquadro i valori di coesione sociale e di ordinato sviluppo senza i quali una società finisce nel buco nero dell'anarchia. Ad una politica oggi piuttosto accecata dall'incognita di non capire più dove andranno la società e il nostro sistema economico-politico-istituzionale si fa fatica a proporre il ritorno a quella sana dialettica fra conservazione e progresso che è quella in cui alla fine, certo con qualche fatica, si trovano le mediazioni che tengono tutto insieme e che generano il consenso politico: perché nessuno si illude che si possa fermare la storia, come nessuno crede che si possa allegramente buttare alle ortiche tutto quello che si è accumulato nella storia precedente. Eppure basterebbe guardare al coinvolgimento modesto dell'opinione pubblica negli attuali scontri fra la destra e la sinistra così come si tenta di farle rivivere. La quota degli indecisi, dei non schierati, nei sondaggi è piuttosto considerevole. Del resto non si vedono in giro appassionati dibattiti che fanno eco alle intemerate dei leader e dei loro seguaci che cercano spazi nel teatrino della politica spesso anche esasperandone le prese di posizione. Il successo e il credito di cui gode il "governo del fare" di Draghi, quanto di meno coinvolto nelle risse da stadio che si possa immaginare, qualcosa vorrà pur dire. Per i partiti cogliere questa svolta nella domanda di una politica seria da parte della gente dovrebbe essere più importante che recitare la parte di chi fa barricate su un lato o sull'altro dello schieramento. Lavorare per una ricostruzione a fronte di un cambiamento dovrebbe essere più attraente che perdersi a prospettare l'avvento di non si sa bene quale paese delle utopie, proclamate, in fondo, lasciando intendere che nessuno ci crede davvero: lo si fa solo per tenere la scena.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 21, Settembre 2021

San Matteo, Apostolo ed Evangelista. Detto Levi, chiamato da Gesù a seguirlo, lasciò l'ufficio di pubblicano e scrisse un Vangelo, in cui si proclama che Gesù, ha portato a compimento la promessa dell'Antico Testamento.

14°C 21°C
Il Sole Sorge 6:50 Tramonta 19:07
La Luna Sorge 19:43 Cala 7:00

IL K3 FILM FESTIVAL DI VILLACH VALORIZZA I CORTI FRIULANI A DICEMBRE L'EDIZIONE INVERNALE

A pagina XV

Cinema muto
Presentato a Pordenone il programma del 40° festival

Nanni a pagina XIV

Turismo
La Regione corre in aiuto e finanzia i rifugi alpini

Le domande si possono presentare già a partire da giovedì e i fondi riguardano anche l'adeguamento delle reti telefoniche.

A pagina IX

Fedriga spinge per riaprire tutto

▶La prossima missione del presidente del Friuli Venezia Giulia riguarda le discoteche e la capienza di cinema, teatri e stadi

▶La linea: «Svolta possibile solamente grazie al Green pass» Terza dose del vaccino, la partenza è ancora al rallentatore

È già tempo di un'altra "battaglia", dopo quella - vinta - sui criteri per far cambiare il colore delle regioni e quella - in corso - per permettere che anche in rosso o in arancione le attività economiche possano rimanere operative per le persone vaccinate. La prossima missione riguarda un concetto: l'autunno, anziché la stagione delle chiusure, dovrà essere il momento delle aperture più "spinte", tra cui le discoteche e l'aumento della capienza per stadi, cinema e teatri. Il tutto grazie all'estensione del Green pass. Terza dose, le prenotazioni partono a rilento. Ieri in Fvg 32 contagi e un decesso a Trieste.

Alle pagine II e III

REGIONE Il presidente Fedriga

Muore a soli 49 anni il sindaco di Pagnacco

▶Luca Mazzaro era stato rieletto nel 2019 È stato vinto dalla malattia. Dolore unanime

Semplice, determinato, innamorato della sua famiglia e del suo paese. Luca Mazzaro rimarrà impresso così negli occhi e nel cuore di chi ha avuto l'onore di conoscerlo e apprezzarlo. Il primo cittadino di Pagnacco si è spento all'alba di ieri a soli 49 anni. Una lunga malattia contro la quale ha sempre lottato in silenzio e senza farlo pesare a nessuno, l'ha sconfitto. Ieri mattina sono suonate a lutto all'unisono le 10 campane del paese. Era stato rieletto nel 2019 con oltre il 70 per cento delle preferenze.

A pagina VII

Il caso
Un falso invalido fa incetta di vestiti e scappa di corsa

L'episodio è accaduto sabato sera, verso le 19, in un noto negozio di abbigliamento e calzature al "Terminal Nord". Sui fatti sta indagando la Questura.

A pagina VII

Calcio Il posticipo alla Dacia Arena

La notte magica è solo del Napoli

Il posticipo da "tutto esaurito" della Dacia Arena ha offerto un verdetto amaro per l'Udinese: la "notte magica" è stata soltanto quella del Napoli. Gara di fatto già chiusa nei primi 45', con il micidiale uno-due di Insigne-Osimhen e Rrahmani. È finita 0-4.

A pagina X

Udine
Caso mense Ecco il nuovo l'assessore

La giunta presenta il suo nuovo assessore ed è una presentazione prettamente politica: a presenziare non c'è nessuno degli altri gruppi della maggioranza, ma i vertici della Lega, che ribadiscono la coesione interna del partito, proiettando il discorso verso la campagna elettorale del 2023. Elisabetta Marioni prende la delega all'Istruzione al posto di Elisa Asia Battaglia.

Pilotto a pagina V

Opere in città
Piazzetta del Pozzo Via ai lavori

Riorganizzare la viabilità, ma soprattutto valorizzare quella che è una delle principali porte di accesso alla città storica. Con questi obiettivi, l'amministrazione ha dato il via alla sistemazione di piazzetta del Pozzo, una partenza che ieri ha visto la consegna ufficiale dei lavori che dureranno, da contratto, 180 giorni, per 150mila euro. «Non andremo semplicemente a rifare il porfido, ma l'intera piazza», ha spiegato il vicesindaco Michelini.

A pagina V

Nell'industria galoppa la ripresa e il lavoro respira

L'industria del Fvg continua a crescere: segno più per produzione, vendite e nuovi ordini e una prospettiva di crescita degli investimenti sulla sostenibilità ambientale. È quanto emerso dall'indagine del secondo trimestre di Confindustria Fvg. Seppure con una lieve frenata rispetto ai primi tre mesi dell'anno, la produzione industriale continua il suo trend positivo con un +2,9% di crescita. Lo stesso trend vale per le vendite che segnano un +3,6%, più contenuto rispetto al 5% del primo trimestre a livello generale, ma se si scende nel dettaglio del domestico, la crescita è del 7,1% e superiore di quasi due punti sui primi tre mesi del 2021.

Zancaner a pagina VIII

ECONOMIA Un operaio al lavoro in fabbrica

Il dibattito sulle abitazioni
La riforma del catasto ora fa paura Scatta l'allarme sulle seconde case

«La riforma del catasto, che ci chiede l'Europa, è illogica per almeno quattro motivi». Lo rilevano gli imprenditori che temono un effetto negativo soprattutto per quanto riguarda i valori e il futuro delle tante seconde case presenti su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Il dibattito si infiamma.

A pagina IX

CASA Scatta l'allarme

Virus, la situazione

DIVERTIMENTO NOTTURNO Una serata in discoteca all'interno di un locale che opera principalmente al chiuso; in basso il presidente Fedriga (Nuove Tecniche)

Un autunno di aperture Fedriga preme su Roma

▶Appuntamento in settimana per provare a far ripartire anche le discoteche
Cruciale il ruolo del Green pass pure per la capienza di cinema, stadi e teatri

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE È già tempo di un'altra "battaglia", dopo quella - vinta - sui criteri per far cambiare il colore delle regioni e quella - in corso - per permettere che anche in rosso o in arancione le attività economiche possano rimanere operative per le persone vaccinate. La prossima missione del presidente del Friuli Venezia Giulia Fedriga, che in settimana si confronterà con il governo anche in qualità di rappresentante della Conferenza delle Regioni, riguarda un concetto: l'autunno, anziché la stagione delle chiusure, dovrà essere il momento delle aperture più "spinte". Il tutto grazie all'estensione del Green pass, uno strumento che Fedriga ha sempre "custodito" come arma anche quando parte della Lega lo guardava come una soluzione inattuabile.

IL CALENDARIO

Aprire, aprire, aprire. È una sola la parola d'ordine che guiderà Fedriga in una settimana cruciale per immaginare il futuro non solo del Friuli Venezia Giulia, ma dell'intero Paese. «Il Green pass - ripete il presidente come un mantra - deve servire a quello: a far lavorare, a far vivere di più e più liberamente». E c'è chi ad esempio non lavora e vive sempre più a fatica praticamente dall'inizio della pandemia. È il mondo dell'intrattenimento notturno, che in Friuli Venezia Giulia se si pensa alla stagione fredda è al palo dall'ultima settimana di febbraio del 2020. Ormai ci si avvicina ai due anni. Il comparto estivo ha vissuto invece l'illusione dell'estate 2020, per poi vivere la bella stagione che si chiude oggi senza poter ballare, ma solamente cenare all'interno dei locali. E il sistema di sicurezza ha mostrato diverse falle, dal momento che più di qualche serata "abusiva" si è consumata (a volte nel silenzio, altre con tanto di cronaca a supporto) nei locali della regione. Per questo ora Fedriga preme affinché anche le discoteche possano lavorare «in sicurezza e con il Green pass già a partire dal mese di ottobre».

SPORT E CULTURA

Il secondo grande comparto su cui cercherà di spingere il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni è quello degli spettacoli, dello sport e degli eventi in genere. «In riferimento alla capienza massima», spiega. E ancora una volta la chiave di volta per convincere il governo è rappresentata dall'uso esteso e sempre più capillare della certificazione verde. Perché è vero che il Green pass non è una garanzia assoluta contro il contagio, ma lo è altrettanto il fatto che un ambiente con più vaccinati sia nettamente più sicuro rispetto a un'aggregazione tra non immunizzati. E allora si pensa ai teatri, ai cinema, ai concerti, ma anche ai semplici eventi di piazza con sedute all'aperto. Oggi bisogna ancora rispettare la capienza del 50 per cento, mentre si vorrebbe salire almeno all'80 per cento come avviene a bordo dei mezzi del trasporto pubblico. Stesso discorso per gli stadi. Un autunno di riapertura quasi totale, quindi, e non un ritorno al passato e alle chiusure.

IL PRESIDENTE: «LO STRUMENTO PER DARE PIÙ LIBERTÀ ADESSO È PRESENTE» LA CONFERENZA DELLE REGIONI È UNITA

LA LETTERA

Fedriga, infine, ha ricevuto la lettera inviata dai gestori dei parchi a tema, che hanno lamentato perdite del 35 per cento nella stagione estiva appena conclusa. «Ci aspettavamo che la fiducia dimostrata nei confronti del governo fosse ripagata con provvedimenti adeguati a sostegno della categoria, come avviene in Francia. Al contrario, stiamo ancora aspettando i 20 milioni di euro del DL Sostegni Bis».

Marco Agrusti

Ieri 32 nuovi contagi e un morto. Rianimazioni stabili

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE La situazione del contagio in Friuli Venezia Giulia rimane stabile, con dati quasi perfettamente sovrapponibili a quelli registrati lunedì scorso. Il paragone settimanale "tiene" perché si basa su un numero simile di tamponi, ad esempio molto ridotto di lunedì dal momento che vengono analizzati gli esami effettuati materialmente di domenica.

Lo stesso discorso vale in parte anche per il conto dei ricoveri nei reparti che negli ospedali del Friuli Venezia Giulia ospitano delle zone Covid. Di domenica, infatti, le dimissioni e i trasferimenti dei malati risultano essere spesso rallentati, sorpattutto a causa dei pochi medici presenti nelle strutture intermedie e dalla tendenza a non rimandare a casa i pazienti guariti durante i giorni festivi. Anche per questo ieri si è registrato un lieve aumento dei degenti in Area medica, mentre fortunatamente restano undici i malati in condizioni più gravi che hanno bisogno della Rianimazione.

IL RESOCONTO

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 1.255 tamponi molecolari sono stati rilevati 29 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,31%. Sono inoltre 935 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 3 casi (0,32%). Nella giornata di ieri è stato registrato un decesso in provincia di Trieste. Sono 11 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre sono 48 gli ospedalizzati in altri reparti. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute. Complessivamente i decessi ammontano a 3.815, con la seguente suddivisione territoriale: 820 a Trieste, 2.022 a Udine, 679 a Pordenone e 294 a Gorizia.

IL MONITORAGGIO QUOTIDIANO Ieri in Fvg sono stati esaminati poco più di duemila tamponi, tra antigenici e molecolari

I DETTAGLI

LIEVE AUMENTO DELLE DEGENZE NELLE MEDICINE COME ACCADE SPESSO DOPO OGNI FINE SETTIMANA

I totalmente guariti sono 107.783, i clinicamente guariti 112 mentre le persone in isolamento ammontano a 1.258. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati complessivamente 113.027 contagi (il totale dei casi è stato ridotto di 1 a seguito di un test positivo in un caso fuori regione rimosso dopo revisione) con la seguente suddivisione territoriale: 22.875 a Trieste, 52.274 a Udine, 22.707 a Pordenone, 13.591 a Gorizia e 1.580 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale non sono state rilevate positività. Relativamente alle strutture residenziali per anziani si registra invece il contagio di un operatore.

LA CAMPAGNA IN REGIONE Uno dei grandi centri vaccinali allestiti dal Friuli Venezia Giulia per far fronte alla necessità di immunizzare la popolazione: ora si partirà anche con la somministrazione delle terze dosi

Terza dose del vaccino la partenza va a rilento e l'operazione è in salita

▶Cinquecento prenotazioni nella prima giornata di apertura
Continuano a volare invece le richieste di chi non è immunizzato

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE L'inizio della nuova fase, a meno di scossoni (in positivo) nelle prossime ore o nei prossimi giorni, sembra tremendamente in salita. Ieri, infatti, si apriva per circa 15mila persone in tutta la regione la possibilità di prenotare la terza dose del vaccino. Ma a rispondere alla prima chiamata sono stati in pochi. Nel dettaglio, alle 17.45 del primo giorno utile erano stati solo 536 i cittadini fragili del Friuli Venezia Giulia ad essersi prenotati per il richiamo.

LE MODALITÀ

La terza dose del vaccino anti-Covid per ora è dedicata alle categorie di grave fragilità indicate dalla circolare ministeriale (i trapiantati di organo solido in terapia immunosoppressiva, i trapiantati di cellule staminali ematopoietiche, coloro che sono attesa di trapianto d'organo, chi fa terapie a base di cellule T, chi ha una patologia oncologica in trattamento, chi ha immunodeficienze primitive o secondarie, chi è in dialisi e ha un'insufficienza renale cronica grave, chi ha subito un'asportazione della milza, i malati di Aids). Si stima una platea di 15mila persone. L'obiettivo della terza dose è quello di far raggiungere un adeguato livello di reazione anticorpale a coloro che hanno un sistema immunitario indebolito. Le modalità di prenotazione sono quelle classiche: agli sportelli Cup delle Aziende sanitarie, nelle farmacie abilitate e tramite il call center regionale allo 0434/223522 o con la WebApp. Le persone rientranti in questa fascia per accedere alla somministrazione dovranno sottoscrivere nel punto vaccinale un'autocertificazione in ordine alla propria condizione di fragilità rientrante nelle disposizioni ministeriali. Inoltre bisognerà avere con sé il Green pass o il certificato vaccinale. Le persone in carico ai centri per i trapianti, dializzate e HIV positive potranno anche effettuare la dose addizionale direttamente nei centri specialistici di riferimento. Il tipo di vaccino che verrà inoculato (Pfizer o Moderna) dovrà essere preferibilmente lo stesso usato in occasione della seconda dose, ma sono possibili anche vaccinazioni con farmaci diversi, come stabilito da Aifa.

L'INIEZIONE SUPPLEMENTARE È DEDICATA A CHI PRESENTA PARTICOLARI CONDIZIONI DI FRAGILITÀ

I TEMPI

Sarà possibile prenotarsi a partire da 28 giorni dopo la somministrazione della seconda dose.

LA PLATEA DEI RICHIAMI È STIMATA IN 15MILA CITTADINI ECCO TUTTI I MODI PER PRENDERE L'APPUNTAMENTO

La Regione infine ricorda che, relativamente a coloro i quali siano impossibilitati a recarsi al centro vaccinale a causa di motivi legati alla loro condizione clinica, i Distretti sanitari di competenza territoriale contatteranno le persone per la somministrazione a domicilio. Dopo i fragili toccherà alle Rsa (ospiti), agli over 80 e infine agli operatori sanitari, per i quali il vaccino è già obbligatorio.

GLI ALTRI

Vanno bene, invece, le adesioni per le prime dosi. Anche ieri più di 4mila richieste. «Proseguendo con la campagna vaccinale siamo fiduciosi si possa uscire dal tunnel nel quale siamo entrati molti mesi fa. Come amministrazione regionale oggi vogliamo ringraziare tutti gli operatori del sistema sanitario», ha detto ieri il vicepresidente Riccardi.

M.A.

PROTEZIONE Un medico prepara la dose di vaccino (Nuove Tecniche)

La protesta

Il movimento no-vax perde i pezzi: presenze in forte calo

Le due cose, a dire il vero, non è detto che siano direttamente collegate. Potrebbe influire anche una certa "assuefazione" alle manifestazioni, oltre alla mancanza di una vera novità nella "battaglia", come invece c'era (eccome) tra la fine di luglio e l'inizio di agosto. Ma i numeri sono numeri, in ogni campo difficili da smentire se non con nuovi fatti. In Friuli Venezia Giulia stanno aumentando (ogni giorno, inesorabilmente) i cittadini che scelgono i vaccini e stanno diminuendo i no-vax. Anche nelle piazze.
Premessa: il movimento esiste ancora, e almeno a Pordenone (in piazza XX Settembre dopo il trasloco temporaneo in piazza Risorgimento) tornerà a farsi sentire sabato con un'altra manifestazione - la decima - comunicata ieri alla Questura del capoluogo. Ma i dati sulle presenze testimoniano come rispetto alle prime uscite ci sia una certa stanchezza nella frangia più combattiva dell'ala che protesta principalmente contro il Green pass obbligatorio ma in molti casi anche contro il vaccino stesso.
Si era partiti ormai più di due mesi fa con una manifestazione che aveva sorpreso molti: ottocento persone a Pordenone, più di mille a Udine. Poi è arrivato agosto, portandosi dietro le vacanze e il caldo torrido. E i numeri sono scesi, si pensava solamente a causa delle defezioni causate dalle ferie. Invece in pochi giorni sono arrivate due conferme. Giovedì scorso la protesta del sindacato Anief (scuola) ha raccolto pochissime adesioni nel corteo che si è mosso nelle città del Fvg. E sabato il sit-in del movimento ha visto una diminuzione di circa 100 persone rispetto ai "picchetti" precedenti. Nel Friuli Occidentale, però, si affaccia una nuova "sigla": si chiama "Marcia della liberazione" e promette di portare in piazza personalità del mondo scientifico.

SI È PASSATI DALLE 2MILA PERSONE TRA PORDENONE E UDINE DI FINE LUGLIO ALLE 150 REGISTRATE SABATO

Le case di riposo si blindano: certificato per chiunque entri

▶Controlli disposti anche sui lavoratori esterni alle strutture

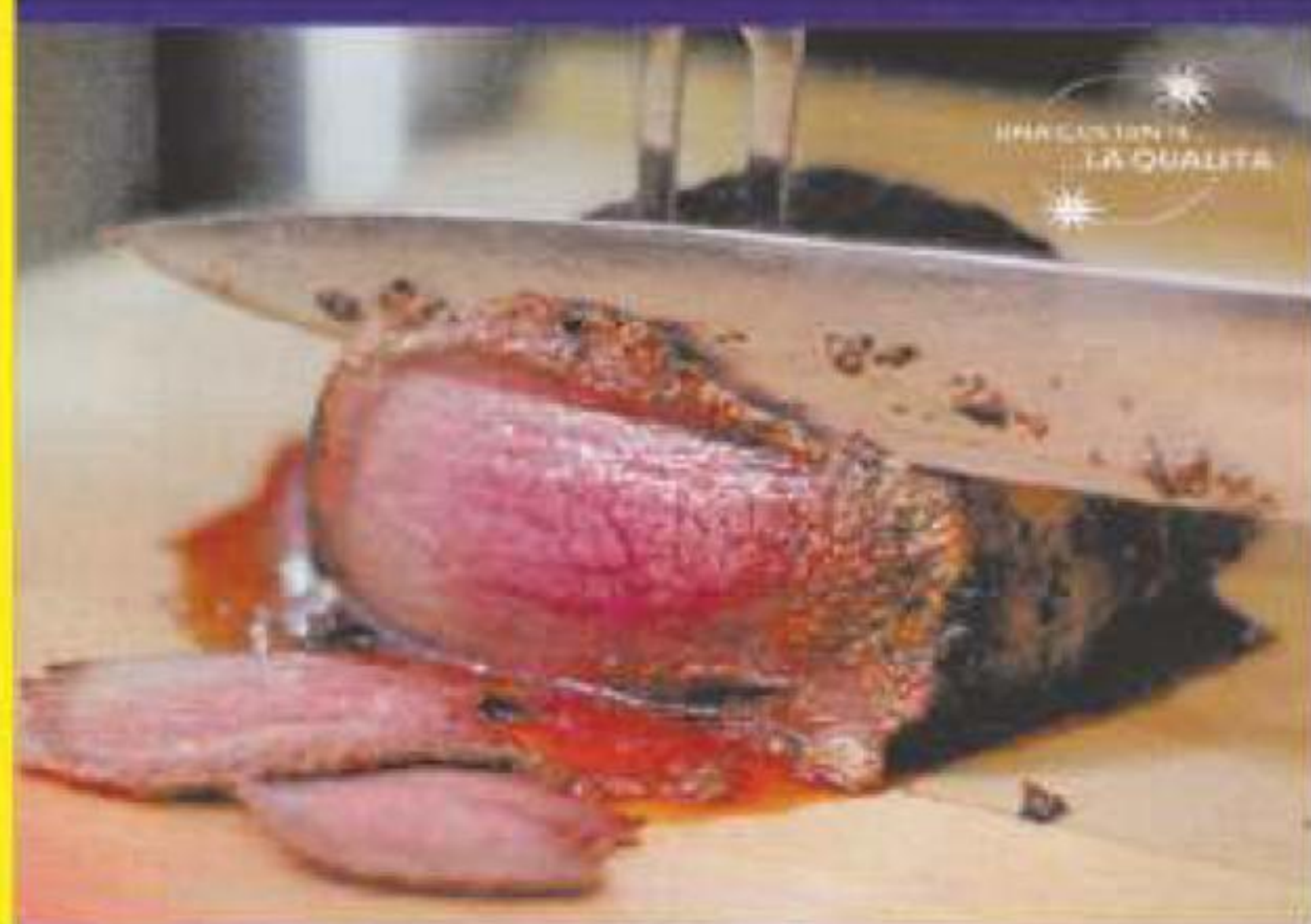
LA DECISIONE

PORDENONE E UDINE In attesa dell'arrivo della terza dose del vaccino, che interesserà gli ospiti delle strutture residenziali per anziani subito dopo la tranche che riguarda già ora le persone fragili, le case di riposo mettono in atto una nuova stretta per adeguarsi alle norme decise dal governo nell'ambito dell'allargamento del Green pass. A giorni, infatti, in tutto il Friuli Venezia Giulia inizieranno i controlli serrati per verificare la certificazione verde di chiunque faccia ingresso nelle strutture dedicate agli anziani. Si parla quindi non solo delle classiche case di riposo, ma anche delle Rsa che vengono utilizzate dalle Aziende sanitarie per le degenze lunghe post-ricovero.

I DETTAGLI

La norma d'altronde è più che mai chiara: chiunque entri nelle case di riposo o nelle Rsa dev'essere in possesso della certificazione verde sanitaria. Quindi vaccino (doppia dose), tampone negativo non più vecchio di 48 ore oppure guarigione dal Covid negli ultimi sei mesi. E la regola vale proprio per tutti, mentre in precedenza era stata fissata solo per due categorie: i sanitari (in realtà in capo a loro c'è l'obbligo vaccinale, non solo di Green pass) e i visitatori che intendono passare un tempo congruo con gli ospiti delle strutture. «Adesso invece - spiega Alessandro Santoianni, direttore di diverse case di riposo in Friuli Venezia Giulia - deve avere a disposizione la certificazione anche il singolo manutentore che entra in una struttura per fare il suo lavoro». Ma non solo: devono essere vaccinati (o tamponati e in alternativa guariti) anche gli operatori impiegati ad esempio nelle cucine o nelle lavanderie delle case di riposo. «Per questo stiamo iniziando a inviare le lettere a tutti i fornitori, affinché si possano correttamente adeguare alle nuove norme a protezione delle strutture sanitarie e di accoglienza per gli anziani», ha aggiunto sempre Santoianni.
In realtà è stato concesso un tempo tecnico per l'adeguamento, che però non sarà superiore alle due settimane. Dopodiché le case di riposo si blinderanno definitivamente. Anche perché dal 15 ottobre il Green pass sarà obbligatorio per svolgere qualsiasi attività lavorativa.

RESIDENZE PER ANZIANI Le case di riposo alzano nuovamente i loro standard di sicurezza contro il contagio

PARTITE LE PRIME LETTERE DESTINATE AI FORNITORI DEI PRINCIPALI SERVIZI

L'INSEDIAMENTO L'assessore all'Istruzione Elisabetta Marioni con il sindaco di Udine, Pietro Fontanini

Marioni alla prova più dura L'assessore del dopo-bufera

▶Presentata la titolare dell'Istruzione che dovrà far dimenticare il caso mense

▶La promessa: «Metterò l'ascolto di tutti al primo posto della mia missione in giunta»

VOLTO NUOVO

UDINE La giunta presenta il suo nuovo assessore ed è una presentazione prettamente politica: a presenziare non c'è nessuno degli altri gruppi della maggioranza, ma i vertici della Lega, che ribadiscono la coesione interna del partito, proiettando il discorso verso la campagna elettorale del 2023. E così, Elisabetta Marioni, che prende la delega all'Istruzione al posto di Elisa Asia Battaglia dimessasi dopo il caso mense, fa il suo ingresso ufficiale, mentre il coordinatore regionale del Carroccio Marco Dreosto plaude all'operato della Lega a Udine.

L'ELOGIO

«La dottoressa Marioni è ora di fatto in giunta – ha detto il sindaco Fontanini (che entro questa settimana distribuirà anche le altre deleghe della Battaglia) -; ci sono 9mila bambini dai nidi alle medie: si tratta di un assessorato importante, fondamentale per recuperare l'immagine dopo le criticità di quest'anno, che siamo certi di avere superato chiudendo il precedente contratto e assegnando le mense ad un'altra ditta. Abbiamo dato una risposta immediata. La Lega è il primo partito in città: abbiamo quindi una responsabilità forte verso i cittadini». «Ringrazio per la fiducia e sono consapevole della responsabilità, che cercherò di portare avanti nel migliore dei modi – ha dichiarato invece Marioni, insegnante in pensione dall'anno scorso -: per impegnarmi appieno, mi sono dimessa dal Consiglio (al suo posto, entrerà Giulia Agostinelli, ndr). Chi mi ha preceduto ha dovuto affrontare una situazione difficile e ha cercato di fare del suo meglio. Desidero ridare slancio ai servizi educativi e far sì che siano all'altezza delle richieste. Per me, è fondamentale instaurare il dialogo con le famiglie, con i dirigenti scolastici e gli insegnanti e questo non può prescindere dall'ascolto. Per quanto riguarda l'anno scolastico, è iniziato in regolarità; la mensa è già partita in alcuni istituti e proseguirà come stabilito con i dirigenti, sulla base dell'avvio del doposcuola, il 27 settembre».

I COMMENTI

È intervenuta anche Francesca Laudicina, assessore e coordinatrice della Lega: «Sono lieta della scelta del sindaco, che rafforza la componente femminile e che ha la condivisione del partito – ha detto -, e della maggioranza, da cui ho avuto commenti positivi. Tutto il partito ha accettato con serenità e dato il suo contributo per trovare una soluzione. Manca un anno e mezzo alle elezioni, ma si comincia a vedere il traguardo: lavoreremo sul territorio e lo faremo bene fino all'ultimo giorno». A sottolineare l'unità interna anche Dreosto: «Ho visto la coesione d'intenti del gruppo consiliare. Negli ultimi tempi abbiamo assistito a strumentalizzazioni che hanno penalizzato le persone e che non fanno bene alla politica. Lorenza Ioan (l'altra possibile assessore, ndr) è stata oggetto di considerazioni ingiuste e strumentali: è e continuerà a essere la nostra capogruppo e a portare avanti le importanti attività che questo ruolo comporta. Stiamo dimostrando qual è il buon governo della Lega: fatti e vicinanza ai cittadini. Proseguiremo nel programma che non si conclude nel 2023: grazie all'allineamento stellare tra città, Regione e Governo, a Udine arriveranno molte risorse che le permetteranno di avere l'importanza che merita e ricoprire il ruolo di capitale del Friuli. Grazie – ha concluso rivolto al sindaco -, per come stai gestendo la città, in maniera eccellente con competenza e professionalità: vi auguro di completare questo primo percorso, perché è solo il primo, che ci porterà molte soddisfazioni, e le porterà soprattutto ai cittadini».

Alessia Pilotto

«Biciplan poco chiaro» L'opposizione attacca

▶Il vicesindaco replica: «Vogliamo arrivarci per la fine dell'anno»

IN COMMISSIONE

UDINE Più trasparenza sul biciplan: è quanto ha chiesto ieri l'opposizione nella seduta della commissione territorio che ha approvato l'avvio della procedura di Vas (valutazione ambientale strategica) dello strumento urbanistico che dovrà rendere organico tutto il sistema delle ciclabili cittadine e di collegamento con i Comuni contermini (per complessivi 170 chilometri di percorsi). «Nel 2019 – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, abbiamo ricevuto il contributo regionale per la redazione del biciplan, subito inserito nel nostro programma. Abbiamo dato l'incarico ad una società esterna e avviato un progetto partecipativo con cittadini, consigli di quartiere, associazioni e portatori di interesse, raccogliendo anche le loro osservazioni. Abbiamo dialogato con i Comuni limitrofi e ora è partito l'iter la verifica dell'assoggettabilità alla Vas, che richiede tra gli altri i pareri dell'Arpa, dell'Azienda sanitaria, della Regione: una volta fatto questo passo, partirà il processo per l'adozione. Vogliamo approvare il biciplan il prima possibile, magari entro il 2021, in modo da poter poi accedere ai finanziamenti regionali, nazionali ed europei». «Si tratta di uno strumento molto importante – ha commentato Federico Pirone (Innovare) -, e noi consiglieri ufficialmente non ne sappiamo nulla, solo che è stato avviato il percorso con una serie di portatori di interesse. Non conosciamo le linee guida politiche che ne stanno alla base, come si intenda intervenire in città, quali portatori sono coinvolti e quali osservazioni hanno presentato. Chiedo più trasparenza, chiarezza e condivisione su un procedimento che investe il consiglio comunale, che dovrà votarlo: è giusto che ci sia dibattito. Chiedo che sia convocata una commissione sul tema». Una posizione condivisa sia da Alessandro Venanzi (Pd) sia da Domenico Liano (M5s) che ha aggiunto: «Non capisco perché dobbiamo votare la Vas, senza conoscere la bozza di progetto». «Nel biciplan – ha risposto Michelini -, è stata fatta una foto dell'attuale assetto ciclabile e sono stati predisposti i futuri percorsi già messi in cantiere e previsti i collegamenti tra le piste esistenti. Qui stiamo dando il via al procedimento di Vas per poterlo adottare: la valutazione è propedeutica per avere una base su cui discutere. Quando partirà l'iter di adozione, ci sarà tutto il tempo per discutere ed eventualmente modificare, come previsto per qualsiasi piano urbanistico». Nella stessa seduta, la commissione ha approvato anche la nuova pista ciclabile di via Fagagna, resa possibile grazie alla donazione di alcuni terreni da parte dell'Università di Udine e di privati, nonché il piano di iniziativa privata di via Emilia, dove verranno realizzate quattro piccole palazzine residenziali.

Al.Pi.

VICESINDACO Loris Michelini

Il Città Fiera parla in friulano Nuovo sito web grazie ad Arlef

L'INIZIATIVA

UDINE Le lingue del Friuli e dei Paesi contermini come strumento prezioso per riallacciare contatti «uscendo dal tunnel che abbiamo attraversato» e come originalità, «capace di evitare il rischio del livellamento e dell'omologazione connessa alla diffusione della tecnologia, pur preziosissima». È con queste motivazioni che ieri il fondatore di Città Fiera, Antonio Maria Bardelli, ha tenuto a battesimo il sito plurilingue del centro commerciale, in un taglio del nastro al quale erano presenti il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, il sindaco di Martignacco, Gianluca Casali e il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino e diverse rappresentanze delle scuole che sono state premiate nell'ambito della 7. edizione di «Premi la tua classe», l'iniziativa di Città Fiera per le scuole che ha trasformato in materiale didattico oltre 1,3 milioni di euro, con più di 9mila kit didattici, libri, diversi e importanti supporti tecnologici. Quattrocento le scuole raggiunte per circa 175mila studenti. Premiati anche i vincitori del premio speciale promosso dall'Arlef per rafforzare la presenza e la valorizzazione del friulano nelle scuole. Il sito di Città Fiera da ieri, dunque, parla sei lingue – italiano, friulano, inglese, tedesco, sloveno e croato – e la versione in marilenghe è stata redatta in virtù della collaborazione con l'Arlef. «Siamo particolarmente soddisfatti – ha sottolineato Cisilino -, perché trai compiti dell'Agenzia vi è quello di promuovere la presenza della lingua friulana in ogni ambito. Il suo uso rende più efficace la comunicazione e l'interazione con il cliente del territorio e quindi può rappresentare un importante leva di marketing». In questa circostanza, è stata lanciata anche la nuova iniziativa «La peraule dal cûr», che intende coinvolgere i giovani, spingendoli ad inviare una filastrocca o una parola della lingua friulana che sta particolarmente a cuore e motivando la scelta. Confermata la 8. edizione dell'iniziativa «Premia la tua classe». Apprezzamento per la valorizzazione della lingua friulana, nonché per l'impegno a favore delle scuole e del territorio in una logica di responsabilità sociale d'impresa lo ha espresso il presidente del Consiglio Zanin. «Iniziative come queste – ha detto – rappresentano un momento di restituzione sociale da parte di un imprenditore che non porta a casa tutta la ricchezza che produce, ma la riversa anche sulla sua comunità». Tra tanti problemi che ha suscitato, ha concluso, «la pandemia ha anche portato per fortuna al ritorno di un senso di appartenenza».

A.L.

Rinasce piazzetta del Pozzo, via all'opera

▶Il cantiere è partito ieri e durerà almeno 150 giorni L'area tornerà "vivibile"

LAVORI

UDINE Riorganizzare la viabilità, ma soprattutto valorizzare quella che è una delle principali porte di accesso alla città storica. Con questi obiettivi, l'amministrazione ha dato il via alla sistemazione di piazzetta del Pozzo, una partenza che ieri ha visto la consegna ufficiale dei lavori che dureranno, da contratto, 180 giorni, per 150mila euro. «Non andremo semplicemente a rifare il porfido, ma l'intera piazza – ha spiegato il vicesindaco Michelini -. Sarà riqualificata l'area, valorizzandola dal punto di vista storico, naturalistico e turistico. Anche chi vive qui potrà utilizzarla perché troverà lo spazio per una vivacità importante». Il progetto prevede la trasformazione dell'area in una zona pedonale, dando risalto agli elementi architettonici storici, come il pozzo stesso (risalente al 1.500) e la Torre Aquileia, e "creando" la porta sud della ciclovia Alpe Adria. Verrà confermato il blocco del transito alle auto sulla bretella di accesso tra piazzetta del Pozzo e piazzale D'Annunzio (la pavimentazione sarà rifatta in porfido e rialzata a livello di marciapiede), consentendo così il passaggio del percorso ciclabile a est della Torre e la chiusura definitiva dell'entrata al parcheggio da sud; gli stalli della sosta saranno comunque confermati e saranno raggiungibili solo dal lato nord, quello su via del Pozzo (che servirà sia da ingresso sia da uscita) mentre parte della pavimentazione in porfido sul lato sud sarà alzata a livello di marciapiede. Per dare la giusta valorizzazione al pozzo, sarà realizzata una pavimentazione in lastre di porfido attorno alla vera e verrà anche installata un'illuminazione ad hoc (sfruttando il palo già presente). Sarà poi innalzato un muretto (alto circa 45 centimetri e rivestito in pietra piasentina) per creare una separazione tra la piazzetta vera e propria e il parcheggio mentre alla base della "panca" di pietra sarà collocata una fascia di led. Il pioppo bianco, a sud della vera, sarà mantenuto e valorizzato mentre la zona verde a nord sarà piantumata con essenze arboree di media dimensione e quella a sud sarà diradata per consentire una maggiore visibilità della Torre. Per quanto riguarda quest'ultimo elemento architettonico, sarà eliminata la vegetazione nell'aiuola sul lato ovest e la piccola porzione di verde sul lato opposto sarà sostituita da un raccordo in ciotoli di fiume. Sul lato nord sarà infine posizionato un punto informativo e di sosta per l'Alpe Adria. Il progetto propone inoltre l'istituzione di una zona a 30 all'ora lungo l'intera via Aquileia.

Al.Pi.

La scomparsa

Addio al medico di famiglia Alessandro Maraschi Era malato da fine 2020, lascia due studi conosciuti

La città piange il dottor Alessandro Maraschi, uno tra i più conosciuti e apprezzati medici di famiglia operanti nel capoluogo. Il professionista è morto domenica all'età di 64 anni a causa di una malattia che lo aveva colpito meno di un anno fa. Era figlio di Giosuè Fernando Maraschi, anch'egli ai tempi medico sempre nel capoluogo. Ha lasciato la moglie. Non aveva praticamente mai smesso di seguire i suoi tanti pazienti, nello studio di via Ampezzo e anche nel secondo punto di riferimento, quello che catalizzava gli assistiti del quartiere Sant'Osvaldo. Solamente all'inizio dell'anno la malattia si era fatta più feroce e il medico 64enne era stato costretto ad abbandonare il suo amato lavoro.
In passato era stato impegnato anche come guardia medica e all'interno dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Giovedì i funerali.

Nuovi comandanti della Guardia di finanza, c'è anche una donna

▶Vertici modificati a Udine, San Giorgio di Nogaro e Cividale

IN CITTÀ E IN PROVINCIA

UDINE Nuovi comandanti al vertice della Guardia di finanza di Udine e delle Compagnie di Cividale e di San Giorgio di Nogaro. Alla guida del gruppo di Udine giunge il maggiore Giuseppe Antonaci, che subentra al tenente colonnello Antonio Fassina, trasferito a Roma, dove è stato assegnato al Dipartimento di pubblica sicurezza nell'ambito del ministero dell'Interno. Antonaci, 38 anni, laureato in Scienze della sicurezza economico-finanziaria, proviene dal Nucleo operativo metropolitano di Bari, dove ha prestato servizio per tre anni. L'ufficiale, che conosce ampiamente il territorio friulano avendo già guidato le Compagnie di San Giorgio di Nogaro e Cervignano, ha anche svolto incarichi di insegnamento alla Scuola allievi finanzieri di Bari e alla Scuola di alta formazione per il contrasto al crimine organizzato di Caserta. Il capitano Claudio Vito ha assunto invece il comando della Compagnia di Cividale in sostituzione del capitano Marianna Lanzilli, destinata al Nucleo di polizia economico-finanziaria di Bari, quale ufficiale addetto. Vito, 30 anni, laureato in Scienze della sicurezza economico-finanziaria e in Giurisprudenza, proviene dalla Scuola ispettori e sovrintendenti Guardia di finanza dell'Aquila. A San Giorgio di Nogaro infine il capitano Lidia Peca, bergamasca di 28 anni, ha assunto il comando della locale Compagnia della Gdf. In possesso delle lauree in Scienze della sicurezza economico-finanziaria e in Giurisprudenza e di un master di primo livello in criminologia e studi giuridici forensi. Arriva da Velletri dove ha diretto la Sezione operativa della locale Compagnia dove, nei tre anni di permanenza, ha svolto attività di servizio nei principali ambiti operativi e istituzionali del Corpo.

NEL CAPOLUOGO ARRIVA IL MAGGIORE GIUSEPPE ANTONACI E SUBENTRA AL TENENTE COLONNELLO ANTONIO FASSINA

FORZE DELL'ORDINE Un'auto della Guardia di Finanza

Pagnacco piange il sindaco Mazzaro

▶Il primo cittadino è morto ieri a soli 49 anni dopo una malattia Nel 2019 era stato rieletto diventando "campione" di preferenze

▶Da Fontanini a Serracchiani, il ricordo commosso della politica Sapeva andare oltre i partiti, ha dedicato la vita al suo paese

IL LUTTO

PAGNACCO Semplice, determinato, innamorato della sua famiglia e del suo paese. Luca Mazzaro rimarrà impresso così negli occhi e nel cuore di chi ha avuto l'onore di conoscerlo e apprezzarlo. Il primo cittadino di Pagnacco si è spento all'alba di ieri a soli 49 anni. Una lunga malattia contro la quale ha sempre lottato in silenzio e senza farlo pesare a nessuno, l'ha sconfitto. Ieri mattina sono suonate a lutto all'unisono le 10 campane del paese alle porte di Udine che guidava da sette anni.

IL PROFILO

Mazzaro, classe 1972, dopo il primo mandato alla guida del paese dal 2014, era stato rieletto nel 2019 con il 70,20 per cento delle preferenze. Nel 2019, dopo un'operazione per contrastare l'insorgere di un tumore, era stato colpito da un'emorragia celebrale, pochi mesi dopo la rielezione. Si era ripreso ed era tornato. Poi la malattia ha lentamente ma inesorabilmente preso il sopravvento, costringendolo ad allontanarsi dall'attività amministrativa. Domenica il suo quadro clinico si è aggravato, si è reso necessario il ricovero d'urgenza al Santa Maria della Misericordia e all'alba di ieri il suo cuore ha smesso di battere. In questi ultimi mesi, proprio a causa delle sue condizioni di salute, a occuparsi dell'attività amministrativa è stata la sua vice, Laura Sandruvi che ora lo piange assieme a tutti i colleghi di giunta e di consiglio, dichiarando già il lutto cittadino per tre giorni.

L'IMPEGNO

Mazzaro aveva iniziato a fare politica giovanissimo, a metà degli anni 90, prima tra le file della Lega Nord, poi con realtà civiche. Aveva ricoperto i ruoli di consigliere, assessore e vicesindaco, prima di riuscire a farsi eleggere primo cittadino. Un impegno a favore della comunità, che è andato, fin dall'inizio, al di là delle logiche di partito. Dal punto di vista professionale, Mazzaro era stato direttore del punto vendita Mediaword di Tavagnacco, portandolo tra i primi tre in Italia per vendite. Tanti i messaggi di cordoglio dedicati alla moglie Stefania e ai figli Marco e Alessandro. «Scompare un amministratore capace, onesto e attento alle esigenze del proprio territorio e in particolare del Comune di Pagnacco – lo ha ricordato il sindaco di Udine, Pietro Fontanini -. Ho accompagnato Luca nel suo percorso di crescita come amministratore quando ricopriva il ruolo di consigliere di opposizione e, successivamente, per due volte come sindaco». «Perdiamo una gran bella persona, che ha onorato fino all'ultimo istante il suo incarico di amministratore», ha dichiarato il deputato di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto. «Siamo affranti. Abbiamo avuto il privilegio d'intrattenere ottimi rapporti con lui, che si è distinto per essere un validissimo amministratore sempre attento alle esigenze della sua comunità, che difatti lo aveva premiato affidandogli il secondo mandato». A nome del gruppo di Fratelli d'Italia del Fvg esprimiamo la nostra vicinanza alla famiglia». «Sono sinceramente colpita dalla scomparsa del sindaco Mazzaro, così precocemente strappato alla famiglia e alla sua comunità, che perde un punto di riferimento. È stato un fermo ma leale oppositore dell'amministrazione regionale che ho guidato, ma pure nella durezza della dialettica ha sempre mantenuto equilibrio e coerenza, anche condividendo obbiettivi d'interesse generale. È sempre un giorno triste quando scompare un giovane sindaco preparato e benvoluto», ha affermato la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani. Domani alle 16 i funerali.

IL LUTTO Luca Mazzaro aveva 49 anni ed era il sindaco in carica del Comune di Pagnacco, alle porte di Udine

Comando provinciale dei carabinieri Debutta il colonnello Orazio Ianniello

AVVICENDAMENTO

UDINE Debutto ieri per il nuovo comandante provinciale dei Carabinieri di Udine. Il colonnello Orazio Ianniello, 46 anni, nato a Formia ma cresciuto a Torino, sposato con due figlie, si è presentato raccogliendo il testimone del predecessore, Alfredo Vacca. Ianniello ha frequentato l'Accademia militare di Modena e poi la Scuola ufficiali carabinieri di Roma. Ha condotto numerose attività investigative contro la criminalità calabrese e campana. Tra gli incarichi più recenti, quello di capo ufficio stampa del Comando generale dell'Arma e di direttore responsabile del sito www.carabinieri.it. Nella sua esperienza vanta il comando della Compagnia del 5° Reggimento "Emilia Romagna", quello del Nucleo operativo e radiomobile di Giugliano in Campania (Na), quello della Compagnia di Serra San Bruno (Vv), poi a Castello di Cisterna (Na), continuando le attività investigative contro la camorra e quelle a favore della cittadinanza. Nel 2010 è destinato al Comando generale con incarichi di Stato maggiore, dapprima alla sala operativa e poi, promosso al grado di maggiore, all'ufficio legislazione, dove ha seguito i lavori parlamentari sulla riforma che ha portato al riordino dei ruoli del personale militare. Contemporaneamente, il Ianniello ha proseguito anche con la propria formazione culturale, conseguendo la laurea in Scienze politiche all'Università di Trieste e in Scienze della sicurezza a Roma "Tor Vergata". Ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense alla Corte d'appello di Napoli ed è iscritto all'Ordine dei giornalisti del Lazio. Ha frequentato un master sulla comunicazione alla 24Ore Business school.

Finto invalido ruba vestiti e si allontana correndo

IL CASO

UDINE Si finge invalido e in carrozzina per rubare capi di abbigliamento, ma sorpreso dagli addetti di un negozio, l'uomo si è alza dalla sedia a rotelle e scappa assieme al complice. In corso le indagini da parte della Questura di Udine. L'episodio è accaduto sabato sera, verso le 19, in un noto negozio di abbigliamento e calzature al "Terminal Nord". Il direttore del punto vendita, aveva notato un uomo che spingeva una carrozzina sulla quale era seduto un altro uomo, mentre si aggiravano tra gli espositori dei capi più costosi: la persona in carrozzina era adagiata, peraltro, in una posizione particolarmente scomoda, allungato e mezzo disteso sul davanti. Accortisi dell'attenzione del dipendente, i due hanno guadagnato l'uscita, facendo, però, suonare il metal detector. Sono stati seguiti da due addetti che hanno visto alzarsi dalla sedia il finto invalido e fuggire poi entrambi in direzioni opposte, abbandonando la carrozzina. Sullo schienale della stessa era adagiata una borsa "schermata", ottenuta inserendo tra più borse di plastica alcune lamine metalliche, che sarebbe servita loro per sottrarre capi d'abbigliamento muniti di dispositivo antitaccheggio senza far suonare alcun allarme. I dipendenti dell'esercizio stanno accertando eventuali ammanchi.

ALTRI FURTI

Ladri in azione a Bressa di Campoformido e a Basiliano. Nel primo caso dopo aver forzato un infisso, i malviventi hanno rovistato in tutte le stanze di un'abitazione e hanno rubato un monile d'oro; nel secondo caso a notare movimenti sospetti è stato un vicino che ha visto due persone uscire dall'abitazione adiacente. Avevano rubato oro e denaro, il cui valore è in corso di quantificazione. Indagano i carabinieri.

INDUSTRIA Operai al lavoro all'interno di una fabbrica tra le più avanzate di tutto il Friuli Venezia Giulia: Confindustria ha presentato la relazione trimestrale

ECONOMIA

Produzione, vendite, nuovi ordini L'industria friulana torna a volare

▶Lo conferma l'analisi sul secondo trimestre 2021 firmata da Confindustria: ok anche l'occupazione

▶Il presidente Bono: «Ora la vera chiave sarà rendere questa ricrescita un valore strutturale e più stabile»

UDINE L'industria del Fvg continua a crescere: segno più per produzione, vendite e nuovi ordini e una prospettiva di crescita degli investimenti sulla sostenibilità ambientale. È quanto emerso dall'indagine congiunturale del secondo trimestre elaborata da Confindustria Fvg.

L'ANDAMENTO

Seppure con una lieve frenata rispetto ai primi tre mesi dell'anno, la produzione industriale continua il suo trend positivo con un +2,9% di crescita. Lo stesso trend vale per le vendite che segnano un +3,6%, più contenuto rispetto al 5% del primo trimestre a livello generale, ma se si scende nel dettaglio del mercato domestico, la crescita è del 7,1% e superiore di quasi due punti sui primi tre mesi del 2021. Meno slancio per il mercato estero che registra, per le vendite, un assestamento, relativo anche ai nuovi ordini (+3,1%). Anche l'occupazione rispecchia questo andamento, registrando un incremento del +0,7%, anche grazie agli interventi posti in essere a sostegno dei posti di lavoro. «I dati, sia congiunturali che tendenziali, sono facilmente analizzabili in quanto il loro andamento null'altro è che la fotografia degli effetti della pandemia che da, oltre un anno, ha colpito il nostro Paese e il mondo intero – commenta il presidente di Confindustria Fvg, Giuseppe Bono -. L'andamento positivo degli indicatori si spiega in buona parte con il recupero delle posizioni perse durante la fase più buia dell'epidemia; la vera sfida consiste nel trasformare tale crescita in strutturale».

LE PREVISIONI PARLANO DI UN PROSSIMO BOOM DEI SETTORI LEGATI ALLA SOSTENIBILITÀ E ALL'EFFICIENTAMENTO

DOPO IL CROLLO

Anche guardando agli indicatori tendenziali, si può notare un'inversione di tendenza rispetto al 2020 sia in termini di produzione (+53,1%) che di vendite (37,3%) e di nuovi ordini (+28,4%), pur tenendo presente, però, che il confronto avviene con il peggior trimestre dello scorso anno. Guardando avanti, si percepisce un discreto ottimismo anche per il terzo trimestre di quest'anno con il 39% degli intervistati che prevede un incremento della produzione e il 42% che ne prevede l'assestamento, mentre la quasi totalità non intravede scossoni sul fronte dell'occupazione che dovrebbe registrare stabilità.

IL FUTURO

Guardando alle previsioni d'investimento per i prossimi 12 mesi, rispetto all'anno precedente, la sostenibilità ambientale sembra essere il comparto che spingerà di più, seguita da efficientamento energetico, ricerca e sviluppo e digitalizzazione. In relazione al tema delle risorse umane e della formazione, invece, solo il 14% degli intervistati prevede un aumento degli investimenti contro l'85% che conferma l'entità dei 12 mesi antecedenti. Altro capitolo, poi, quello relativo alle condizioni di credito. Una larga maggioranza degli intervistati prevede una conferma delle attuali condizioni del credito, con il 98% che ritiene stabile l'andamento degli affidamenti per i prossimi 3 mesi, l'88% che stima tassi bancari invariati e il 98% che, analogamente, prevede una conferma delle attuali condizioni di garanzie. Tutti presupposti per rilanciare l'intera economia del Fvg, ma per il presidente Bono si tratta di un processo che non può prescindere da alcune priorità. «L'Italia deve imparare a fare squadra – afferma - a comprendere che solo attraverso l'impegno di tutti, solo attraverso la consapevolezza del bene collettivo quale patrimonio comune da tutelare e valorizzare, si potrà arrivare a un Paese al passo con i tempi. Altro elemento importante, sia dal punto di vista economico ma anche sociale, dovrà essere dato dalla creazione delle condizioni per la crescita, anche finanziaria, delle piccole e medie imprese, perché solo così questo importante segmento produttivo del Paese potrà competere in una economia non più di territorio ma sempre più mondiale».

Lisa Zancaner

Sistema allargato

Si punta a un accordo con Veneto e Trentino

(l.z.) Giuseppe Bono punta alla grande rappresentanza del Nordest. «Lo stesso sistema confindustriale del Fvg – afferma – ha ritenuto essenziale perseguire questo modello di allargamento e crescita della rappresentanza. Proprio perché consci che il limite regionale va ampliato, ci accingiamo a unificare il nostro operato con Confindustria Veneto e quella del Trentino. Sono certo che costituirà un modello più coerente di rappresentanza di un sistema produttivo che, specie nel Nordest, ha sempre cercato di guardare oltre i limiti territoriali».

IL VERTICE

Mareschi Danieli incontra Salvini: «Misure urgenti sul tavolo»

UDINE Anche Anna Mareschi Danieli, numero uno di Confindustria Udine, ha voluto presentare le proprie richieste al leader della Lega Matteo Salvini.

«Un confronto costruttivo, nel quale abbiamo manifestato le priorità delle imprese. Ci aspettiamo che questi temi siano portati con forza sul tavolo del Governo e che siano successivamente promossi da tutte le forze politiche che lo sostengono perché necessari».

Questo il commento della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, a margine di un incontro tra le categorie economiche del Fvg e il senatore Matteo Salvini tenutosi ieri mattina a Trieste. «Siamo stati invitati per portare le nostre priorità e dunque abbiamo ricordato al segretario della Lega quali sono le necessità delle imprese, a partire dalle risorse umane, che oggi cerchiamo disperatamente senza riuscirne a trovare a sufficienza, sia sotto il profilo quantitativo, sia per quanto riguarda le competenze. Formazione, politiche per la natalità e di sostegno alla famiglia, perché andando avanti così non avremo nemmeno persone da formare, ma anche immigrazione qualificata sono le leve per affrontare questo problema».

LE RICHIESTE AL SEGRETARIO DELLA LEGA: FISCO PIÙ AGILE E I LAVORATORI CHE MANCANO

CONFINDUSTRIA UDINE La presidente Anna Mareschi Danieli ieri ha incontrato il leader della Lega Matteo Salvini

«Fiscalità, a partire dall'insostenibile tassazione sul lavoro – prosegue la presidente -, costo delle materie prime e dell'energia, semplificazione burocratica sono, in estrema sintesi, le altre questioni che abbiamo posto sul tavolo. Su questi temi ci aspettiamo massima attenzione in Consiglio dei ministri e misure concrete da parte del governo. Il Pnrr e le riforme connesse, da questo punto di vista, rappresentano infatti per l'Italia un'occasione irripetibile, da non perdere, per disegnare politiche industriali di lungo periodo, in grado di incrementare la capacità produttiva e la competitività delle imprese nel rispetto dell'ambiente».

UN ACCENNO ANCHE ALLE POLITICHE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA: «CONFRONTO COSTRUTTIVO»

Riforma del catasto scatta l'allarme rosso «Seconde case a rischio»

▶I timori degli imprenditori per le abitazioni del territorio «L'Imu è la tassa più odiata, una patrimoniale mascherata»

IL DIBATTITO

UDINE «La riforma del catasto, che ci chiede l'Europa, è illogica per almeno quattro motivi. Il primo: l'aumento degli estimi catastali coinciderebbe, per paradosso, con il lungo periodo di crollo del valore delle abitazioni e soprattutto dei locali commerciali; il mercato immobiliare, che in futuro soffrirà anche il decremento strutturale della popolazione, ne uscirebbe ulteriormente a pezzi.

Il secondo motivo: aumentare la tassazione sugli immobili, a cominciare dall'Imu sulle seconde case detenute da un italiano su cinque, accentuerebbe la desertificazione dell'entroterra e delle zone montane del nostro Paese, Friuli-Venezia Giulia compreso, dove le abitazioni nei paesi d'origine rappresentano già un costo insostenibile di cui moltissimi italiani si vorrebbero liberare; un fenomeno che avrebbe ricadute negative anche sul turismo. Il terzo: l'aumento del prelievo fiscale penalizzerebbe le nuove generazioni che ereditano immobili di cui spesso non sono in grado di provvedere economicamente persino alla loro gestione e manutenzione; è noto, infatti, come oggi, a differenza degli anni Sessanta, molti figli non riescano ad eguagliare i genitori per qualità del lavoro e reddito. Quarto motivo: l'aumento della tassazione cadrebbe in una crisi economica determinata dal periodo pandemico che mostra ancora evidenti ferite economiche e sociali; con la riforma catastale varierebbe anche l'Isee, con pesanti ripercussioni sociali, si pensi alla mensa scolastica o alle tasse universitarie».

L'OPINIONE

È quanto spiega Domenico Mamone, presidente del sindacato datoriale Unsic con oltre tremila uffici in tutta Italia, a proposito della riforma del fisco, che comprende anche quella del catasto, inserita nel cronoprogramma del Pnrr. L'ultima variazione del valore catastale degli immobili risale al 1989, cioè in un periodo ben diverso per il mercato immobiliare.

TASSE Si discute sull'Imu

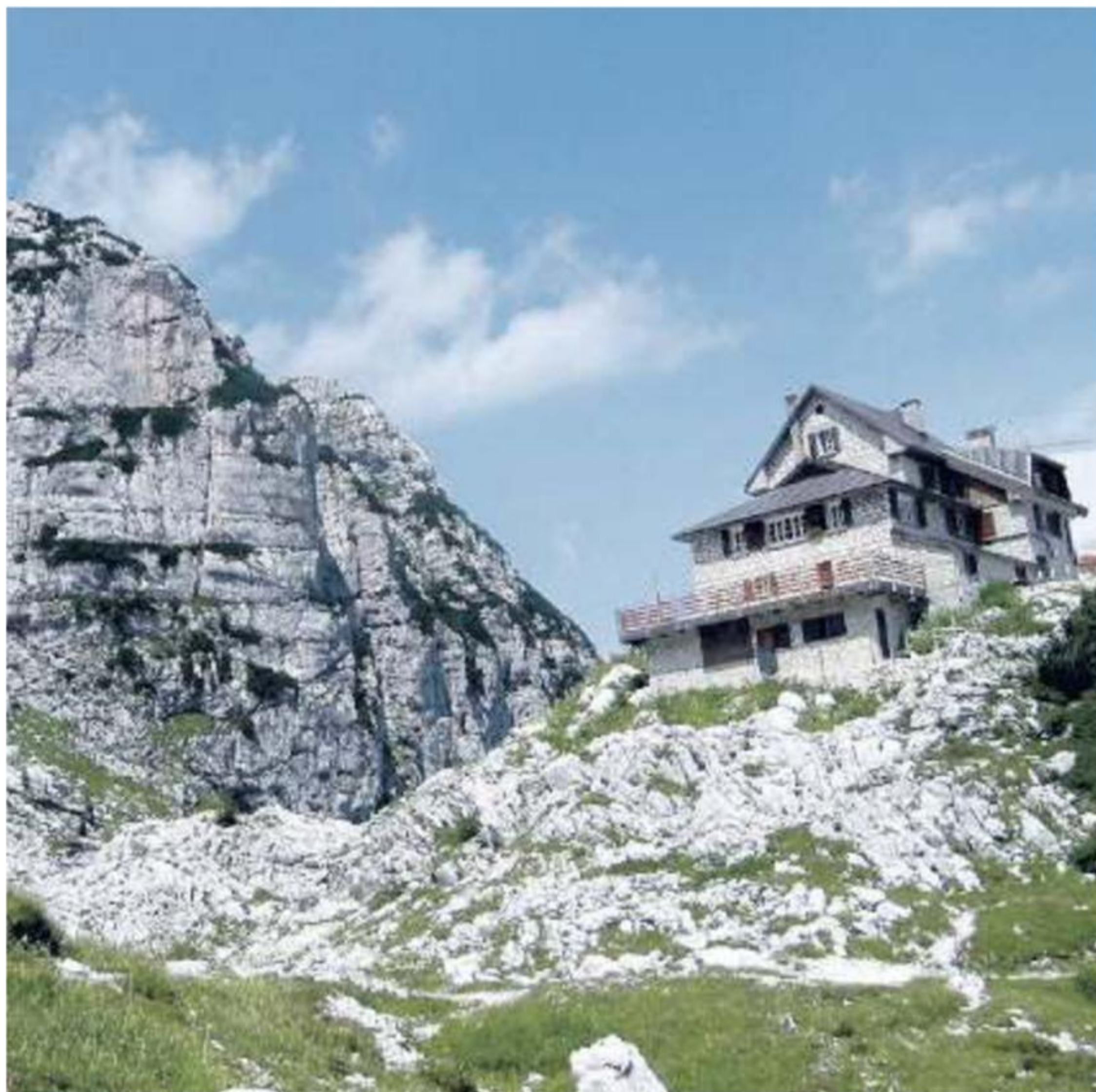
ANCHE IL LEADER DELLA LEGA MATTEO SALVINI HA CHIESTO GARANZIE AL GOVERNO

L'ESPERTO

Nei giorni scorsi contro l'aumento della tassazione sulle case si è scagliato anche Giuseppe De Rita, fondatore del Censis ed ex presidente del Cnel, affermando che «l'abitazione è il fondamento della convivenza, della stabilità e del radicamento, per cui è anche un tabù: guai a chi la tocca. L'Imu è la tassa più odiata, una patrimoniale di fatto». Il sociologo ha ricordato che per riequilibrare la distanza tra poveri e ricchi la casa è un elemento ormai desueto: «Questa distanza passa ormai per il digitale, per la finanza internazionale, per i risparmi collocati all'estero».

LA POLITICA

«Ho chiesto e chiediamo al presidente Draghi parole chiare: non è pensabile aumentare l' Imu, la tassa sulla casa e sui negozi e i capannoni. La casa è già tartassata in Italia. Quindi non permetteremo nessun aumento della tassa sulla casa», ha detto ieri il leader della Lega, Matteo Salvini durante un convegno che si è svolto a Trieste per la candidatura del primo cittadino uscente, Roberto Dipiazza.

ABITAZIONI Un complesso residenziale in costruzione (Ansa)

MONTAGNA Un rifugio in quota sulle Alpi Carniche, in Friuli Venezia Giulia

La Regione aiuta i rifugi alpini Via ai contributi già da giovedì

FINANZIAMENTI

TRIESTE Le montagne del Friuli Venezia Giulia costituiscono un patrimonio inestimabile, in parte tutelato anche dall'Unesco, di carattere ambientale, paesaggistico, culturale, che rappresenta un elemento di forte attrazione sotto il profilo turistico, ma anche sportivo. Sono infatti frequentate da migliaia di appassionati che praticano le attività motorie e sportive, ma anche da innumerevoli appassionati del territorio ed escursionisti. Il loro riferimento, punto di ristoro ma anche ricovero in caso di difficoltà ambientali e metereologiche, nonché di ritrovo e atto a favorire la migliore fruizione del luogo, sono i rifugi, gestiti da amanti della montagna, che per mantenere vive queste attività debbono affrontare e superare le rilevanti difficoltà di accesso causate dalle caratteristiche intrinseche della montagna.

Per questo la Regione concede contributi per la manutenzione e per le spese necessarie all'approvvigionamento dei materiali e delle derrate alimentari nelle strutture ricettive in quota.

Su proposta dell'assessore alle Attività produttive e al Turismo Bini, la giunta regionale ha così approvato le istruzioni per l'assegnazione di tali contributi. La legge regionale numero 24 del 27 dicembre 2019 autorizza infatti l'amministrazione ad assegnare a enti e associazioni senza scopo di lucro che gestiscono i rifugi alpini un contributo e detta i termini di esecuzione delle attività e le modalità di rendicontazione.

TRA LE SPESE AMMISSIBILI CI SONO QUELLE DEDICATE ALLE RETI TELEFONICHE

Tra le spese ammissibili vi sono quelle per opere e impianti, l'acquisto e la installazione di arredi interni ed esterni, le finiture, le attrezzature per le telecomunicazioni, la fornitura e l'installazione di impianti di servizio, impianti connessi con il ciclo delle acque e per l'aumento dell'efficienza energetica, spese di approvvigionamento dei materiali e delle derrate per la gestione delle strutture in quota, spese per il trasporto dei materiali, del personale di cantiere e delle derrate. Le domande potranno essere presentate dal 23 settembre al 12 ottobre, mentre i contributi saranno concessi con la modalità a sportello: per il 2021 saranno disponibili 50 mila euro per le spese correnti, 950 mila euro per le spese di investimento. L'importo massimo concedibile è pari all'80 per cento della spesa ammissibile.

Gli atleti reduci dai Giochi di Tokyo 2020 ricevuti a "Palazzo" dal presidente Fedriga

LA CERIMONIA

TRIESTE Non solo i campionissimi come Jonathan Milan, medaglia d'oro nel ciclismo su pista con il neo-campione del mondo Filippo Ganna. Non solo Mara Navarria o Mirko Zanni, ma anche i protagonisti delle splendide Paralimpiadi che si sono svolte sempre a Tokyo dopo i Giochi per normodotati. Tutti con il sorriso, ieri, di fronte al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e all'assessore Tiziana Gibelli. Un incontro voluto per omaggiare chi ha reso l'estate indimenticabile per tutto lo sport azzurro. E il Friuli Venezia Giulia come sempre ha fatto abbondantemente la sua parte, regalando medaglie e soddisfazioni.

Avere la forza di diventare dei grandi atleti e di riuscire a partecipare alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi significa essere degli esempi, in particolar modo per i più giovani, perché risultati così importanti si ottengono principalmente con il sacrifico e con la forza di sapersi rialzare dopo una sconfitta ripartendo verso nuovi traguardi. Questo il concetto espresso ieri a Trieste dal governatore del Friuli Venezia Giulia nel corso della cerimonia di premiazione promossa dalla Regione e organizzata dai Comitati olimpico e paralimpico (Coni e Cip) Fvg per gli atleti che hanno partecipato alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi di Tokyo. Come ha sottolineato il massimo rappresentante della Regione, proprio l'esempio del sacrificio assume un significato fondamentale affinché i cittadini diventino sempre più parte attiva della comunità. Il governatore ha poi rimarcato come il Friuli Venezia Giulia, anche in virtù del numero di atleti portati a Tokyo in rapporto alla popolazione residente, sia nei fatti una delle regioni più sportive d'Italia. Da parte sua l'assessore regionale alla Sport ha evidenziato la scelta di donare agli atleti un riconoscimento del profilo culturale: un racconto dello storico Valerio Massimo Manfredi e il libro sul Tiepolo di Melania Mazzucco; entrambi i due autori vincitori del premio letterario Fvg 'Il racconto dei luoghi e del tempo'.

Patto tra Friuli e Carinzia per potenziare il turismo

IL VERTICE

UDINE Lavorare insieme per intercettare importanti risorse europee e realizzare progetti comuni di alta qualità. Diventa quindi fondamentale istituire una cabina di regia unica fra Fvg e Carinzia, allargandola poi a Slovenia e Veneto. È la proposta che l'assessore al Turismo Bini ha portato durante l'incontro con la delegazione della Carinzia nella sede camerale di Pordenone-Udine a Udine alla presenza del presidente della Camera di Commercio carinziana Jürgen Mandl e dell'assessore al Turismo e Attività produttive Sebastian Schuschnig oltre al padrone di casa Giovanni Da Pozzo. Bini ha sottolineato l'esigenza di rafforzare lo spirito dell'Alpe Adria e di promuovere, insieme con Carinzia, e successivamente con Veneto e Slovenia, un'area turistica delle Alpi adriatiche. «Come enti camerali di Pn-Ud e della Carinzia - secondo il presidente Giovanni Da Pozzo - abbiamo voluto proporre questo meeting per poter concretizzare linee d'azione comuni. Parliamo di valorizzazione turistica, ma anche di formazione tecnica e qualificata di personale per le nostre aziende». Da Pozzo ha evidenziato segnali di ripartenza dell'economia del Fvg e il ruolo strategico che l'ente camerale può giocare anche in questa collaborazione, vista la grande rappresentanza di territorio (92% della regione) e imprese (quasi l'80%), oltre alle competenze in tema di internazionalizzazione, nonché di orientamento e formazione, fra le altre, a servizio soprattutto di lavoratori e imprese. Condivisione per i temi affrontati durante l'incontro è stata manifestata anche dagli esponenti carinziani che hanno auspicato di proseguire le virtuose collaborazioni.

COMMERCIO L'incontro di ieri

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "Udinese Tonight", condotto da Giorgia Bortolossi, con Alessandro Surza
Ospiti in studio Felipe e Massimiliano Moras, ospite in collegamento Alessandro Calori

LA SFIDA AL VERTICE Stryger Larsen si oppone a un'avanzata dell'azzurro Di Lorenzo; a destra l'esultanza di Insigne dopo il primo gol del Napoli

GOTTI RENDE ONORE AI LEADER «COMPLIMENTI AL NAPOLI»

▶Il tecnico bianconero: «I primi due gol sono balordi, ma loro sono forti e stanno benissimo»

▶Il futuro: «Noi giochiamo il nostro campionato Siamo solo all'inizio, i conti si faranno alla fine»

L'ANALISI

UDINE L'Udinese frena per la prima volta in campionato. Ed è una brusca frenata: il Napoli passa con un rotondo 0-4 alla Dacia Arena, infrangendo il sogno di un provvisorio primato e lanciandosi a sua volta solitario in testa alla graduatoria di serie A. Qualche tifoso se la "prende" anche con l'ex Luciano Spalletti, che "replica" salutando tutti con un gran sorriso finale, dall'alto del primato. Partita difficile, decisa dagli episodi e dalla qualità della squadra azzurra, come conferma Luca Gotti ai microfoni di Sky Sport. «Sono stati gli episodi iniziali a indirizzare un po' la partita in favore del Napoli e sono stati loro a far venire poi fuori tutta la loro forza - afferma -. Abbiamo provato a fare le cose che sappiamo, ma abbiamo preso due gol balordi, dovuti a nostre ingenuità. Il primo è arrivato su una palla facilmente "leggibile", il secondo è su una punizione laterale, mentre il terzo su calcio d'angolo. Una volta messa su questi binari la partita, loro hanno potuto fare sfoggio di tutte le qualità di cui dispongono».

TROPPO FORTI

Insomma, troppo Napoli per l'Udinese, incrinata nelle proprie certezze dai gol sciocchi presi nel primo tempo. «La lettura parte prima dai complimenti che facciamo a un avversario forte e che sta benissimo. Il Napoli è venuto qui e ha espresso una grandissima cifra tecnica - riconosce Gotti -, facendo due gol all'incrocio dei pali». E voi? «Noi pensiamo a fare il nostro campionato, restando sempre con la testa alta e andando avanti - sottolinea -. Facciamo tesoro della partita di stasera: ne ho approfittato per dare mezz'ora importante a giocatori giovani, che possono così maturare esperienza in partite di assoluto livello. A fine gara ci diamo le pacche sulle spalle e pensiamo alla prossima, fra due giorni, che sarà ugualmente difficile. Andremo a Roma sempre a testa alta e continueremo a fare le cose che sappiamo».

AGGRESSIVI

L'Udinese ha un'idea di gioco chiara, e Gotti respinge al mittente le critiche per un'aggressività eccessiva sui portatori di palla della squadra di Spalletti. «La sfida non è stata facile da interpretare perché se giochi troppo basso con la qualità di palleggio che hanno loro non riuscirai mai a uscire dall'area - ricorda -. Quindi devi prendere delle decisioni: provare a essere il più aggressivo possibile per "coprire" la palla più che puoi - è l'analisi tattica del mister -. Il problema è che con il loro palleggio molto rapido e continuato a volte ti obbligano a "scoprire" la palla; è lì che trovano il singolo episodio per indirizzare la partita. Ed è lì che loro hanno trovato la giocata per sbloccare il match. Anzi, hanno trovato quel metro decisivo per non andare in fuorigioco, per colpa della nostra linea e non solo dell'uscita di Molina. La giocata ha costretto Silvestri a uscire in fretta e poi loro sono stati bravi a trovare questo pallonetto da grande distanza, con la deviazione sulla linea».

GUARDARE AVANTI

L'Udinese resta a 7 punti e impara la lezione, dura, imposta dai rivali. «Noi abbiamo le nostre capacità e i nostri limiti, lo sappiamo, e costruiamo il nostro campionato domenica dopo domenica - ricorda -. Dobbiamo essere equilibrati sia quando vinciamo che quando prendiamo gli schiaffi, i conti li faremo alla fine. È stata una partita simile a quella contro la Juventus; lì abbiamo trovato l'episodio che l'ha riaperta, modificando emotivamente noi e loro. Oggi poteva essere la stessa cosa ma non siamo stati capaci di trovare l'episodio». Calma, il torneo è lungo. «E non saranno le prossime due partite a dire quale sarà il nostro cammino - conclude -, ma tutte e 34. Sarebbe stato lo stesso anche se avessimo vinto e fossimo andati al primo posto. È importante essere equilibrati e pensare al lavoro da fare».

Stefano Giovampietro

Molina opaco Deulofeu ci prova

LE PAGELLE

SILVESTRI 5
Meno bravo che in precedenza. Insicuro, probabilmente in ritardo nell'uscita su Insigne sul primo gol, poteva fare di più sulla combinazione Koulibaly-Rrahmani dello 0-2. Meglio nella ripresa, ma è pochino.

BECAO 5.5
Troppo irruente nel contrastare da tergo Insigne, che aveva le spalle rivolte alla porta sullo 0-2. Il fallo c'era, un'ingenuità del brasiliano. Nella ripresa pure lui stona.

NUYTINCK 6
In un paio di occasioni Osimhen lo ha sovrastato e lui si è affidato a esperienza e aiuto dei compagni per limitare i danni. Ma tutto sommato, lottando, il suo lo fa.

SAMIR 5.5
Sempre deciso, ma l'avversario è il mobile e vivace Politano, che alla fine vince il duello.

MOLINA 5
Serata opaca. In difficoltà con Insigne, i cui movimenti su due lanci della difesa partenopea lo sorprendono. In fase offensiva non fa meglio. Insomma: per l'argentino, che si è visto poco anche nella ripresa, sfida da dimenticare.

SOPPY s.v.
Solo 5', dei quali avrebbe fatto benissimo a meno.

ARSLAN 5
Corre molto, anche a vuoto. Generoso, combattente, ma in costruzione non sempre all'altezza.

SAMARDZIC s.v.
Stavolta nulla ha potuto. Il match era già chiuso quando è entrato.

WALACE 5.5
Ha subito mobilità e qualità dei centrocampisti del Napoli, ma non ha perso la tramontana. Dimostra senso della posizione almeno per 45', poi si arrende a fantasia, agilità e potenza dell'avversario.

PEREYRA 5
Non ci siamo. Solo all'avvio si segnala per un paio di spunti. Poi si estrania dal gioco e Gotti lo richiama.

MAKENGO 5.5
Solito lottatore, però con scarsi risultati.

STRYGER 5
Non ha spinto molto, avendo il suo daffare con Anguissa e Politano. Prestazione non esaltante, e sul terzo gol ha colpe precise.

ZEEGELAAR s.v.
Pochi minuti.

DEULOFEU 6
Ha iniziato muovendosi a tuttocampo, cercando il dialogo con Pussetto, Stryger e Pereyra, mettendo in difficoltà Rrhamani e Di Lorenzo. Pian piano i partenopei gli hanno preso le contromisure e lui ha avuto difficoltà a pungere. Ma ci ha sempre provato: uno dei pochissimi a salvarsi.

TEDESCO Tolgay Arslan

BETO 5.5
Entra e, come a La Spezia, si segnala subito per un fallo. Non poteva fare di più: la squadra a quel punto era allo sbando.

PUSSETTO 5.5
Mobile nei primi 20' e tutt'altro che timoroso nei contrasti con Koulibaly, tuttavia la sua prestazione nei 90' non può essere considerata positiva. Sovente fa confusione.

ALLENATORE GOTTI 5
Ha ben poco da rimproverarsi. Ma quando si beccano 4 gol senza segnarne, pure l'allenatore sale sul banco degli imputati.

Guido Gomirato

Silvestri: «Questa sconfitta ci sarà utile»

GLI SPOGLIATOI

UDINE (st.gi.) Era la partita del primato, almeno provvisorio. Accarezzato dall'Udinese e preso di forza dal Napoli. Un primo tempo che ha ricalcato quello visto all'esordio contro la Juventus di Allegri, ma al momento il Napoli di Spalletti non ha la discontinuità della truppa di Torino, minata nelle sue certezze proprio dalla rimonta dei friulani di fine agosto. La formazione dell'ex allenatore bianconero è, come piace dire a lui, fatta da uomini forti, che non hanno concesso nulla ai padroni di casa. Anzi, nel momento del possibile ritorno dell'Udinese, hanno spento ogni velleità di rimonta con il gol pazzesco di Koulibaly, seguito nel finale dal tiro di Lozano a chiudere il poker: 0-4.

Già, sono proprio i contorni della sconfitta a fare male, non la prestazione. Lo ammette anche Marco Silvestri. «Il problema sono i quattro gol presi. Io sono riuscito a fare qualche intervento, ma i gol rimangono e fanno male, perché sono tanti - ammette a Udinese Tv nel post partita -. Noi guardiamo avanti e pensiamo alla prossima, anche perché non c'è tempo nemmeno per riflettere a lungo. Ci mettiamo da parte questa sconfitta e questi gol, per capire che abbiamo ancora tanto da migliorare e da lavorare, continuando a testa alta sulla nostra strada».

Che le cose fatte finora dall'Udinese siano eccellenti lo testimonia il bell'applauso tributato dal popolo bianconero ai calciatori sconfitti. «Il calore dei tifosi ci fa bene e ci fa capire che finora abbiamo fatto un buon percorso. È stata una sconfitta sicuramente pesante nel risultato, ma finora nel nostro percorso abbiamo mostrato buone cose - ricorda l'ex veronese -, pareggiando contro la Juve e vincendo partite certo non così semplici. Dobbiamo avere questa consapevolezza e non pensare solo a questo passo falso, che di certo non vanifica tutto ciò che abbiamo costruito. Ripartiamo da qui e dalla Roma, con la consapevolezza che dobbiamo fare meglio, ma anche che qualcosa di buono abbiamo già fatto». E poi la serie A è un cammino a ostacoli in cui non puoi mai distrarti. Devi rimanere sempre pronto, sul pezzo, come dicono i più giovani. E Silvestri lo sa bene, perché abbassare la guardia con Roma e Fiorentina all'orizzonte sarebbe deleterio. E allora si assimila la lezione, «perché senza dubbio questa sconfitta ci sarà utile; il Napoli ci ha insegnato che se non sei concentrato in ogni secondo della gara, squadre come questa ti fanno male in tutte le occasioni. Dobbiamo affrontare queste due sfide difficili senza alcuna paura, poiché va riconosciuto che con il Napoli la sconfitta poteva anche starci - ammette -. Spiace che sia arrivata con quattro gol di scarto, ma è uno scivolone che nel ruolino di marcia ci può stare. Pensiamo alla prossima».

Sport Calcio

ALLENATORE
Massimo Rastelli, detto "Satanasso", ha restituito al Pordenone il modulo con due punte e un trequartista

sport@gazzettino.it

G | Martedì 21 Settembre 2021
www.gazzettino.it

RAMARRI, IL PERICOLO CALABRESE

▶Stasera al Teghil di Lignano arriva la Reggina di Aglietti, che in classifica viaggia ad alta quota e ha grandi ambizioni

▶Rastelli ci crede: «Dobbiamo fare risultato per ritrovare la fiducia». Mille tifosi rispondono all'appello di Lovisa

LA NOTTURNA DI B

PORDENONE Sono quasi mille i tifosi che hanno raccolto l'invito di Mauro Lovisa a stare vicini al Pordenone, nonostante l'avvio di stagione traumatizzante (eliminazione dalla Coppa Italia e 4 sconfitte di fila in campionato senza segnare un gol), che sosterranno così i ramarri impegnati stasera alle 20.30 al Teghil nel match con la Reggina. Gli sportelli dei botteghini dello stadio (zona mercato) resteranno aperti sino alle 17.30. Coloro che non affronteranno la "trasferta" a Lignano potranno seguire la sfida in diretta su Sky, Dazn e Helbiz Media.

RASTELLI OTTIMISTA

«Da Cittadella – afferma Massimo Rastelli – non meritavamo di tornare sconfitti. Contro la Reggina dovremo mettere in campo lo stesso temperamento esibito al Tombolato, cercando di migliorare ulteriormente. Ci manca il gol – riconosce Satanasso -, però stiamo lavorando duramente per risolvere anche questo problema. Siamo appena alla quinta giornata e c'è tutto il tempo necessario per crescere e far valere il valore tecnico e morale dell'organico a mia disposizione. I calabresi sono una squadra costruita per soddisfare le grandi ambizioni della società, ma noi dovremo fare risultato – lancia il suo grido di battaglia – per ritrovare fiducia nei nostri mezzi». Il mister non dà anticipazioni sull'undici che farà scendere inizialmente in campo, ma questa volta il suo 4-3-1-2 potrebbe essere composto da Perisan fra i pali; El Kaouakibi, Sabbione, Camporese e Falasco in difesa; Magnino, Petriccione e Misuraca a centrocampo; Pinato alle spalle della coppia d'attacco formata da Folorunsho e Tsadjout.

PRONTI A RIALZARSI I neroverdi sono ancora fermi a quota zero in classifica (Foto LaPresse)

QUI REGGIO CALABRIA

L'ambiente amaranto è scosso per la scomparsa di Massimo Bandiera, giornalista, attuale segretario della società ed ex capufficio stampa ai tempi della lunga presidenza di Lillo Foti. È morto a 47 anni, dopo aver strenuamente lottato contro la malattia. La Reggina scenderà in campo al Teghil anche e soprattutto per onorare la sua memoria. I calabresi non nascondono di essere partiti con l'obiettivo di conquistarsi il diritto di tornare in serie A. Li guida Alfredo Aglietti, ex tecnico del Chievo. Sino a oggi hanno conquistato 8 punti, bottino che vale il sesto posto in coabitazione con il Frosinone. Al Granillo hanno vinto 3-2 con la Ternana e 2-1 con la Spal, che il 29 agosto aveva rifilato una "manita" (5-0) al Pordenone, causando il siluramento di Massimo Paci, sostituito appunto da Massimo Rastelli. In trasferta gli amaranto hanno ottenuto due pareggi importanti: a Monza (0-0) e a Crotone (1-1). Il successo sulla Spal ha ulteriormente convalidate le loro ambizioni. Nell'occasione Agietti ha schierato il suo 4-4-2 con Micai fra i pali; Lakicevic, Cionek, Stavropoulos e Di Chiara (Liotti) in difesa; Ricci (Cortinovis), Hetemaj (Bianchi), Crisetig e Rivas (Laribi) a centrocampo; Bellomo e Galabinov (Montalto) in prima linea. A disposizione il tecnico aveva anche Turati, Loiacono, Regini, Amione, Gavioli, Denis e Tumminello. Ovviamente nemmeno Aglietti ha dato indicazioni sull'undici che manderà inizialmente in campo questa sera. Le cronache locali ipotizzano l'assenza di Menez e Adjapong, mentre restano da valutare anche le condizioni di Di Chiara, uscito esausto dal rettangolo dopo la grande prova contro la Spal. Cercano un posto da titolare Laribi, Montalto e Cortinovis, i cui ingressi in campo hanno di fatto cambiato il match di sabato. In vantaggio grazie a un gol di Hetemaj, la Reggina si era poi fatta raggiungere prima dell'intervallo da un rigore trasformato da Esposito. Il gol decisivo è stato messo a segno da Montalto, subentrato 7' prima a Galabinov.

ARBITRA MERAVIGLIA

Per dirigere la gara di stasera è stato designato Meraviglia di Pistoia, coadiuvato dagli assistenti Mokhtar e Macaddino. Il quarto uomo sarà Bordin; con Ayroldi e Raspollini al Var, che auspicabilmente saranno più attenti dei colleghi Pairetto e Rossi che hanno suscitato le critiche di Mauro Lovisa a Cittadella.

Dario Perosa

Eccellenza - Birtig (Tamai): «I gialloblù sono una corazzata»

A Chions e Fiume i derby fanno bene. Spal, primo punto

Le uniche due provinciali che hanno vinto all'esordio in campionato si troveranno di fronte sabato, come a farsi un immediato e reciproco test-verità, nell'anticipo. Sono il FiumeBannia utilitaristico a Tamai e il Chions che non ha lasciato scampo al Fontanafredda. Intanto, comunque, va registrato che i primi segnali dell'Eccellenza 2021-22 mutano solo in parte dalle premesse archiviate con la Coppa Italia. Dopo tre sconfitte nel torneo breve, la Spal Cordovado raccoglie un punto in rimonta a Gemona: da seguire per confermare se sia un'inversione di tendenza. Chiaroscuro tutto questo periodo per la Sanvitese, capitolata in casa specie nella prima parte di gara con il Rive d'Arcano Flaibano.

A trarre indicazioni dalla sfida d'esordio in campionato è Gianluca Birtig. «Contro il Fiume Veneto è stata una bella gara da 1, X, 2 fino al 90' – rendiconta l'allenatore del Tamai –, un derby vero, con un livello di sfida che mancava da tanto. Il gol loro ha fatto la differenza, mentre più di qualcuno dei nostri era sottotono. Teniamo conto di essere sempre partiti con 4 fuoriquota, pagando un po' d'inesperienza. Abbiamo sempre segnato, ma non stavolta: potevamo "spalmarli" meglio rispetto alla Coppa - scherza Birtig -. Niente di terribile, è un passaggio che i ragazzi devono fare, non un aspetto tecnico. Tutti possiamo dare di più, questo è sicuro. Meglio che la sconfitta sia arrivata alla prima partita, ci spingerà a lavorare maggiormente sulla crescita, specialmente dei giovani. Essere baldanzosi e garibaldini si vede quando arriva questo tipo d'impegni».

FiumeBannia di livello? «Sono un gruppo consolidato, con innesti estivi importanti - dice il mister delle furie -. Formano una squadra tosta e in progressione rispetto all'anno scorso, andando avanti nell'evoluzione del gruppo. Noi abbiamo svecchiato ulteriormente e il passaggio a vuoto ci può stare, pure creando ma non finalizzando».

Guardando in casa d'altri, al 2-2 di Gemonese-Spal, per Gianluca Birtig «i collinari hanno sloveni di qualità e sono una compagine "rognosa". Attenzione poi al bluff dei risultati negativi di Coppa della squadra di Vittore: si vedrà a breve». L'altro confronto provinciale? «Il Fontanafredda è un'incognita e si sapeva avviata non ancora al meglio, mentre non sorprende che il Chions sia una corazzata e che il risultato lo confermi». Rischi biancorossi? «La Sanvitese ha mantenuto la sua filosofia, facendo con quello che aveva – conclude - ma l'ambiente tranquillo e il non aver nulla da perdere possono aiutare suo cammino. Non battezziamola come vittima sacrificale».

Roberto Vicenzotto

PRESSING Goleada per il Calcio Bannia (Foto Nuove Tecniche)

Prata Falchi e Torre, applausi convinti

DILETTANTI, L'ESORDIO

PORDENONE Esordio con sorprese. Sia in Promozione che in Prima salta il fattore campo. In Promozione nessuno ha raccolto i 3 punti tra le mura amiche. In Prima lo hanno fatto solo il Calcio Bannia e l'Union Rorai. In Seconda si segue la medesima strada. Anzi, si raddoppia. Exploit casalingo per Cordenonese 3S, Pravis, San Leonardo e Sesto Bagnarola. Ha vinto pure la Vivarina, ma pur avendo giocato tra le mura amiche il programma prevedeva la trasferta ad Arzene. Un cambio di campo che non è classificato come inversione. Nel B tra le formazioni che hanno brindato a casa c'è il Valeriano Pinzano.

PROMOZIONE

Il Prata Falchi di Massimo Muzzin va sull'altalena. A Marsure, al cospetto dell'Ol3 (una delle squadre emigrate dal girone B), comincia con un doppio vantaggio. Nel giro di 3' (dal 25' al 28') viene raggiunto e nella ripresa subisce pure il momentaneo sorpasso, prima di svegliarsi e raccogliere l'intera posta. Mitigato così l'amaro del fallito passaggio di Coppa. Exploit esterno anche per il Torre del "decano in viola", Michele Giordano. A farne le spese è un rinnovato SaroneCaneva, che rimane pure in inferiorità numerica e a cui va il plauso di aver riaperto la gara prima di soccombere. Prata Falchi e Torre sono le uniche naoniane a partire ingranando la terza. Divisione della posta in Casarsa – Sacilese, dove sugli scudi c'è Andrea Zanier, portiere dei biancorossi del Livenza. Pareggio pure in Maniago Vajont – Corva, con i locali costretti a rincorrere. Sono stati 25 i gol, visti in 6 campi. A Casarsa, come a Mortegliano, le reti sono rimaste inviolate.

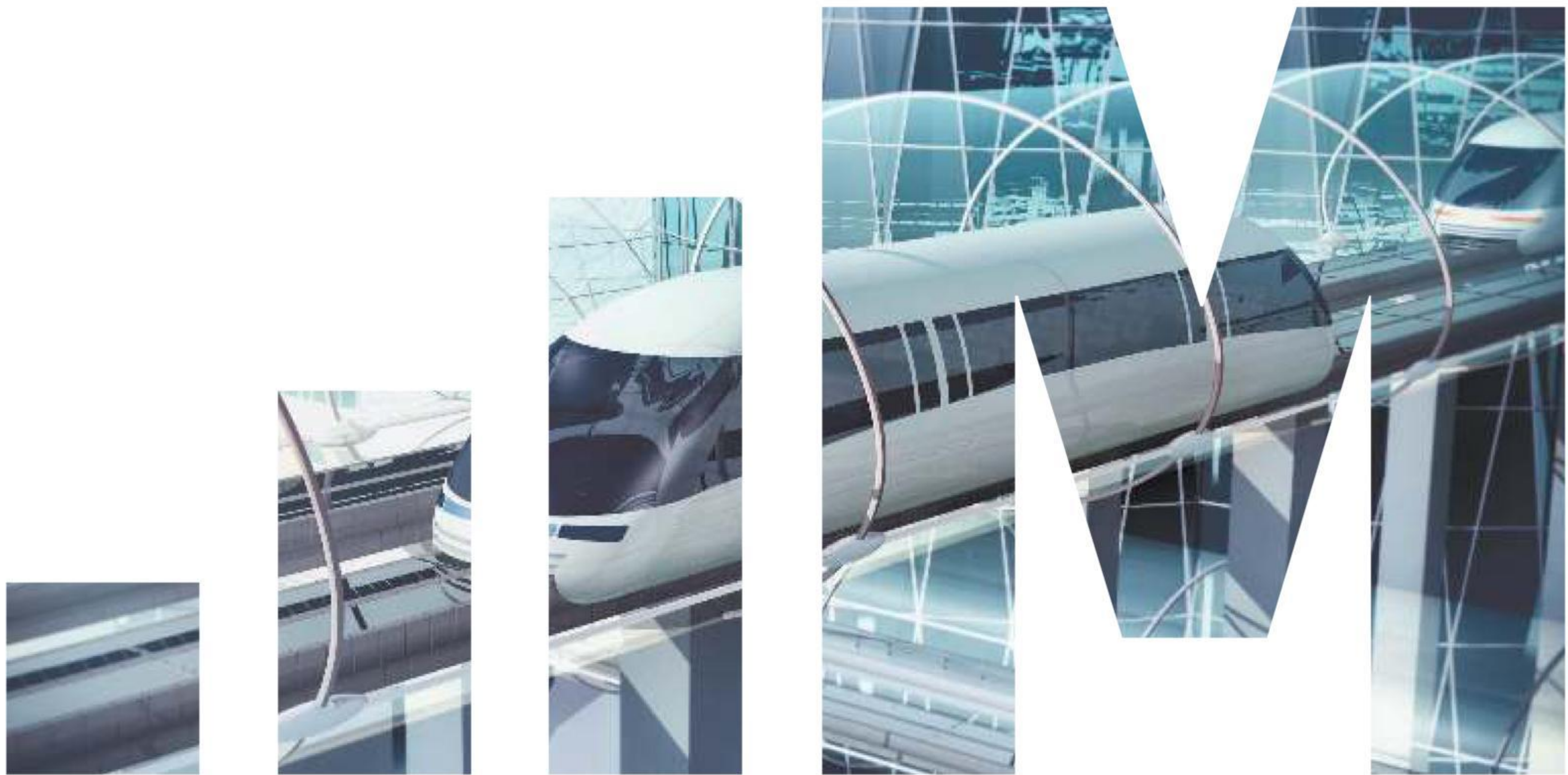
PRIMA CATEGORIA

Bannia (mister Geremia può sorridere) e Union Rorai sono le uniche che, tra le proprie mura, non hanno lasciato scampo all'avversario. Vittorie in esterna per Azzanese, Unione Smt, Vivai Rauscedo, Virtus Roveredo e Sarone, che si merita la nomea di sorpresa dell'esordio di campionato. La squadra, guidata da Enrico Luchin (un ritorno) e forgiata dall'ex attaccante Alberto Casagrande – oggi dall'altra parte della scrivania – ha fatto steccare il Villanova, tra le maggiori candidate al salto. Doppio applauso, perché il Sarone si è ritrovato in Prima solo ad agosto, dopo la ridda di ripescaggi innescati dall'Eccellenza con effetto domino. Decide Claudio Montagner con una doppietta d'oro. Gol in tutti i campi, per un totale di 28, e vittoria in rimonta per Azzanese. L'unico confronto in parità (1-1) è quello che ha visto il Vigonovo di Ermano Diana accogliere la Reanese.

IN PRIMA CATEGORIA SOLTANTO BANNIA E UNION RORAI FANNO IL PIENO CASALINGO. SARONE SQUADRA SORPRESA

SECONDA

Nel girone A il derby della Valcellina va al San Leonardo. I nerazzurri costringono gli alfieri del capoluogo (Montereale) a rientrare e con tante recriminazioni, tra cui un rigore fallito. Soffre ma vince, la Cordenonese 3S, opposta alla coriacea Purliliese guidata da Lorenzo Lella che – ironia della sorte – abita poco lontano dallo stadio "Assi". Mattatore Mattia Rochira con due gol che dimostrano come il fiuto da bomber sia ancora ben vivo. La sorpresa prende le sembianze della Vivarina, quest'anno allenata dall'esordiente Luigi Covre. Gli uomini del presidente Gianluca Dalla Libera (il "Gatto dei pali") hanno fatto ingoiare il rospo al più esperto Valvasone Asm. Altro che cortesie da galateo, è bastato un rigore trasformato per domare i rivali. E se a Vivaro si possono alzare i calici per il buon avvio, ad Arzene si medita sul perché del rovescio inatteso, di fronte a una squadra che in Seconda è approdata come frutto dell'inglobamento con la Terza. "Ex di Terza" è anche il Pravis, targato Milvio Piccolo. E, al pari della Vivarina, pure il Pravis ha sgambettato una Real Castellana sicuramente più esperta della categoria. Nel B parte a forza 6 lo Spilimbergo, ma i mosaicisti sul 5-0 a favore si sono visti rosicchiare il vantaggio fino al 5-4, prima della zampata finale. Poker secco confezionato dal Barbeano, mentre il neo rientrato Valeriano regola il Glemone in rimonta.

MISTER Geremia del Bannia

Cristina Turchet

Premiato Silvani, da 57 anni profeta dell'hockey

▶Riconoscimento del Comune al decano del PalaMarrone

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE Premio alla carriera sportiva per Gianni Silvani. Il presidente onorario dell'Hockey Pordenone, da 57 anni sulla breccia, ha ricevuto dal sindaco Alessandro Ciriani e dall'assessore Walter De Bortoli un prezioso attestato durante il gran galà della Giornata dello sport. Arrivato nel 1964 da Gorizia, Silvani ha contribuito in maniera determinante a far crescere la disciplina sui pattini in città: oggi in regione l'hockey su pista a livello nazionale si pratica solamente nella Destra Tagliamento. Negli anni Sessanta aveva preso il testimone dal pioniere dal professor Mirco Bulfoni, compiendo tutti i passi con gradualità: prima giocatore, poi allenatore, quindi direttore sportivo e infine presidente.

Sotto la sua egida, dagli anni '70 ai '90, Pordenone ha raggiunto i vertici della disciplina, qualificandosi con continuità per i playoff scudetto, vincendo una Coppa Italia nel 1980 e partecipando alle fasi finali delle Coppe europee. Nell'82 Silvani, allora anche dirigente federale, riuscì a portare la squadra nel rinnovato Palamarmi di via Molinari (oggi PalaMarrone) l'Europeo Juniores, vinto dall'Italia con il beniamino di casa Umberto Meroni. In città, grazie all'esperienza internazionale di Silvani, sono sbocciati talenti di livello internazionale come José Virgilio, José Leste e Pablo Cairo. Per il lavoro svolto nel 2015 è stato insignito della Stella di bronzo al merito sportivo dal Coni. Ha ricoperto ruoli di grande prestigio a livello istituzionale, dal 1977 al '92: prima consigliere e poi vicepresidente federale di comitato e degli arbitri, europeo e mondiale. Ora è presidente onorario del Gs Hockey Pordenone, dopo una vita in prima linea, e resta per diverse generazioni di hockeysti (naoniani e non solo) punto di riferimento insostituibile.

«COMINCIAI GIOCANDO A GORIZIA, POI SONO DIVENTATO VICEPRESIDENTE FEDERALE E SCOPRITORE DI TALENTI IN EUROPA»

PREMIATO Gianni Silvani con il sindaco Alessandro Ciriani

«Nel '54 - racconta - cominciai a giocare a Gorizia e da lì partì tutto. Per motivi di lavoro venni trasferito a Pordenone, nella nuova sede dell'Olivetti, ed entrai nella squadra di Bulfoni». Nel '71 la svolta. «Presi in mano la società - sorride - e arrivò pure il primo sponsor, Aurelio Pagnucco, che per la serie C ci diede 300 mila lire, più le maglie». I tifosi gialloblù hanno potuto ammirare tre campioni del mondo come Virgilio, Leste e Cairo. «Allora ero vicepresidente federale - prosegue -, giravo l'Europa e vedevo all'opera i futuri campioni». A fine anni Settanta, hockey e basket in città erano le due discipline più seguite. «Grazie ad Amedeo Della Valentina, con il marchio Postalmobili - sottolinea -, raggiungemmo la maggiore espressione dello sport a Pordenone». Nell'80 il club vinse la Coppa Italia di serie A. «Successe in un momento difficile, poiché nella gara d'andata eravamo a Bologna proprio nei giorni della strage alla stazione ferroviaria - ricorda -. Saltò la diretta Rai, ma noi riuscimmo a vincere le due finali contro il Reggio Emilia».

In un rinnovato PalaMarmi furono disputati nel 1982 gli Europei Juniores: «L'Italia vinse con il nostro Umberto Meroni in azzurro». Tanti i campioni locali lanciati, oltre a Meroni: Luciano Dall'Acqua (bronzo europeo Seniores), Carlo Koessler (campione europeo), Livio Parasuco (vice iridato), Andrea Santangelo (campione continentale) e Simone Viera (argento europeo). Prossimamente per Silvani sono previsti la Stella d'argento del Coni e un ambito riconoscimento federale.

Nazzareno Loreti

CENTAURI IN VETRINA Nel weekend Maniago ospiterà i campioni dell'enduro internazionale in gare tutte da seguire

I TRICOLORI DI ENDURO SI CORRONO A MANIAGO

▶Doppio appuntamento, sabato e domenica, a cura del Motoclub di Fanna
In gara diversi campioni europei. Macoritto e Micheluz sono i due profeti in patria

ENDURO

MANIAGO Il Motoclub Fanna organizzerà sabato e domenica a Maniago l'ultimo atto del Campionato Assoluto d'Italia di enduro. Ad affidare l'organizzazione al sodalizio presieduto da Marco Mendizza è stata la stessa Federazione motociclistica italiana. La gara è stata presentata nel municipio di Maniago con l'intervento, oltre che dei "padroni di casa" (il vicesindaco Umberto Scarabello e l'assessore allo Sport, Franca Quas), anche del primo cittadino fannese Demis Bottecchia, del presidente del Comitato regionale federale Mario Volpe e del "numero uno" del club fannese, Marco Mendizza. Erano presenti anche gli amministratori di Frisanco, Cavasso Nuovo e Meduno, territori interessati dalla manifestazione.

EPILOGO

Il gran finale dei Tricolori motoristici della "resistenza" si articolerà in due distinte sfide, al terminew delle quali verranno assegnati gran parte dei titoli del 2021 Il programma prevede per sabato 25 la partenza della gara nella zona degli impianti sportivi alle 8.30, con i piloti impegnati su un percorso di 45 chilometri, con 3 prove speciali da ripetere 4 volte. Domenica la partenza è prevista sempre alle 8.30, ma le prove speciali verranno ripetute 3 volte. Sarà un piccolo Mondiale, visto che alcuni dei più forti centauri internazionali si schiereranno al via di Maniago. Riflettori puntati sul britannico Brad Freeman, iridato in classe E3; sull'australiano Wil Ruprecht, attuale leader della stessa classe E3; sul connazionale Hamish McDonald, campione del mondo Junior. Senza dimenticare gli italiani, a partire dal vicentino Andrea Verona, numero uno in carica nell'El, nonché vincitore del Trofeo legato alla Sei Giorni in azzurro.

ARRIVANO I NOSTRI

I colori del Friuli Venezia Giulia saranno ben rappresentati da Lorenzo Macoritto, fuoriclasse di San Daniele del Motoclub Manzano, autore di una straordinaria stagione che lo ha visto primeggiare ai vertici di specialità. Per lui anche la fresca conquista del titolo mondiale a squadre Junior alla Sei Giorni. Inoltre il pilota del Team Tm Boano è a un soffio dal titolo nazionale nella classe 250 2T, e già sabato sera a Maniago potrebbe festeggiare l'importante successo nella gara di casa. Da tenere d'occhio, sempre nella classe 250 2T, anche il pilota avianese delle Fiamme Oro, Maurizio Micheluz, pluricampione europeo della specialità in maglia azzurra.

Sumo

Papi e Carnelos sul podio

Tre judoka del Sekai Budo Pordenone hanno partecipato ai Tricolori di sumo sportivo. Ingrid Carnelos dopo aver disputato 5 combattimenti ha vinto il bronzo nella categoria Assoluti fino ai 65 chilogrammi di peso. Sebastian Piccinin negli 85 kg ha invece chiuso al quinto posto. Il colosso Eros Papi si è meritato l'argento tra gli Assoluti fino ai 115 chili. Nell'occasione tutti e tre erano tesserati nel sumo con il Judo club Milano. Nella gara a squadre Ingrid Carnelos ha vinto l'oro ed Eros Papi l'argento, sempre con il Jc Milano. Carnelos si era già cimentata con il sumo, mentre per gli altri due atleti è stata la prima esperienza. «Molto soddisfatto» si dichiara il presidente del sodalizio pordenonese Mauro Basso.

Bruttomesso da dieci e lode a Poggio Torriana

▶Il talento della Borgo Molino va in doppia cifra nei successi stagionali

CICLISMO

PORDENONE Un'altra giornata da leoni per la Borgo Molino Rinascita Ormelle, che a Poggio Torriana ha centrato uno straordinario successo di squadra grazie alla progressione vincente di Alberto Bruttomesso. Il neroverde ha finalizzato al meglio l'ottimo lavoro svolto del team del presidente Claudio Ruffoni, che ha controllato tutte le azioni di giornata, "chiudendo" sulla fuga più pericolosa grazie alla spinta di Alessandro Pinarello, Vladimir Milosevic, Riccardo Rapporti e Nicolò Birello. Nel finale è partito un drappello di 9 ciclisti, nel quale si è inserito Bruttomesso. Dopo aver rintuzzato gli attacchi dei compagni d'avventura ha fatto prevalere il proprio spunto veloce, centrando la sua decima affermazione personale del 2021.

«I nostri ragazzi hanno corso in maniera impeccabile, mettendo in luce non solo la propria compattezza ma anche uno stato di forma straordinario - commenta il ds Christian Pavanello -. In questo momento Bruttomesso e Pinarello formano una coppia perfetta, capace di essere protagonista su qualsiasi terreno, compresi i Mondiali che si disputeranno tra pochi giorni in Belgio». Per la Borgo Molino Rinascita Ormelle anche altre importanti soddisfazioni: sul traguardo di Marmirolo, nel Mantovano, Alessio Delle Vedove ha conquistato la terza piazza. Bene anche gli Allievi diretti dal ds Andrea Toffoli che a Martignacco, nonostante un'interruzione dovuta alle cadute, hanno conquistato il quinto posto allo sprint con un brillante Matteo De Monte.

na.lo.

SPRINT Alberto Bruttomesso esulta al traguardo di Poggio

Basket - Serie A2 e B

Coppa, Oww scatenata Passa anche la Gesteco

ORZINUOVI	65
OWW APU	91

AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI: Rupil 7, Renzi 16, Corbett 13, Giordano 5, Janelidze, Epps 8, Sandri 7, Spanghero 9, Fokou, Apollonio. All. Corbani.
OLD WILD WEST APU: Cappelletti 19, Walters 11, Antonutti 5, Esposito 15, Giuri 9, Nobile 3, Lautier 10, Pellegrino 13, Italiano 6, Ebeling. All. Boniciolli.
ARBITRI: Bartoli di Trieste, Pellicani di Ronchi e Roiaz di Muggia.
NOTE: pq 13-28, sq 29-39, tq 56-60. Tiri liberi: Orzinuovi 14 su 17, Udine 12 su 15. Tiri da due punti: Orzinuovi 15 su 32, Udine 23 su 42. Tiri da tre punti: Orzinuovi 7 su 26, Udine 11 su 18.

Troppo bella per essere vera (e lo è) l'Old Wild West Udine di Supercoppa, che travolge anche l'Agribertocchi e che nei 120' complessivi delle qualificazioni alle Final eight (missione compiuta) non è stata sotto nel punteggio nemmeno una volta. A Orzinuovi un parziale di 10-0 ha subito consegnato ai friulani la doppia cifra di vantaggio, sul 4-16. Al 6' la squadra di Boniciolli era addirittura avanti 9-25. Lo strapotere dell'Oww si è però palesato con brutale evidenza nel quarto periodo da 31-9, dopo che i padroni di casa, sia nel secondo (meno 5 sul 29-34) che nel terzo (sul 56-58) avevano provato a rimontare. Questi gli accoppiamenti dei quarti di finale delle finali in programma venerdì alla Bella Italia Efa Village di Lignano: Novipiù Jb Monferrato-Mascio Treviglio, Old Wild West ApUdine-Tramec Cento, Tesi Group Pistoia-Allianz Pazienza San Severo, Givova Scafati-Umana Chiusi. Si è guadagnata l'accesso alle finali di Supercoppa di B di Lignano anche la Gesteco Cividale, che nella gara decisiva delle qualificazioni ha superato in trasferta la Civitus Allianz Vicenza con il risultato di 62-70 e che nei quarti affronterà la Moncada Energy Agrigento.

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

CHITARRISTA

Alex Britti giovedì sarà protagonista del concerto "Progetto speciale" sul palco di Vocalia a Maniago

G | Martedì 21 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Il ministero premia gli abbracci del Paff

Sono uscite le graduatorie del bando di promozione del fumetto, a cura del Mibact. La mostra "Free Hugs-L'abbraccio", che ha come capofila il Paff! di Pordenone, in collaborazione con Giornate degli autori, Fondazione Pergolesi Spontini e Acca Academy Fondazione Carisparmio Jesi, si è piazzata al terzo posto tra i 12 finanziati (su un totale di 136 progetti a livello nazionale). «È una conferma di qualità, autorevolezza e credibilità conquistate dal Paff in soli tre anni di attività - commenta il direttore artistico, Giulio De Vita -, nonché dell'efficacia del progetto. Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno permesso di realizzare questo importante risultato». Lo stesso De Vita, in occasione del Festival del cinema di Venezia, in Sala Laguna, nell'ambito delle Giornate degli autori, con Giorgio Gosetti, ha presentato l'anteprima della mostra dedicata al tema degli abbracci "raccontati" attraverso la letteratura disegnata. "Free hugs" è una rassegna itinerante che vuole essere l'attesa di un abbraccio reale, lo spazio in cui riflettere su questo atto, ora per necessità negato, esplorarne le declinazioni, tentare di provarne il calore. Nel percorso espositivo, infatti, il visitatore incontrerà le tante forme dell'abbraccio a fumetti e, al tempo stesso, una panoramica sulla varietà stilistica e sulla grande energia creativa del fumetto contemporaneo.

TERZA TAPPA AL PAFF!

La mostra è itinerante e, dopo l'anteprima veneziana, è stata inaugurata il giorno seguente, 3 Settembre, a Jesi, a Palazzo Bisaccioni, sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi in collaborazione con Acca - Accademia di comics, creatività e arti visive di Jesi e con il 21° Festival Pergolesi Spontini. La terza tappa della mostra sarà invece ospitata al Paff di Pordenone (di cui De Vita è ideatore e direttore artistico dal 2018) nella prestigiosa sede di Villa Galvani, a novembre 2021.

«Siamo felici di aver contribuito alla riuscita di questo progetto ambizioso quanto significativo - puntualizza il delegato generale delle Giornate degli autori, Giorgio Gosetti -. La versione "virtuale" della mostra, proposta nel contesto della Mostra di Venezia ne è presto diventata una sorta di bandiera, un marchio di qualità e umanità che conferma il fumetto come arte maggiore del nuovo secolo». «Questo è un progetto corale - aggiunge Mauro Tarantino, direttore della Fondazione Carisparmio di Jesi -, in cui la collaborazione e la sinergia che si è creata tra i nostri enti è stata premiata dal finanziamento». Gli fa eco Cristian Carrara, direttore artistico del Festival Pergolesi Spontini: «Il titolo dell'edizione 2021 del nostro festival è "Tutti per uno" e proprio da qui è nata l'idea del tema della mostra e poi tutto il progetto espositivo legato al fumetto».

Dalla prima riunione "carbonara" fra pochi addetti ai lavori nell'autunno del 1982 il festival ha fatto tantissima strada, diventando un punto di riferimento mondiale e stimolando nuovi studi e restauri

Muto, 40 anni di passione

SILENT MOVIE FESTIVAL

Nell'autunno del 1982 un gruppetto di amici cinefili si riunì per tre giorni, nell'Aula magna del Centro studi, per vedere i film muti del comico francese Max Linder. Una decina gli ospiti venuti da fuori: erano i maggiori studiosi italiani di cinema delle origini. Sorse così l'idea di dare continuità all'appuntamento, per ridare vitalità ai film muti e nacquero, per iniziativa di Cineteca del Friuli e Cinemazero, "Le giornate del cinema muto", che oggi compiono 40 anni. Il festival richiamò l'attenzione di studiosi e cinetecari di tutto il mondo, ed è stato un crescendo, smentendo clamorosamente quanti ritenevano che un festival del genere non potesse avere vita lunga, perché a un certo punto sarebbe mancata la "materia prima" da proiettare.

SUCCESSO CRESCENTE

Ebbene, non solo le Giornate non si sono concluse, ma hanno stimolato nuovi studi, ricerche e restauri in tutto il mondo; e a Pordenone, ogni anno, giungono film mai visti o ritenuti perduti. Il programma del quarantennale - presentato ieri dal direttore del festival, Jay Weissberg – prevede anche la proiezione dell'ultimo film di Max Linder "Max, der Zirkuskönig" (Il domatore dell'amore, 1924), frutto di un complesso restauro da parte della Lobster Films di Parigi: è questo l'ideale collegamento fra la prima edizione e l'attuale. Un festival che (dal 2 al 9 ottobre) ritorna in presenza, senza dimenticare l'esperienza on-line del 2020, grazie alla quale sono stati raggiunti moltissimi nuovi amici e studiosi. Per questo, accanto alle proiezioni nel Teatro comunale, vi saranno anche repliche in streaming. Tutte le proiezioni sono accompagnate dal vivo, ma tre eventi avranno colonne sonore particolari: in apertura ("Il ventaglio di Lady Windermere" di Ernst Lubitsch, in chiusura ("Casanova" di Alexandre Volkoff) e a metà settimana ("Erotikon" di Machaty).

LE GIORNATE DEL MUTO Un restaurato "Casanova"

VIAGGIO MONDIALE

«Anche quest'anno attraverseremo il mondo – ha affermato Weissberg -: assisteremo al funerale dell'ultimo imperatore di Corea e voleremo in India con Ellen Richter, stella della cultura di Weimar. Cecil B. DeMille ci trasporterà dal Texas al Siam, e l'atleta olimpico Snowy Baker mostrerà la sua abilità nell'Outback australiano. Vedremo Marlene Dietrich e Myrna Loy come non le abbiamo mai immaginate, e Douglas Fairbanks mentre si lancia per aria per salvare la donna che ama; la diva Soava Gallone in uno dei suoi grandi ruoli, e vivremo gli orrori della guerra con i soldati italiani sul fronte del Piave. Questo è quello che proponiamo, perché il cinema è più di un diversivo: è un modo per aprirsi al mondo, per capire da dove veniamo, e per sapere meglio dove stiamo andando». Numerosi i saluti alla presentazione: di Tiziana Gibelli (Regione), Pietro Tropeano (Comune di Pordenone), Carlo Spagnol (Comune di Sacile), Luciano Nonis (Fondazione Friuli), Alessandra Montini (Orchestra San Marco), Giovanni Lessio (Teatro Comunale e Cinemazero).

Nico Nanni

Il gruppo statunitense chiuderà la tre giorni maniaghese dedicata alla musica

A Vocalia Matt Bianco, Alex Britti e Irene Grandi in versione blues

È atteso questa settimana il festival Vocalia 2021, nel teatro Verdi di Maniago, eccezionalmente in autunno dopo lo stop del 2020 per la pandemia. Da giovedì a sabato, il programma allestito dal Comune che si è affidato alla direzione artistica del maestro Gabriele Giuga, ospiterà anche una delle due sole date in Italia del tour europeo dei Matt Bianco, il gruppo che, negli anni '80, ha sbaragliato le classifiche mondiali con pezzi come "Half a minute" e "Whose side are you on?" o "Sneaking out the back door". I Matt Bianco sono protagonisti di uno stile musicale personalissimo che intreccia, con raffinatezza ed eleganza, sapori jazz e blues, bossanova e funky alla dance. Una storia di successo che ha dovuto affrontare anche la triste perdita di Mark Fisher, storico componente del gruppo fondato da Mark Reilly nel 1982. Un nuovo lavoro, generato nelle atmosfere di un insolito 2020, non a caso intitolato High Anxiety, sarà il tema dell'appuntamento di sabato, alle 21. Oltre alla band inglese, che chiuderà il festival, sul palco di Vocalia giovedì arriverà il blues tutto personale di Alex Britti, che oltre ad essere un cantautore di successo è anche una delle migliori chitarre italiane, in coppia con Flavio Boltro, trombettista jazz che ha il suo stesso istinto, la sua stessa anima. Accompagnato da una band di eclettici musicisti, sarà protagonista di "Progetto speciale", viaggio tra i suoi successi più noti ripensati, rivestiti e ricostruiti in modo insolito. Come insolito è il racconto di Irene Grandi, ospite di Vocalia venerdì, che parte dalle radici del suo jazz e del suo blues, lasciando da parte per una volta la vena rock, che l'ha resa una delle protagoniste più incisive della scena italiana, con lo spettacolo "Io in blues", accompagnata dai suoi musicisti di sempre. Abbonamenti e biglietti si possono acquistare all'ufficio turistico (Museo dell'arte fabbrile) di Maniago, on-line su vivaticket.it.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 18.00 - 21.00.
«**QUI RIDO IO**» di M.Martone : ore 18.30 - 21.15.
«**WELCOME VENICE**» di A.Segre : ore 19.30 - 21.30.
«**SUPERNOVA**» di H.Macqueen : ore 18.45 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**ANCORA PIU' BELLO**» di C.Norza : ore 17.00 - 19.20 - 22.15.
«**IL VIAGGIO DEL PRINCIPE**» di J.Picard : ore 17.10 - 18.30.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 17.15 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.30 - 22.00.
«**SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI**» di D.Cretton : ore 17.40 - 20.30.
«**IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI**» di S.Tourneux : ore 17.50 - 19.40.
«**ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA**» di G.Leuzzi : ore 18.20.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 19.30.
«**DUNE 3D**» di D.Villeneuve : ore 20.45.
«**FAST & FURIOUS 9**» di J.Lin : ore 21.50.
«**COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!**» di R.Milani : ore 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 18.00.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 19.40 - 21.00.
«**WELCOME VENICE**» di A.Segre : ore 15.20 - 18.10.
«**ELES TRANSPORTAN A MORTE**» di H.Delgado : ore 20.00.
«**SUPERNOVA**» di H.Macqueen : ore 15.00 - 19.20.
«**QUI RIDO IO**» di M.Martone : ore 17.00 - 20.10.
«**SUPERNOVA**» di H.Macqueen : ore 17.20.
«**LA RAGAZZA DI STILL WATER**» di T.McCarthy : ore 15.30.
«**IL MATRIMONIO DI ROSA**» di I.Bollain : ore 15.30 - 17.30 - 21.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI**» di S.Tourneux : ore 15.00.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!**» di R.Milani : ore 15.00 - 17.30.
«**ANCORA PIU' BELLO**» di C.Norza : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI**» di D.Cretton : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«**ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA**» di G.Leuzzi : ore 16.00.
«**BLUE BAYOU**» di J.Chon : ore 18.00 - 20.30.
«**IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER**» di P.Schrader : ore 20.30.

Domani in Duomo a Pordenone l'omaggio ai due compositori

Scarlatti, di padre in figlio

MUSICA SACRA

Riflettori sull'"Inno al Padre", l'attesa produzione dell'Intende Voci Ensemble, diretto dal maestro Mirko Guadagnini, nella serata di domani, alle 20.45, nel Duomo concattedrale di San Marco, a Pordenone: si tratta della quinta tappa del Festival Internazionale di Musica Sacra, 29^ edizione, dedicato alla figura del "Pater". Il concerto propone un appassionante percorso attraverso tre secoli di storia della musica, per la direzione di una delle personalità più attese, il tenore Mirko Guadagnini. Vincitore del Grammy Award, del Premio Choc du Monde e del Premio Amadeus con l'Orfeo di Monteverdi come migliore disco di opera barocca del 2008, è fondatore, a Milano, del celebre festival Liederiadi.

MAESTRO **Mirko Guadagnini**

POLIFONIA IN CATTEDRA

A Pordenone ci guiderà attraverso la polifonia del XVII secolo sino a quella del XX secolo. Il "Te Deum" a due cori battenti, di Domenico Scarlatti, introdurrà al tema sacro del "Padre celeste", in cui ci si immerge, subito dopo, con il canto di lode al Padre pronunciato da Maria Vergine: il "Magnificat" a 5 voci del padre di Domenico, Alessandro Scarlatti (Palermo, 1660 - Napoli, 1725), uno dei maggiori rappresentanti del barocco italiano. E poi il "Requiem" per doppio coro a cappella, composto nel 1936 dall'inglese Herbert Howells (Ludney, 1892 - 1983), che approda all'arte polifonica del XX secolo esaltando armonie dal sapore antico, in una scrittura compositiva moderna dalla grande potenza espressiva. Il concerto è promosso in partnership con l'Associazione Liederiadi Milano.

Il maestro e tenore Mirko Guadagnini è fondatore e direttore di Intende Voci Ensemble e membro stabile dell'Ensemble Barocco Il Pegaso. Il suo repertorio spazia dalla musica barocca a Mozart agli autori del XX secolo. Il Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone è promosso da Presenza e cultura con il Centro iniziative culturali, ed è curato dai direttori artistici Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. L'ingresso è gratuito, con green pass e prenotazione obbligatoria, inviando una mail a pec@centroculturapordenone.it. Info e dettagli www.musicapordenone.it.

OGGI

Martedì 21 settembre
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Sonia Belpasso**, di Sacile, che oggi compie 38 anni, dal marito Nicola, dai figli Andrea, Alberto e Anna, dal fratello Luigi, dai genitori Angelo e Ornella e da tutti gli amici e parenti.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Cordovado
▶Bariani, via battaglione Gemona 79

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

Sequals
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

A dicembre l'edizione invernale con premi per 7.300 euro

Il K3 Film festival di Villach valorizza i corti friulani

FILM FESTIVAL

VILLACH Il K3 Film festival 2020 "in postiche" ha diluito l'edizione in cinque giornate, per venire incontro a ospiti e pubblico, nell'arco dell'estate 2021. L'ultima tappa, nella città carinziana di Villach, ospitata nel locale Stadkino, ha registrato un'apertura tutta italiana, grazie a "Glassboy" di Samuele Rossi, film per ragazzi e non solo, che racconta una storia di libertà e coraggio. Si è proseguito, sempre allo Stadkino, con gli ultimi due programmi di cortometraggi, con la partecipazione di altrettanti registi friulani: Davide Ludovisi, con il documentario "Rotta Balcanica-Last Stop" e Luca Bertossi, con "Il Debito", film horror di pregio. In giuria c'erano Erica Barbiani, per il Friuli Venezia Giulia, produttrice cinematografica (Videomante), story editor e scrittrice; Urban Zorko, regista sloveno che ha ottenuto la borsa di studio per la Summer Film Residency a Villaco, che ha realizzato diversi cortometraggi di successo internazionale e che, attualmente, sta lavorando al suo primo lungo; Werner Fiedler, regista carinziano che ha vinto, nel 2017, il premio del pubblico per il suo pluripremiato cortometraggio "Halim" e che oggi sta ragionando su due progetti di nuovi lungometraggi.

L'EDIZIONE INVERNALE

Parallelamente continua la ricerca di nuovi talenti del cinema made in Alpe Adria per l'edizione 2021, proprio per consolidare la ripresa e la forza collaborativa intorno a uno scopo comune. Gli organizzatori rinnovano l'invito a partecipare alla 14ª edizione del K3 Film Festival, che si terrà a dicembre di quest'anno, iscrivendo il proprio film (lungo o corto non importa), tramite k3filmfestival.com o filmfreeway.com/K3FilmFestival. Il bando si chiuderà il 30 settembre.

PAURA Un'inquietante scena tratta da "Il debito"

TUTTI POSSONO PARTECIPARE

I criteri di partecipazione sono strettamente legati alle tre regioni Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia. I film-maker devono essere nati o residenti in una delle tre aree geografiche, oppure la location del loro film si deve trovare in una delle tre regioni. O, come terza alternativa, devono godere del sostegno istituzionale (Film commission, fondi, fondazioni) di almeno una delle tre realtà. Questo permette ai film-maker di tutto il mondo di partecipare al K3 e di mettere in vetrina la loro terra in tutto il mondo. I premi sono due per i corti e uno per i lunghi, per un "monte" totale di 7 mila 300 euro. Anche questa edizione si terrà interamente a Villach, a dicembre.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Premi a Nando&Maila e a Koffi Koko

L'Arlecchino errante parte sotto due ottime "stelle"

TEATRO

PORDENONE Prosegue la stagione dei grandi festival culturali a Pordenone e, da oggi al 1° ottobre, è la volta de L'Arlecchino Errante, rassegna che esplora i territori dell'arte dell'attore. Il programma della 25ª edizione, "In principio era il ritmo", sarà presentato questa sera, alle 19, al chiostro di San Francesco, in occasione della consegna del premio "La stella de l'Arlecchino Errante 2020" alla compagnia famigliare (sono madre, padre e figlia) Nando&Maila (recuperando così la cerimonia che non si era potuta organizzare lo scorso anno). La compagnia, che nel pomeriggio offrirà anche una masterclass "per famiglie", si esibirà poi, domani, alle 20.30, al Castello di Torre, nella sua "Sonata per tubi", spettacolo di circo, teatro musicale e comico. Fra i partner e sponsor della rassegna Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Comune di Pordenone, Regione Fvg, PromoturismoFVG, Fondazione Friuli, Confartigianato Pordenone, Cooperativa Itaca, Top Dance School.

L'edizione 2021 vedrà 14 appuntamenti da non perdere, tra i quali la consegna del "Premio La Stella de L'Arlecchino Errante 2021" al grande maestro del teatro francoafricano Koffi Koko e lo spettacolo-varietà dedicato a Dante Alighieri, con un tris di performer diversi: un grande attore (Tindaro Granata), un rapper friulano (Dj Tubet) e un cantautore emergente (Leone, al secolo Daniele Manfrinati) anche rap in friulano. Il Sommo poeta sarà omaggiato anche con l'Inventario di mostri danteschi. Non mancheranno le proposte per famiglie. «In principio era il ritmo - spiega il direttore artistico del festival, Ferruccio Merisi, presidente della Scuola sperimentale dell'attore - è una parafrasi dell'inizio del Vangelo di San Giovanni, pronunciata da Jimi Hendrix prima di lasciare questo mondo. Il ritmo come valore è una proposta che vuole anche incontrare e incoraggiare la ripartenza o ripresa, di cui la comunità ha oggi bisogno per sconfiggere e superare definitivamente il buco nero del virus». Anche il logo di questa edizione farà riferimento a Hendrix. Dall'estero arrivano il maestro Koffi Koko (Francia-Benin) e l'artista Juan Luis Corrientes (Spagna); dall'Italia grandi firme del teatro indipendente, come la compagnia Nando & Maila, il Teatrino Giullare, il collettivo Balletto Civile, Tindaro Granata, Astragali Teatro, e la compagnia Nani Rossi. Ci saranno tre presenze friulane: Aida Talliente (con Giorgio Pacorig), il rapper Dj Tubet e la compagnia di casa, la Hellequin. Infine due performer "fuori formato": il cantautore emergente Leone (al secolo Daniele Manfrinati) e l'esperto di improvvisazione in ottava rima Francesco Burroni, accompagnato dall'attore Mauro Chechi. Contemporaneamente, si terrà la sezione Masterclass, divisa in differenti parti. Cinque delle compagnie in cartellone offriranno le loro pedagogie. Dal 2 al 9 ottobre il laboratorio di Nuova Commedia dell'Arte, curato dalla compagnia di casa, diretta da Ferruccio Merisi. Info: tel. 351.8392425; web: www.arlecchinoerrante.com.

Il giorno 19 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Conte

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Giovanna, i figli Nicola e Federico con le loro famiglie.

Le esequie si svolgeranno mercoledì 22 settembre alle ore 10.30 presso la chiesa di S. Camillo de Lellis, via Scardeone 27, Padova

Padova, 21 settembre 2021

Il marito, le figlie e i familiari annunciano la scomparsa di

Edda Garzia
in Grossi

I funerali avranno luogo Giovedì 23 Settembre alle ore 9 nella chiesa di S. Girolamo.

Mestre, 21 settembre 2021

Rallo 041 972136

La moglie Maria Lucia, i figli Micaela, Zeno, Giuseppe, Fabio, Giovanna con i rispettivi coniugi e i nipoti tutti annunciano il ritorno alla Casa del Padre di

Remigio Verlato
di anni 96

I funerali avranno luogo giovedì 23 settembre alle ore 16 nella Chiesa di San Camillo.

Padova, 21 settembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Giulietta, Paola, Annamaria e Silvana pregano per il fratello

Remigio

sicure di ritrovarlo in cielo.

Verona, 21 settembre 2021

Gli impiegati, le maestranze e i collaboratori tutti della Vettorazzo Costruzioni Srl partecipano con commozione al dolore di Patrizia Claudio e Marco per la perdita del

Geom.

Luigi Vettorazzo

Padova, 21 settembre 2021

Il Presidente, i Vice Presidenti, i Consiglieri ed il Direttore di Ance Padova prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia del

Geom.

Luigi Vettorazzo
Imprenditore edile

di cui ricordano i tanti anni di partecipazione alla vita associativa anche con l'incarico di Consigliere e di Presidente della Scuola Edile - CPT di Padova.

Padova, 21 settembre 2021